

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>Anica Web</b>			
	Adnkronos.com	10/04/2024	<i>Cinema, successo per la seconda giornata del Premio Film Impresa</i>	4
	Adnkronos.com	10/04/2024	<i>Rutelli: Le imprese hanno una responsabilita' sociale, narrare cio' che fanno e' fondamentale per la</i>	9
	Askaneews.it	10/04/2024	<i>David di Donatello, a Milena Vukotic il Premio alla Carriera 2024</i>	11
	Ciakmagazine.it	10/04/2024	<i>AFIC presenta la sua ricerca sui cinefestival italiani</i>	14
	Ilcentrotirreno.it	10/04/2024	<i>Rutelli: "Le imprese hanno una responsabilita' sociale, narrare cio' che fanno e' fondamentale per l</i>	17
	Ilgiornaleditalia.it	10/04/2024	<i>Cinema, successo per la seconda giornata del Premio Film Impresa</i>	18
	Ilmattino.it	10/04/2024	<i>Rutelli: Le imprese hanno una responsabilita' sociale, narrare cio' che fanno e' fondamentale per la</i>	22
	Ilmessaggero.it	10/04/2024	<i>Rutelli: Le imprese hanno una responsabilita' sociale, narrare cio' che fanno e' fondamentale per la</i>	23
	Ilsole24ore.com	10/04/2024	<i>Parte la kermesse del Premio Film Impresa - Il Sole 24 ORE</i>	24
	Ilsole24ore.com	10/04/2024	<i>Premio Film Impresa, al via la seconda edizione. Riconoscimento speciale a Ozpetek</i>	26
	Ilsole24ore.com	10/04/2024	<i>Rutelli: Le imprese hanno una responsabilita' sociale, narrare cio' che fanno e' fondamentale per la</i>	30
	Leggo.it	10/04/2024	<i>Rutelli: Le imprese hanno una responsabilita' sociale, narrare cio' che fanno e' fondamentale per la</i>	34
	Mediakey.tv	11/04/2024	<b>UN SUCCESSO ANCHE LA SECONDA GIORNATA DEL PREMIO FILM IMPRESA: PROSEGUE IL RACCONTO CHE CELEBRA IL M</b>	35
<b>Rubrica</b>	<b>Cinema</b>			
	Cinecittanews.it	10/04/2024	<i>Sangiuliano: Risorse con piu' efficienza, moralizzazione e senza sprechi</i>	38
	Cinecittanews.it	11/04/2024	<i>Regione Lazio inaugura il nuovo Polo del cinema e dell'audiovisivo</i>	40
	Cinecittanews.it	10/04/2024	<i>Borgonzoni: Complimenti a Milena Vukotic, grandissimo talento</i>	43
	Editorialedomani.it	11/04/2024	<i>Santanche' sfida Borgonzoni, sul cinema e' guerra alla Lega</i>	45
	Boxofficebiz.it	10/04/2024	<i>Hollywood, gli esercenti agli studios: «Servono film a piccolo e medio budget»</i>	47
	Boxofficebiz.it	10/04/2024	<i>UNIC, pubblicata la nuova ricerca sulle innovazioni nei cinema europei</i>	48
	Key4biz.it	10/04/2024	<i>In ritardo la riforma del Tax Credit Cinema e Audiovisivo, ma anche i decreti per le Industrie Cultu</i>	49
	Primaonline.it	10/04/2024	<i>Cinema, Sangiuliano: si' a risorse pubbliche, ma basta sprechi. Serve efficienza</i>	56
	Policymakermag.it	11/04/2024	<i>La Lega punta al Turismo? E Santanche' si prende il cinema della leghista Borgonzoni</i>	58
38	Corriere della Sera	11/04/2024	<i>Vukotic, premio alla carriera con il David di Donatello</i>	61
39	Corriere della Sera	11/04/2024	<i>Coppola porta "Megalopolis" in anteprima in gara a Cannes</i>	62
59/60	Famiglia Cristiana	14/04/2024	<i>Int. a M.Vicario: Ci vorrebbe un servizio civile degli artisti (G.Pisacane)</i>	63
64/66	Famiglia Cristiana	14/04/2024	<i>Int. a M.Ghini: Massimo Ghini Un uomo con un sogno (F.Degl'innocenti)</i>	65
4	Il Foglio	11/04/2024	<i>Cinema e risorse (M.Rizzini)</i>	68
1+2	Il Foglio	11/04/2024	<i>I non divi vs Netflix (M.Mancuso)</i>	69
26	Il Giornale	11/04/2024	<i>A Milena Vukotic il premio alla carriera</i>	70
27	Il Giornale	11/04/2024	<i>Le foto del set di Pasolini tra sacro e profano (A.Gnocchi)</i>	71
20	Italia Oggi	11/04/2024	<i>Cinema, Sangiuliano: si' alle risorse pubbliche ma evitare sprechi</i>	73
53	Il Messaggero - Cronaca di Roma	11/04/2024	<i>Il Presidente Rocca: "Grazie al turismo, il Lazio prima per crescita delle imprese"</i>	74
57	Il Messaggero - Cronaca di Roma	11/04/2024	<i>E nasce il Polo del cinema a sostegno dell'intera filiera</i>	76
31	La Stampa	11/04/2024	<i>Anche Rupert Everett a Torino per il Lovers Festival</i>	77

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Cinema</b>				
32/33	La Stampa	11/04/2024	<i>La Rappresentante di Lista: "Gloria!". E' necessario per dare voce alle donne dimenticate d (C.Catalli)</i>	78
33	La Stampa	11/04/2024	<i>Megalopolis di Coppola in concorso a Cannes</i>	79
27	Oggi	18/04/2024	<i>Per Paola, all'estero, c'e' ancora un domani (A.Grasso)</i>	80
16	Trovaroma (La Repubblica)	11/04/2024	<i>La Bardot e i Beatles visti da est (S.Risini)</i>	81
<b>Rubrica Cine-Audiovisivo &amp; Digital</b>				
25	Avvenire	11/04/2024	<i>L'equilibrato "Petrolio" fiore all'occhiello Rai (A.Fagioli)</i>	82
33	Corriere della Sera	11/04/2024	<i>Int. a M.Ferretti Peretti: "Così Google accompagna le imprese del Made in Italy nell'intelligenza artificiale " (D.Casati)</i>	83
38	Corriere della Sera	11/04/2024	<i>Il palinsesto di La7d si amplia: 1500 ore di nuovi contenuti</i>	84
39	Corriere della Sera	11/04/2024	<i>Int. a B.Venezi: " Sono conservatrice ma in tv non faccio show mainstream" (R.Franco)</i>	85
39	Corriere della Sera	11/04/2024	<i>Amadeus verso l'addio alla Rai, si avvicina Discovery</i>	87
47	Corriere della Sera	11/04/2024	<i>A fil di rete - Le inchieste su Rai3? Tra l'ansioso e l'eccessivo distacco (A.Grasso)</i>	88
44/46	Famiglia Cristiana	14/04/2024	<i>Vi insegno a non aver paura delle tecnologie (M.Vallotto)</i>	89
1+12/3	Il Giornale	11/04/2024	<i>La sfida umana dell'intelligenza artificiale (S.Zurlo)</i>	92
29	Il Giornale	11/04/2024	<i>Arriva il mondo post atomico piu' folle di sempre (M.Sacchi)</i>	95
1+19	Italia Oggi	11/04/2024	<i>Amadeus, coperto d'oro, sta trattando con Discovery per andare alla Nove (C.Plazzotta)</i>	96
19	Italia Oggi	11/04/2024	<i>Chessidice in viale dell'editoria</i>	97
8	La Repubblica	11/04/2024	<i>Int. a B.Floridia: Floridia "Destra arrogante. Favorire il governo in tv falsa la campagna elettorale" (G.Vitale)</i>	98
13	La Repubblica	11/04/2024	<i>La Cecenia proibisce la musica occidentale</i>	100
19	La Repubblica	11/04/2024	<i>Int. a M.De Giovanni: "Basta muri, la letteratura e' connessione" (I.Urbani)</i>	101
31	La Repubblica	11/04/2024	<i>Rai, Amadeus verso l'addio Raggiungera' Fazio sul Nove</i>	102
38/39	La Repubblica	11/04/2024	<i>Giuliani storia di calcio maledetta (A.Dipollina)</i>	103
28	QN- Giorno/Carlino/Nazione	11/04/2024	<i>L'auditel di martedi' 9 aprile</i>	104
<b>Rubrica International &amp; Web</b>				
	Deadline.com	11/04/2024	<i>AMC Boss Adam Aron At CinemaCon: 2025 Box Office &amp; Beyond Looks Bright, Theater Closures Are Natural</i>	105
	TheWrap.com	11/04/2024	<i>Universal Shows Off the Variety That Made Them the New Box Office Kings at CinemaCon</i>	107
	DailyHerald.com	10/04/2024	<i>Blue Whiskey Independent Film Festival hosts 14th festival at Classic Cinemas Elk Grove from April 1</i>	108
	Deadline.com	10/04/2024	<i>Cannes Film Festival Launches New Competition Dedicated To Immersive Works</i>	112
	Deadline.com	10/04/2024	<i>Sloan Science In Cinema Initiative Spotlights On the Invention of Species,' Mabel,' And Rob Peace' A</i>	113
	Hollywoodreporter.com	10/04/2024	<i>Cannes Film Festival Launches Immersive Competition Section</i>	116
	Screendaily.com	10/04/2024	<i>Cannes Film Festival launches immersive competition for 2024</i>	118
	Stern.de	10/04/2024	<i>Hollywood: Nächste Oscar-Show findet am 2. März 2025 statt</i>	120
	Vanityfair.fr	10/04/2024	<i>«Megalopolis» : le nouveau film de Francis Ford Coppola sera pre'sente' au Festival de Cannes</i>	121
	Variety.com	10/04/2024	<i>Cannes Film Festival Launches Competition Section Dedicated to Immersive Cinema</i>	123
	Variety.com	10/04/2024	<i>Kung Fu Panda' Bests Godzilla x Kong' at U.K., Ireland Box Office as Amy Winehouse Biopic, Civil War</i>	125

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica</b>			
	<b>International</b>			
1+40	El Pais	11/04/2024	<i>Cine.Muere Jaime de Arminan, el director que supo escuchar (G.Belinchon)</i>	127
21	Le Monde	11/04/2024	<i>Pendant le de'luge, la croisie're s'amuse (V.Cauhape')</i>	129
1+2	The New York Times - International Edition	11/04/2024	<i>China greets a Netflix show with sneers</i>	130
2	The New York Times - International Edition	11/04/2024	<i>A science-fiction hit tied to a grisly plot</i>	133
16	The New York Times - International Edition	11/04/2024	<i>Allen thriller gets mild response at home</i>	134
16	The New York Times - International Edition	11/04/2024	<i>Hollywood actors go gaming</i>	136

Home Spettacoli

# Cinema, successo per la seconda giornata del Premio Film Impresa

10 aprile 2024 | 17.53

Redazione Adnkronos

LETTURA: 7 minuti



SEGUICI SUI SOCIAL



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





Dopo il debutto di ieri sera, culminato con Gloria Satta e Mario Sesti in conversazione con Gabriele Salvatores, che ha ricevuto il Premio Speciale Film Impresa dal presidente della Fondazione Cinema per Roma Gian Luca Farinelli, la **seconda edizione del Premio Film Impresa ha vissuto oggi la sua seconda tappa presso la Casa del Cinema a Roma**. L'iniziativa, ideata e realizzata da Unindustria con il supporto di Confindustria, mira a valorizzare, esaltare e comunicare i valori delle imprese e di chi ci lavora attraverso i diversi linguaggi del cinema che sempre più spesso le aziende realizzano per raccontare la loro storia, il loro prodotto, il lavoro delle persone, il rapporto con il territorio.

Ad inaugurare la giornata l'evento speciale 'Streaming, web, serie: l'avventura continua. La nuova serialità sbarca nella comunicazione d'impresa' al quale hanno partecipato gli autori e i rappresentanti delle imprese coinvolte nelle seguenti proiezioni: 'The Yellow Sofà – Ep. 1 Come si mantengono accese le stelle' (3'30). Produzione: Adnkronos/Traipler per Eni; 'ATM Uncovered – La serie' di Andrea Stagnitto (10'35). Produzione: Social Content Factory per Azienda Trasporti Milanese; 'Yolo' di Michele Bertini Malgarini – Ep. 1 (11'25). Produzione: QMI per Mondelez Italia – Philadelphia; 'M.A.D.E. Made in Italy. Made Perfectly' di Francesco di Giorgio – Ep. 1 (2'23). Produzione: Frame by Frame per OTB.

Al termine dell'evento si è svolto il talk 'Nuova serialità, comunicazione imprenditoriale e la generazione Zeta', seguito da una conversazione di Andrea Minuz e Mario Sesti con gli studenti e gli imprenditori presenti in sala. A seguire è andato in scena il talk 'Il talento non ha genere. Nel cinema, nello sport, in azienda. Equità di genere: un confronto su coraggio,

ORA IN

## Prima pagina

**Gaza, raid israeliano uccide 3 figli leader Hamas. Israele apre nuovo valico per aiuti**

**Suviana, vigili del fuoco: "Poche speranze di trovare vivi i 4 dispersi"**

**Atp Montecarlo, Sinner agli ottavi: battuto Korda. Ora c'è Struff**

**Chicago, il video shock: polizia spara 96 colpi in 40 secondi e uccide un giovane**

**Ucraina, annuncio della Svizzera: il 15 e 16 giugno conferenza di pace, la Russia non ci sarà**

ARTICOLI

## in Evidenza

in Evidenza

**Cosa è per te la sostenibilità? Rispondi alle domande**

in Evidenza

**Evanews, una nuova visione delle news europee**

in Evidenza

**Obiettivo ESG**

libertà, visione e possibili rivoluzioni', a cura di Gruppo FS, seguito da una conversazione a quattro voci moderata dal giornalista del TG1 Filippo Gaudenzi e alla quale hanno partecipato Anna Maria Morrone, responsabile organization & people development Gruppo FS, l'Ingegnere Domenico Scida, direttore Business Intercity di Trenitalia, la Dottoressa Diana Bianchedi – chief strategy planning and legacy officer Milano Cortina 2026 e la Dottoressa Verdiana Bixio, owner & Ceo, produttore televisivo e cinematografico Publispei.

Si è poi svolto l'evento 'Corti da Rai Teche - C'era ancora domani | Flash. La stampa femminile (Casa e lavoro)' di Giulietta Vergonbello, 1973 e, subito dopo, sono andate in scena le proiezioni delle opere in concorso, a cui hanno partecipato anche gli autori e i rappresentanti delle imprese in gara. Le proiezioni hanno interessato la categoria 'Area Narrativa - a cura di Umana. Scrittura, immaginario, messa in scena' con la visione delle seguenti opere in nomination: 'Maserati Grecale | The Every Night Exceptional' di Tobia Passigato (5'02). Produzione: Indiana Production per Maserati; 'Gli Amigos' di Paolo Genovese (25'14). Produzione: Akita Film per Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano; 'Così fa il silenzio' di Sami Schinaia (8'38). Produzione: Giffoni Innovation Hub per Enel X; 'Wasted' di Tobia Passigato (15'05). Produzione: Giffoni Innovation Hub per Stellantis; 'L'essenziale è invisibile agli occhi' di Gian Luca Elasti (4'29). Produzione: Social Content Factory per Sapio Gruppo; 'Una giacca rossa' (2'40) di Armando Antonio Mosca, Antonia Palamara, Elena Rogati, Erica Vitaterna, Federica Vallo, Sara Tizzano. Produzione: Dall'impresa allo schermo. Videoracconti e storie in forma breve.

Successivamente si è svolto l'evento 'C'era ancora domani: il privato, il lavoro, la libertà. Dal diritto all'occupazione all'autonomia dei sentimenti', al quale è seguita una conversazione con con Sabrina De Filippis, amministratore delegato e direttore generale di Mercitalia Logistics, Valeria Sandei, Ad Almax - Gruppo Almax, Barbara Terenghi, responsabile sostenibilità di Edison, Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna, Roy Menarini, direttore de La Settima Arte Cinema e Industria e docente di Cinema e Industria Culturale all'Università di Bologna e Francesca Cadin, customer service Enti, Istituzioni, Eventi Celebrativi di Rai Teche.

A seguire è andato in scena prima l'evento "Corti di Rai Teche - C'era ancora domani | Flash. Si dice donna" di Tilde Capomazza, 1977 e, successivamente, sono proseguite le proiezioni delle opere in concorso, a cui hanno partecipato anche gli autori e i rappresentanti delle imprese in gara. Le proiezioni hanno interessato la categoria 'Area II&S: Innovation, Image & Sound - a cura di Almax. Ritmo, luce, percezione'. In chiusura della seconda giornata del Premio Film Impresa è andato in scena l'evento 'Pfi Focus - Innovazione, cura, formazione: il Campus Bio-Medico. Radici profonde e sguardo al futuro - Trentesimo anniversario' con la proiezione di 'Campus Stories' di Andrea Pellizzer prodotto da associazione Campus Bio-Medico di Roma, dopo il quale si svolgerà una conversazione con Carlo

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

**Iscriviti alla Newsletter di Intesa-Sanpaolo**

**Sai che cos'è un video personalizzato? Puoi creare esperienze uniche per il tuo cliente**

**Giro d'Italia della CSR Edizione 2024**

**Milano, al Pirellone convegno su ricerca e prevenzione dei tumori**

**A Gaeta la terza edizione di Blue Forum**

**A Roma II edizione 'Premio Film Impresa'**

**A Roma tavola rotonda 'Persone, ambiente, territori'**

**Mozzarella di bufala campana Dop arriva l'la per vigilare sul prodotto**

**La vaccinazione pneumococcica, l'importanza per adulti e anziani**

**Infertilità in aumento, colpisce 15% coppie in Italia**

**Vaccini, a Roma focus sulla protezione dei pazienti oncologici**

**Imprese, a Milano la quarta edizione del Financial Forum**

**Basilicata, presentato piano potenziamento centro oncologico Irccs Crob**

**Salute: cistite per 1 donna su 4, test gratis in 1.500 farmacie**

Tosti, presidente dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e della Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, Giampaolo Letta, Mario Sesti e con donne e uomini protagonisti del documentario.

in Evidenza

**Webuild, al via in Calabria la scuola di formazione e occupazione per operatori di cantiere**

'Un caffè con la Regione' è la novità che aprirà la terza e ultima giornata di questa seconda edizione: un incontro con gli esperti di Lazio Innova che offriranno una consulenza personalizzata sui bandi 'preseed', 'basket bond' e 'nuovo fondo piccolo credito', oltre a esplorare le opportunità di finanziamento e rispondere a tutte le domande del caso. Per l'occasione intervverranno Arturo Ricci e Pina Maiorano, entrambi di Lazio Innova. Le prime proiezioni di giornata interesseranno i 10 Video realizzati nell'ambito del concorso 'Dall'impresa allo schermo. Videoracconti e storie in forma breve', ideato da Unindustria e Confindustria con il suo Archivio Storico per La Sapienza Università di Roma. Saranno presenti Luca Lucini, Presidente della Giuria, e le aziende partner. A seguire si svolgerà l'evento 'Corti di rai Teche - C'era ancora domani|Flash. Uomini e affari (Gianola Nonino - la signora della grappa)' di Marcella Gabbiano, 1989 e, subito dopo, andranno in scena le proiezioni delle opere in concorso per la categoria 'Area Doc (parte 2) - a cura di UniCredit. Percorsi, testimonianze, fatti'.

in Evidenza

**Tumori: AiI, nuova campagna per un futuro senza neoplasie del sangue**

in Evidenza

**Fondazione Magna Grecia presenta all'Onu rapporto su 'Mafia e Cyber Crime'**

in Evidenza

**Terni, assegnato il Premio "Io sono una persona per bene"**

in Evidenza

**Arriva a Lecco il Family Business Forum 2024, al centro il capitalismo familiare**

in Evidenza

**Il futuro dell'educazione universitaria alla Luiss**

in Evidenza

**A Torino il primo master accademico in 'D-ESG e Responsabile d'Impatto'**

in Evidenza

**A2A presenta 'Life Caring', piano aziendale per favorire la genitorialità**

in Evidenza

**Inaugurato da Iren 'Circular Plastic, per selezione e stoccaggio plastiche**

in Evidenza

**Nuovo bosco urbano a Pradamano con progetto Nespresso 'Le città che respirano'**

in Evidenza

**Artriti e microbiota. Quando i dolori articolari partono dall'intestino**

in Evidenza

**Sclerosi multipla, nuovi dati di efficacia e sicurezza di cladribina**

in Evidenza

**Cassa Depositi e Prestiti presenta i risultati 2023**

in Evidenza

**Trasporti, Polo Logistica Fs e Amazon annunciano collaborazione Germania-Italia**

in Evidenza

**Acqua, energia e libri per le scuole in Costa d'Avorio. Il progetto Eni-Petroci-Avsi**

Durante l'ultima giornata spazio anche a due eventi speciali dedicati alle opere fuori concorso: 'PFI Explore a cura di Würth. Sfide, esperienze, territori', seguito da una conversazione con la direttrice dello spazio espositivo Art Forum Würth Capena Valentina Spagnuolo e 'PFI Explore|Lazio terra dell'audiovisivo. Sfide, esperienze, territori', che saranno intervallati da un'anticipata dedicata alla stampa grazie alla quale sarà possibile visionare due speciali inediti: 'L'eroe e il mito' di Ermanno Olmi e "M.A.D.E. Made in Italy. Made with Bravery featuring Renzo Rosso - Ep. 8 di Francesco di Giorgio", una produzione Frame by Frame per OTB.

Successivamente si svolgerà il talk 'Le porte aperte di una città inclusiva e sostenibile, i grandi eventi che cambiano il volto delle città' con la visione di 'Il cinema e l'anno giubilare', alla quale seguirà una conversazione con il sindaco di Roma Roberto Gualtieri insieme ad Angelo Camilli, Giampaolo Letta e Mario Sesti.

L'inedito fuori concorso 'L'eroe e il mito' di Ermanno Olmi, prodotto dall'azienda Dainese e con protagonista Valentino Rossi, verrà poi proiettato anche a favore del pubblico presente all'evento e seguiranno gli interventi di Guido Meda, Elisabetta Olmi, Giampaolo Letta e Mario Sesti. A chiudere la seconda edizione del Premio Film Impresa ci sarà poi l'attesissima cerimonia di premiazione inaugurata dalla visione del video essay 'Scaraventare lo spettatore addosso agli attori: l'occhio di Francesca', in ricordo del maestro Ermanno Olmi e seguita da una conversazione con Francesca Archibugi insieme a Mario Sesti e Francesca Magliulo, direttrice Fondazione Eos Edison Orizzonte Sociale Ets.

Una giuria d'onore d'eccezione, presieduta dal regista premio Oscar Gabriele Salvatores, assegnerà un premio alle opere in concorso in ciascuna delle seguenti categorie: Miglior Film d'Impresa Umana - Area Narrativa - Scrittura, immaginario, messa in scena; Miglior Film D'Impresa UniCredit - Area Documentaria - Storia, testimonianze, fatti e Percorsi, testimonianze, fatti; Miglior Film Almaviva - Area II&S: Innovative, Image & Sound - Ritmo, luce, percezione.

La regista e sceneggiatrice Francesca Archibugi riceverà il Premio Olmi, promosso dalla Fondazione Eos – Edison Orizzonte Sociale ETS, il Premio Speciale Ferrovie dello Stato Italiane verrà consegnato alla cantante e produttrice discografica Caterina Caselli, che parteciperà anche a una conversazione con Mario Sesti a margine della visione del video essay "Caterina Caselli: arte e impresa di una ragazza tutta d'oro". Il Premio Speciale Film Impresa-Unindustria alla creatività verrà consegnato all'imprenditore Renzo Rosso, che a conclusione della terza giornata sarà protagonista di una conversazione con Giampaolo Letta. Il Premio Film Impresa è patrocinato da Roma Capitale, Camera di Commercio di Roma e Rai Teche, in collaborazione con Confindustria e Regione Lazio, ANICA, UNA e Casa del Cinema di Roma.

L'iniziativa ha visto per il secondo anno consecutivo il contributo di **Almaviva, Edison, Fondazione Eos – Edison Orizzonte Sociale ETS, Gruppo FS, Umana e UniCredit, ai quali si sono aggiunti nel 2024 Università Campus Bio-Medico di Roma, Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, Würth, ITS Meccatronico del Lazio.** Adnkronos è media partner.

RIPRODUZIONE RISERVATA  
© COPYRIGHT ADNKRONOS



## Demografica, leggi lo Speciale

Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.



## Tag

IERI SERA

EDIZIONE DEL PREMIO FILM IMPRESA

SUPPORTO DI CONFINDUSTRIA

CASA DEL CINEMA

in Evidenza

**Presentati in Senato gli Stati generali del cinema di Siracusa**

in Evidenza

**Al via Nutrimi, 18esima edizione del forum di nutrizione pratica**

in Evidenza

**Sclerosi multipla, 10 anni della community "Io non sclero"**

in Evidenza

**Presentato a Milano progetto ricerca di 'Prospettiva Terra'**

in Evidenza

**Prevenzione tumori, illycaffè sostiene Lilt nel progetto 'Visite sospese'**

in Evidenza

**A Roma, 'Verso gli stati generali Fism'**

in Evidenza

**Rifiuti, Stefano Stellini nuovo Direttore Generale di Cial**

in Evidenza

**Presentato "Sestante domestico" allestimento del Padiglione Venezia in occasione della 60esima Biennale**

in Evidenza

**Presentata a Roma 'Selecting Italy'**

in Evidenza

**Scudetto, per la Sisal stagione chiusa, seconda stella all'Inter**

in Evidenza

**Leucemia linfatica cronica, una nuova terapia migliora la qualità di vita**

in Evidenza

**Presentata da Tempocasa la settima edizione di TempoReport**

in Evidenza

**Pact4Future, Shiel (L'Oréal): "Scelte consumatori guidate da valori delle aziende"**

in Evidenza

**La Lega del filo d'Oro presenta il Manifesto delle persone sordocieche**

in Evidenza

**Cancro ovarico, presentata a Roma la campagna 'Hai due minuti?'**

Home Spettacoli

# Rutelli: “Le imprese hanno una responsabilità sociale, narrare ciò che fanno è fondamentale per la loro credibilità”

10 aprile 2024 | 14.14

Redazione Adnkronos

LETTURA: 0 minuti



SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

*Prima pagina*

Suviana, vigili: "Poche speranze di trovare vivi i quattro dispersi"

“Oggi si fanno film, documentari e si usa il branded content anche sulla rete

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

perché le imprese hanno una responsabilità sociale. Poter narrare ciò che fanno e dialogare con il pubblico è fondamentale per la loro credibilità” così Francesco Rutelli, presidente Anica a margine della seconda edizione del Premio Film Impresa presso la Casa del Cinema di Roma.

RIPRODUZIONE RISERVATA  
© COPYRIGHT ADNKRONOS



## Demografica, leggi lo Speciale

Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.



## Tag

RUTELLI

## Vedi anche

Segui il canale  
WhatsApp di  
Adnkronos

Infostream

Infostream

Demografica |  
Adnkronos

NEWS TO GO

**Esplosione centrale Suviana,  
ricerche senza sosta per i 4  
dispersi**

**Aiuti a Gaza, Israele apre nuovo  
valico. Gallant smentisce Netanyahu  
su Rafah**

**Aosta, ragazza morta riconosciuta dai  
parenti: smentita individuazione  
responsabile**

**Soumahoro e la proposta di legge su  
fine Ramadan: "Sia giorno festivo"**

**Ucraina, Russia attacca infrastrutture  
energetiche a Odessa e Mykolaiv**

ARTICOLI

## in Evidenza

in Evidenza

**Cosa è per te la  
sostenibilità? Rispondi  
alle domande**

in Evidenza

**Evanews, una nuova  
visione delle news  
europee**



10 aprile 2024

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 15°C



asknews

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024



CRONACA PRIMO PIANO VIDEONEWS

Suviana, l'ad Enel GP Bernabei: lavoriamo con contractor prestigiosi

10 APRILE 2024

SPETTACOLO

## David di Donatello, a Milena Vukotic il Premio alla Carriera 2024

Il 3 maggio la cerimonia di premiazione, conducono Conti e Marcuzzi

APR 10, 2024 David

info & imprese



asknews

Segui la Pagina

173.793 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



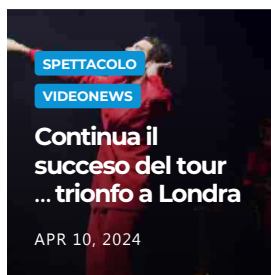
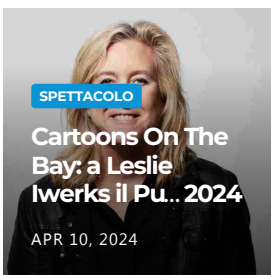
Roma, 10 apr. (askanews) – Milena Vukotic riceverà il Premio alla Carriera nel corso della 69esima edizione dei Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà assegnato venerdì 3 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta, in prima serata su Rai 1, dagli studi di Cinecittà e trasmessa per la prima volta in 4K (sul canale Rai4K, numero 210 di Tivùsat), con la conduzione di Carlo Conti e Alessia Marcuzzi. Sul red carpet ci sarà Fabrizio Biggio.

Grazie al suo talento unico, Milena Vukotic ha attraversato, con grazia e ironia, sessant'anni di storia del cinema, del teatro e della televisione in Italia. Attrice di grande eleganza, è stata protagonista di interpretazioni ricche di poesia e intelligenza che hanno affascinato molti grandi autori: da Federico Fellini (Giulietta degli spiriti) a Mario Monicelli (i primi due episodi della trilogia "Amici miei"), da Luis Buñuel ("Il fascino discreto della borghesia", "Il fantasma della libertà", "Quell'oscuro oggetto del desiderio") a Ettore Scola ("L'arcidiavolo", "La terrazza"), da Carlo Lizzani ("La casa del tappeto giallo", "Cattiva") a Dino Risi ("Il giovedì", "I seduttori della domenica"), da Alberto Lattuada ("Venga a prendere il caffè... da noi") a Carlo Verdone ("Bianco, rosso e Verdone") fino a Ferzan Özpetek ("Saturno contro", "Un giorno perfetto"). Accanto a Paolo Villaggio, nel ruolo iconico di Pina, è stata protagonista di sette dei dieci capitoli cinematografici dedicati al ragionier Ugo Fantozzi. Nel corso degli anni, Milena Vukotic ha ottenuto tre nomination al David come Miglior attrice non protagonista: nel 1983 per il film "Amici miei – Atto II" di Mario Monicelli, nel 1991 per "Fantozzi alla riscossa" di Neri Parenti, nel 2014 per "La sedia della felicità" di Carlo Mazzacurati. Accanto alla sua carriera cinematografica, che conta circa cento film, già a partire dalla metà degli anni Sessanta Milena Vukotic ha lavorato come interprete teatrale, diretta da registi come Giorgio Strehler e Franco Zeffirelli, e televisiva, dal celebre sceneggiato "Il giornalino di Gian Burrasca" di Lina Wertmüller fino alla serie di successo "Un medico in famiglia".

Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello Piera Detassis è Presidente e



Direttrice Artistica dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello. Il Consiglio Direttivo è composto da Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Francesco Giambrone, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti, Francesco Rutelli.



- Home
- Salute e Benessere
- Sistema
- Abruzzo
- Molise
- Libia/Siria
- Chi siamo
- Politica
- Transizione
- Trasporti
- Basilicata
- Piemonte
- Asia
- La Redazione
- Economia
- Ecologica
- Lifestyle e
- Calabria
- Puglia
- Nuova Europa
- Area Clienti
- Esteri
- Scienza e
- Design
- Campania
- Sardegna
- Nomi e Nomine
- Disclaimer e
- Cronaca
- Innovazione
- Made in Italy
- Emilia Romagna
- Sicilia
- Crisi Climatica
- Privacy
- Sport
- Technofun
- Start Up
- Friuli Venezia
- Toscana
- TG Poste
- Informativa
- Sociale
- Agrifood
- Info e Imprese
- Giulia
- Trentino Alto
- G7 Italia 2024
- Cookie
- Cultura
- Turismo
- Ask@europe
- Lazio
- Adige
- Whistleblowing
- Spettacolo
- Motori
- Daily News
- Liguria
- Umbria
- Pubblicità
- Videonews
- Moda
- Servizi PCM
- Lombardia
- Valle d'Aosta
- Marche
- Veneto



NEWS

RECENSIONI

PHOTOGALLERY & TRAILER

SERIE TV

INTERVISTE

CIAK D'ORO 2023



Home > News

News

# AFIC presenta la sua ricerca sui cinefestival italiani

Di **Redazione** - 10 Aprile 2024

IL MAGAZINE IN EDICOLA

0

Ciak di aprile è in edicola con tanti servizi vincenti!

Alessandro De Simone - 6 Aprile 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



AFIC – Associazione Festival Italiani di Cinema ha presentato i risultati della ricerca CINEMA DI OGGI. SPETTATORI DI DOMANI. Realizzata nel corso del 2023 con il sostegno della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del Ministero della Cultura e della SIAE, insieme a Ergo research con Cinetel/CinExpert, Consulta Universitaria di Cinema, la ricerca è stata illustrata questa mattina presso la sede dell'ANICA in collaborazione con ANICA Academy. Secondo i dati raccolti nel periodo da marzo 2023 a febbraio 2024 sono oltre 2 milioni le visioni di film nell'ambito dei festival di cinema italiani con il 58 per cento di pubblico nella fascia d'età 15-34 anni.

Il progetto Cinema di oggi. Spettatori di domani nasce con lo scopo di indagare sul complesso rapporto tra logiche di mercato, programmazione festivaliera e pubblico, ha dimostrato il forte radicamento delle manifestazioni cinematografiche nel territorio e presso il pubblico di riferimento. Sia per il loro ruolo in termini di educazione all'immagine, di capacità di implementare percorsi di coesione del pubblico e nella promozione, che per la valorizzazione dell'identità culturale italiana attraverso le scelte artistiche di programmazione.

Grazie al supporto di Cinetel e CinExpert, è stato inoltre possibile attivare un modulo di indagine che si è concentrato sulla profilazione degli spettatori dei festival, prendendo in considerazione il pubblico che ha riferito di aver visto un film nell'ambito della programmazione di un festival nel periodo da marzo 2023 a febbraio 2024 (26.000 le interviste somministrate nelle 52 settimane). Si tratta di un dato significativo che attesta a 2,025 milioni la stima degli "atti di visione" di film «inclusi nella programmazione di un festival» nel periodo considerato, a fronte di un totale generale consuntivato da Cinetel di 72,7 milioni di admissions tra film visti «nella programmazione del cinema» e «nell'ambito di una rassegna (ciclo di film) proposta da un cinema». Il 58 per cento dei 2 milioni di queste presenze è costituito dalla fascia d'età 15-34 anni.

L'incontro, moderato stamattina presso la sede dell'ANICA e in collaborazione con ANICA Academy da Giorgio Gosetti in un simbolico passaggio di cariche dalla precedente dirigenza

ABBONATI A **CIAK**

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



PHOTOGALLERY & TRAILER

La morte ci divide, anche Laura Morante nel cast del film sul set di Sutri

Mattia Pasquini - 10 Aprile 2024

The Beach Boys, il trailer del film sulla leggendaria band

Redazione - 10 Aprile 2024

Joker: Folie à Deux, Gotham incontra La La Land nel primo trailer ufficiale

Claudia Giampaolo - 10 Aprile 2024

Capitan Harlock al cinema, L'arcadia della mia giovinezza 45 anni dopo

Mattia Pasquini - 9 Aprile 2024

FESTIVAL

Cartoons On The Bay 2024, Pulcinella Special Award a Leslie Iwerks

Mattia Pasquini - 10 Aprile 2024



a quella nuova 2024-2027 di AFIC, ha permesso di rendere pubblici tutti risultati del progetto di ricerca realizzato nel corso del 2023 da AFIC – Associazione Festival Italiani di Cinema con il fondamentale contributo della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del Ministero della Cultura e della SIAE e in collaborazione con Ergo research insieme a Cinetel e Cinexpert – e la Consulta Universitaria di Cinema.

Come ricordato da Michele Casula per conto di Ergo research, la ricerca è stata svolta su un campione significativo di 41 tra festival, rassegne e premi associati AFIC, garantendo una considerevole rappresentatività in termini di dimensioni e storicità dell'evento, della distribuzione geografica e della tipologia di programmazione messa in atto. Dopo una prima fase di analisi delle caratteristiche del campione, svolta con la collaborazione diretta dei direttori artistici delle manifestazioni, AFIC e Ergo research hanno potuto mostrare, ad esempio, come il 69% dei contenuti sia stato programmato solo nelle manifestazioni cinematografiche a conferma dell'importanza acquisita dai festival nella diffusione e promozione del cinema di qualità, spesso giovane e indipendente.

Il sistema dei festival, rassegne e premi – ha detto Pedro Armocida (Presidente AFIC e Direttore Artistico della Mostra Internazionale Nuovo Cinema di Pesaro) – si rivela ancora una volta centrale nell'ecosistema del cinema e dell'audiovisivo italiano, riuscendo spesso ad arrivare dove anche le sale cinematografiche non riescono, perché purtroppo sono state chiuse, trasformandosi in un vero e proprio circuito alternativo di diffusione e di promozione di un cinema altrimenti quasi invisibile. Cinema di oggi. Spettatori di domani, la prima ricerca che si è potuta avvalere di dati così approfonditi sulla fruizione degli eventi cinematografici del pubblico, è solo il primo passo per un'attività che diventerà sistematica nei prossimi mesi con un monitoraggio nei festival che, per tutto l'anno, raccoglierà anche dati ulteriori sulle buone pratiche della sostenibilità ambientale.

Per quanto riguarda, invece, il coinvolgimento di tutti gli associati nelle varie fasi del progetto, la Vicepresidente AFIC e Co-Direttrice Artistica di Sedicicorto Forlì International Film Festival, Joana Fresu de Azevedo, ha affermato: Contando ormai quasi 120 associati tra festival, rassegne e premi, il ruolo di AFIC nel comparto e nella valorizzazione della promozione cinematografica è sempre più incisivo. Come già avvenuto per i progetti precedentemente realizzati sull'impatto economico delle manifestazioni cinematografiche sul territorio e con le Linee Guida Green realizzate per la sostenibilità dei nostri eventi, il contributo diretto degli associati è stato fondamentale nel garantire la rappresentanza di tutti. Garantendo sempre più non solo utili spunti di analisi interna, ma strumenti di crescita per l'intero comparto della promozione cinematografica.

**Cannes 2024, Megalopolis di Francis Coppola e Horizon di Kevin Costner saranno al Festival**

Vania Amitrano - 10 Aprile 2024

## Rutelli: "Le imprese hanno una responsabilita' sociale, narrare cio' che fanno e' fondamentale per l

Smaller Small Medium Big Bigger

Default Helvetica Segoe Georgia Times

Share This

(Adnkronos) - "Oggi si fanno film, documentari e si usa il branded content anche sulla rete perché le imprese hanno una responsabilità sociale. Poter narrare ciò che fanno e dialogare con il pubblico è fondamentale per la loro credibilità" così Francesco Rutelli, presidente Anica a margine della seconda edizione del Premio Film Impresa presso la Casa del Cinema di Roma.

Ho scritto e condiviso questo articolo

Author: Red Adnkronos Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.





# IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

giovedì, 11 aprile 2024

Seguici su



Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

» Giornale d'italia » Approfondimenti

## Cinema, successo per la seconda giornata del Premio Film Impresa

10 Aprile 2024



Roma, 10 apr. (Adnkronos) - Dopo il debutto di ieri sera, culminato con Gloria Satta e Mario Sesti in conversazione con Gabriele Salvatores, che ha ricevuto il Premio Speciale Film Impresa dal presidente della Fondazione Cinema per Roma Gian Luca Farinelli, la seconda edizione del Premio Film Impresa ha vissuto oggi la sua seconda tappa presso la Casa del Cinema a Roma. L'iniziativa, ideata e realizzata da Unindustria con il supporto di Confindustria, mira a valorizzare, esaltare e comunicare i valori delle imprese e di chi ci lavora attraverso i diversi linguaggi del cinema che sempre più spesso le aziende realizzano per raccontare la loro storia, il loro prodotto, il lavoro delle persone, il rapporto con il territorio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





Ad inaugurare la giornata l'evento speciale 'Streaming, web, serie: l'avventura continua. La nuova serialità sbarca nella comunicazione d'impresa' al quale hanno partecipato gli autori e i rappresentanti delle imprese coinvolte nelle seguenti proiezioni: 'The Yellow Sofà – Ep. 1 Come si mantengono accese le stelle' (3'30). Produzione: Adnkronos/Traipier per Eni; 'ATM Uncovered – La serie' di Andrea Stagnitto (10'35). Produzione: Social Content Factory per Azienda Trasporti Milanese; 'Yolo' di Michele Bertini Malgarini – Ep. 1 (11'25). Produzione: QMI per Mondelez Italia – Philadelphia; 'M.A.D.E. Made in Italy. Made Perfectly' di Francesco di Giorgio – Ep. 1 (2'23). Produzione: Frame by Frame per OTB.

Al termine dell'evento si è svolto il talk 'Nuova serialità, comunicazione imprenditoriale e la generazione Zeta', seguito da una conversazione di Andrea Minuz e Mario Sesti con gli studenti e gli imprenditori presenti in sala. A seguire è andato in scena il talk 'Il talento non ha genere. Nel cinema, nello sport, in azienda. Equità di genere: un confronto su coraggio, libertà, visione e possibili rivoluzioni', a cura di Gruppo FS, seguito da una conversazione a quattro voci moderata dal giornalista del TGI Filippo Gaudenzi e alla quale hanno partecipato Anna Maria Morrone, responsabile organization & people development Gruppo FS, l'Ingegnere Domenico Scida, direttore Business Intercity di Trenitalia, la Dottoressa Diana Bianchedi – chief strategy planning and legacy officer Milano Cortina 2026 e la Dottoressa Verdiana Bixio, owner & Ceo, produttore televisivo e cinematografico Publispei.

Si è poi svolto l'evento 'Corti da Rai Teche - C'era ancora domani | Flash. La stampa femminile (Casa e lavoro)' di Giulietta Vergonbello, 1973 e, subito dopo, sono andate in scena le proiezioni delle opere in concorso, a cui hanno partecipato anche gli autori e i rappresentanti delle imprese in gara. Le proiezioni hanno interessato la categoria 'Area Narrativa - a cura di Umana. Scrittura, immaginario, messa in scena' con la visione delle seguenti opere in nomination: 'Maserati Grecale | The Every Night Exceptional' di Tobia Passigato (5'02). Produzione: Indiana Production per Maserati; 'Gli Amigos' di Paolo Genovese (25'14). Produzione: Akita Film per Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano; 'Così fa il silenzio' di Sami Schinaia (8'38). Produzione: Giffoni Innovation Hub per Enel X; 'Wasted' di Tobia Passigato (15'05). Produzione: Giffoni Innovation Hub per Stellantis; 'L'essenziale è invisibile agli occhi' di Gian Luca Elasti (4'29). Produzione: Social Content Factory per Sapio Gruppo; 'Una giacca rossa' (2'40) di Armando Antonio Mosca, Antonia Palamara, Elena Rogati, Erica Vitaterna, Federica Vallo, Sara Tizzano. Produzione: Dall'impresa allo schermo. Videoracconti e storie in forma breve.

Successivamente si è svolto l'evento 'C'era ancora domani: il privato, il lavoro, la libertà. Dal diritto all'occupazione all'autonomia dei sentimenti', al quale è seguita una conversazione con Sabrina De Filippis, amministratore delegato e direttore generale di Mercitalia Logistics, Valeria Sandei, Ad Almwave - Gruppo Almwave, Barbara Terenghi, responsabile sostenibilità di Edison, Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna, Roy Menarini, direttore de La Settima Arte Cinema e Industria e docente di Cinema e Industria Culturale all'Università di Bologna e Francesca Cadin, customer service Enti, Istituzioni, Eventi Celebrativi di Rai Teche.

A seguire è andato in scena prima l'evento "Corti di Rai Teche - C'era ancora domani | Flash. Si dice donna" di Tilde Capomazza, 1977 e, successivamente, sono proseguite le proiezioni delle opere in concorso, a cui hanno partecipato



anche gli autori e i rappresentanti delle imprese in gara. Le proiezioni hanno interessato la categoria 'Area II&S: Innovation, Image & Sound - a cura di Almagora. Ritmo, luce, percezione'. In chiusura della seconda giornata del Premio Film Impresa è andato in scena l'evento 'Pfi Focus - Innovazione, cura, formazione: il Campus Bio-Medico. Radici profonde e sguardo al futuro - Trentesimo anniversario' con la proiezione di 'Campus Stories' di Andrea Pellizzer prodotto da associazione Campus Bio-Medico di Roma, dopo il quale si svolgerà una conversazione con Carlo Tosti, presidente dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e della Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, Giampaolo Letta, Mario Sesti e con donne e uomini protagonisti del documentario.

'Un caffè con la Regione' è la novità che aprirà la terza e ultima giornata di questa seconda edizione: un incontro con gli esperti di Lazio Innova che offriranno una consulenza personalizzata sui bandi 'preseed', 'basket bond' e 'nuovo fondo piccolo credito', oltre a esplorare le opportunità di finanziamento e rispondere a tutte le domande del caso. Per l'occasione intervengono Arturo Ricci e Pina Maiorano, entrambi di Lazio Innova. Le prime proiezioni di giornata interesseranno i 10 Video realizzati nell'ambito del concorso 'Dall'impresa allo schermo. Videoracconti e storie in forma breve', ideato da Unindustria e Confindustria con il suo Archivio Storico per La Sapienza Università di Roma. Saranno presenti Luca Lucini, Presidente della Giuria, e le aziende partner. A seguire si svolgerà l'evento 'Corti di rai Teche - C'era ancora domani|Flash. Uomini e affari (Gianola Nonino - la signora della grappa)' di Marcella Gabbiano, 1989 e, subito dopo, andranno in scena le proiezioni delle opere in concorso per la categoria 'Area Doc (parte 2) - a cura di UniCredit. Percorsi, testimonianze, fatti'.

Durante l'ultima giornata spazio anche a due eventi speciali dedicati alle opere fuori concorso: 'PFI Explore a cura di Würth. Sfide, esperienze, territori', seguito da una conversazione con la direttrice dello spazio espositivo Art Forum Würth Capena Valentina Spagnuolo e 'PFI Explore|Lazio terra dell'audiovisivo. Sfide, esperienze, territori', che saranno intervallati da un'anticipata dedicata alla stampa grazie alla quale sarà possibile visionare due speciali inediti: 'L'eroe e il mito' di Ermanno Olmi e "M.A.D.E. Made in Italy. Made with Bravery featuring Renzo Rosso - Ep. 8 di Francesco di Giorgio", una produzione Frame by Frame per OTB.

Successivamente si svolgerà il talk 'Le porte aperte di una città inclusiva e sostenibile, i grandi eventi che cambiano il volto delle città' con la visione di 'Il cinema e l'anno giubilare', alla quale seguirà una conversazione con il sindaco di Roma Roberto Gualtieri insieme ad Angelo Camilli, Giampaolo Letta e Mario Sesti.

L'inedito fuori concorso 'L'eroe e il mito' di Ermanno Olmi, prodotto dall'azienda Dainese e con protagonista Valentino Rossi, verrà poi proiettato anche a favore del pubblico presente all'evento e seguiranno gli interventi di Guido Meda, Elisabetta Olmi, Giampaolo Letta e Mario Sesti. A chiudere la seconda edizione del Premio Film Impresa ci sarà poi l'attesissima cerimonia di premiazione inaugurata dalla visione del video essay 'Scaraventare lo spettatore addosso agli attori: l'occhio di Francesca', in ricordo del maestro Ermanno Olmi e seguita da una conversazione con Francesca Archibugi insieme a Mario Sesti e Francesca Magliulo, direttrice Fondazione Eos Edison Orizzonte Sociale Ets.



Una giuria d'onore d'eccezione, presieduta dal regista premio Oscar Gabriele Salvatores, assegnerà un premio alle opere in concorso in ciascuna delle seguenti categorie: Miglior Film d'Impresa Umana - Area Narrativa - Scrittura, immaginario, messa in scena; Miglior Film D'Impresa UniCredit - Area Documentaria - Storia, testimonianze, fatti e Percorsi, testimonianze, fatti; Miglior Film Almaviva - Area II&S: Innovative, Image & Sound - Ritmo, luce, percezione.

La regista e sceneggiatrice Francesca Archibugi riceverà il Premio Olmi, promosso dalla Fondazione Eos – Edison Orizzonte Sociale ETS, il Premio Speciale Ferrovie dello Stato Italiane verrà consegnato alla cantante e produttrice discografica Caterina Caselli, che parteciperà anche a una conversazione con Mario Sesti a margine della visione del video essay “Caterina Caselli: arte e impresa di una ragazza tutta d'oro”. Il Premio Speciale Film Impresa-Unindustria alla creatività verrà consegnato all'imprenditore Renzo Rosso, che a conclusione della terza giornata sarà protagonista di una conversazione con Giampaolo Letta. Il Premio Film Impresa è patrocinato da Roma Capitale, Camera di Commercio di Roma e Rai Teche, in collaborazione con Confindustria e Regione Lazio, ANICA, UNA e Casa del Cinema di Roma.

L'iniziativa ha visto per il secondo anno consecutivo il contributo di Almaviva, Edison, Fondazione Eos – Edison Orizzonte Sociale ETS, Gruppo FS, Umana e UniCredit, ai quali si sono aggiunti nel 2024 Università Campus Bio-Medico di Roma, Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, Würth, ITS Meccatronico del Lazio. Adnkronos è media partner.

**Il Giornale d'Italia** è anche su **Whatsapp**. [Clicca qui](#) per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags: [adnkronos](#) [i approfondimenti](#)

## Commenti

Scrivi e lascia un commento

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Luca Greco - Reg. Trib. di Milano n°40  
[RSS](#) [Privacy Policy](#) [Contatti](#) [Uspi](#)

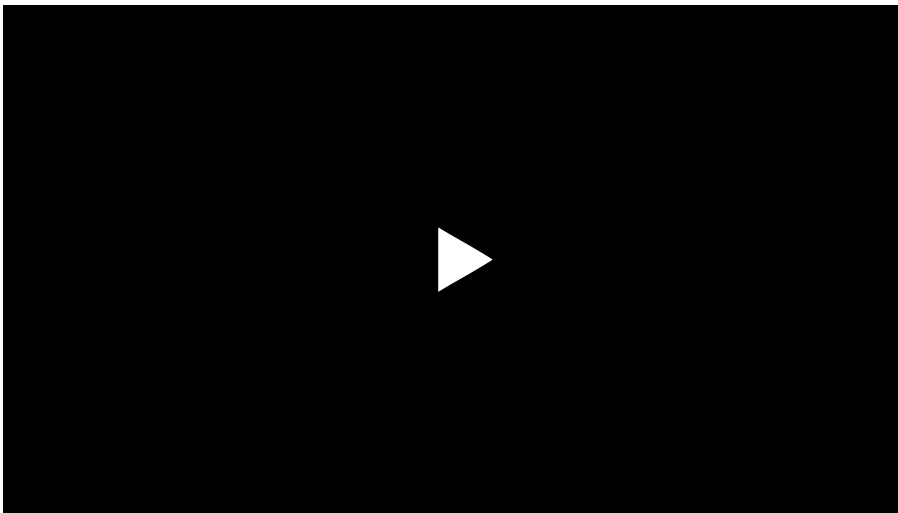


# IL MATTINO

adv

## Rutelli: "Le imprese hanno una responsabilità sociale, narrare ciò che fanno è fondamentale per la loro credibilità"

adv



```
EMBED <div class="jw_embed" data-mediaid="SD7AbEly" style="position:relati
```

(Adnkronos) - "Oggi si fanno film, documentari e si usa il branded content anche sulla rete perché le imprese hanno una responsabilità sociale. Poter narrare ciò che fanno e dialogare con il pubblico è fondamentale per la loro credibilità" così Francesco Rutelli, presidente Anica a margine della seconda edizione del Premio Film Impresa presso la Casa del Cinema di Roma.



DELLA STESSA SEZIONE

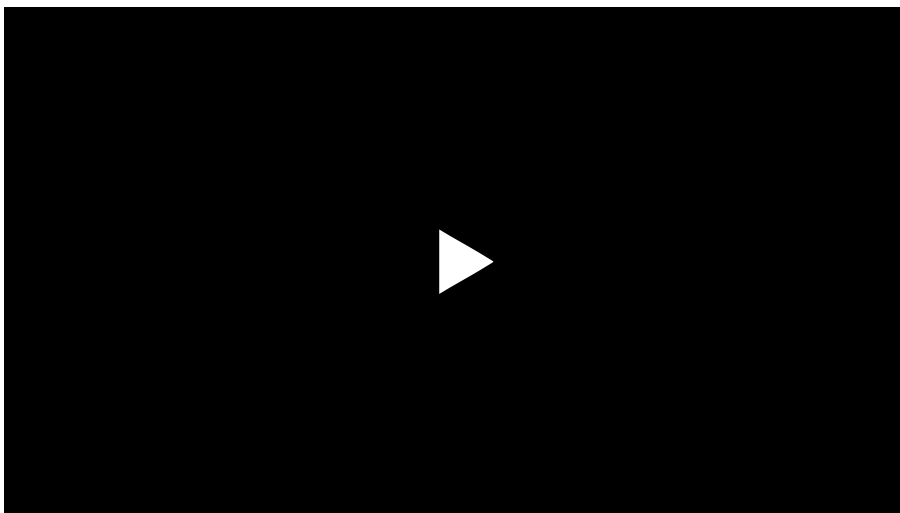
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

Video | Adnkronos

adv

# Rutelli: "Le imprese hanno una responsabilità sociale, narrare ciò che fanno è fondamentale per la loro credibilità"



EMBED

<div class="jw\_embed" data-mediaid="SD7AbEly" st>



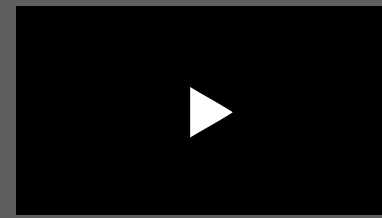
(Adnkronos) - "Oggi si fanno film, documentari e si usa il branded content anche sulla rete perché le imprese hanno una responsabilità sociale. Poter narrare ciò che fanno e dialogare con il pubblico è fondamentale per la loro credibilità" così Francesco Rutelli, presidente Anica a margine della seconda edizione del Premio Film Impresa presso la Casa del Cinema di Roma.

**ALTRI VIDEO DELLA CATEGORIA**

adv

Il Messaggero TV

**Ginevra, nata a Roma bambina con 4 nonni, 4 bisnonni e una trisavola: il record della neonata di quinta generazione**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Pubblicità

24

I NOSTRI VIDEO



Migliorare aderenza terapeutica: servono indicatori per misurarla



Esplosione Suviana, Calderone : "Prematuro parlare di dinamica"



Europee, Santoro: "Già raccolte 40.000 firme, contro di noi di tutto"

Servizio | Attualità



# Parte la kermesse del Premio Film Impresa

di Andrea Marini

10 aprile 2024



Loading...



Ascolta la versione audio dell'articolo



2' di lettura



Ha preso il via ieri, alla Casa del Cinema a Roma, la tre giorni del Premio Film Impresa. L'iniziativa, alla seconda edizione, ideata e realizzata da Unindustria Lazio con il supporto di Confindustria, mira a comunicare i valori delle imprese e di chi ci lavora attraverso i diversi linguaggi del cinema, che sempre più spesso le aziende utilizzano per raccontare la loro storia, il loro prodotto, il lavoro delle persone, il rapporto con il territorio.

La manifestazione è stata inaugurata ieri con il talk "Comunicare l'impresa, l'impresa di comunicare. Connessione, emozione, narrazione: il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

valore del racconto”, a cui hanno partecipato il presidente del Premio Film Impresa Giampaolo Letta, il direttore artistico Mario Sesti e Ferzan Ozpetek, il regista a cui al termine del dibattito è stato consegnato il Premio Speciale Film Impresa da Francesco Rutelli, presidente Anica (Associazione nazionale industrie cinematografiche audiovisive e digitali). All’apertura della manifestazione hanno partecipato poi Angelo Camilli, presidente di Unindustria, Alberto Tripi, presidente Almaviva. «Le imprese spesso non godono di buona stampa – ha ricordato Letta –. Il Premio Film Impresa ha come scopo proprio quello di raccontare il lavoro quotidiano delle imprese, i loro valori». Camilli ha ricordato la centralità del comparto audiovisivo romano e laziale: «Raccontate la vita delle imprese – ha aggiunto – è fondamentale. Come pure è fondamentale, con una iniziativa come il Premio Film Impresa, stimolare le aziende a raccontarsi». Il tema dei valori di impresa è stato evidenziato da Tripi: «Bisogna dare il messaggio che le imprese sono una cosa seria, non vendono solo un prodotto, ma rappresentano una umanità». Pure Rutelli ha sottolineato «l’importanza» delle produzioni audiovisive che raccontano le imprese.

Publicità  
Loading...

24

Domani ci sarà la premiazione: sono circa 250 le opere che hanno chiesto di partecipare al premio. La giuria, presieduta dal regista premio Oscar Gabriele Salvatores, si occuperà di assegnare un riconoscimento alle opere in concorso in ciascuna delle seguenti categorie: Miglior Film d’Impresa Umana - Area Narrativa - Scrittura, immaginario, messa in scena; Miglior Film D’Impresa Unicredit - Area Documentaria - Storia, testimonianze, fatti e Percorsi, testimonianze, fatti; Miglior Film Almaviva - Area II&S: Innovative, Image & Sound - Ritmo, luce, percezione.

Oltre a Ozpetek premiato ieri, il regista premio Oscar Gabriele Salvatores riceverà il Premio Speciale Film Impresa, mentre la regista e sceneggiatrice Francesca Archibugi riceverà il Premio Olmi, promosso dalla Fondazione Eos – Edison Orizzonte Sociale ETS. Il Premio Speciale Film Impresa-Unindustria alla creatività, invece, verrà consegnato allo stilista, imprenditore Renzo Rosso; alla cantante e produttrice discografica Caterina Caselli il premio speciale Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.



Pubblicità



I NOSTRI VIDEO



Mika, lo show sold-out a Londra in vista del Lucca Summer Festival



Universita', Italia settima al mondo, seconda in Ue



Pizzarotti: "Lascio +Europa perché la scelta di alleanza con Italia Viva è

Servizio | [Cinema e aziende](#)

# Premio Film Impresa, al via la seconda edizione. Riconoscimento speciale a Ozpetek

L'iniziativa, ideata e realizzata da Unindustria Lazio con il supporto di Confindustria, mira a comunicare i valori delle imprese

10 aprile 2024



## Le ultime di 24+



Rwanda, il «paradosso» fra innovazione e autocrazia a 30 anni dal genocidio  
di Alberto Magnani

Fmi: «La politica industriale non è la bacchetta magica»  
di Gianluca Di Donfrancesco

Esperti digitali e manutentori: ecco i lavori che fanno guadagnare di più  
di Filomena Greco

Loading...

▲ Cinema, Film Impresa premia Ferzan Ozpetek

### I punti chiave

- [L'avvio](#)
- [I valori d'impresa](#)
- [I premi](#)
- [Riconoscimenti speciali](#)
- [Gli sponsor](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Ascolta la versione audio dell'articolo



🕒 2' di lettura



Pubblicità

Ha preso il via ieri, alla Casa del Cinema a Roma, la tre giorni del Premio Film Impresa. L'iniziativa, alla seconda edizione, ideata e realizzata da Unindustria Lazio con il supporto di Confindustria, mira a comunicare i valori delle imprese e di chi ci lavora attraverso i diversi linguaggi del cinema, che sempre più spesso le aziende utilizzano per raccontare la loro storia, il loro prodotto, il lavoro delle persone, il rapporto con il territorio.

### L'avvio

La manifestazione è stata inaugurata ieri con il talk "Comunicare l'impresa, l'impresa di comunicare. Connessione, emozione, narrazione: il valore del racconto", a cui hanno partecipato il presidente del Premio Film Impresa **Giampaolo Letta**, il direttore artistico **Mario Sesti** e **Ferzan Ozpetek**, il regista a cui al termine del dibattito è stato consegnato il Premio Speciale Film Impresa da **Francesco Rutelli**, presidente Anica (Associazione nazionale industrie cinematografiche audiovisive e digitali).

Pubblicità  
Loading...



### I valori d'impresa

All'apertura della manifestazione hanno partecipato poi **Angelo Camilli**, presidente di Unindustria, **Alberto Tripi**, presidente Almaviva. «Le

imprese spesso non godono di buona stampa – ha ricordato Letta –. Il Premio Film Impresa ha come scopo proprio quello di raccontare il lavoro quotidiano delle imprese, i loro valori». Camilli ha ricordato la centralità del comparto audiovisivo romano e laziale: «Raccontate la vita delle imprese – ha aggiunto – è fondamentale. Come pure è fondamentale, con una iniziativa come il Premio Film Impresa, stimolare le aziende a raccontarsi». Il tema dei valori di impresa è stato evidenziato da Tripi: «Bisogna dare il messaggio che le imprese sono una cosa seria, non vendono solo un prodotto, ma rappresentano una umanità». Pure Rutelli ha sottolineato «l'importanza» delle produzioni audiovisive che raccontano le imprese.

## I premi



▲ Da sinistra Giampaolo Letta, il presidente del Premio Film Impresa, Angelo Camilli, presidente di Unindustria, il regista Ferzan Ozpetek, Alberto Tripi, presidente Almaviva, Francesco Rutelli, presidente Anica, e il direttore artistico del Premio Film Impresa Mario Sesti

Domani ci sarà la premiazione: sono circa 250 le opere che hanno chiesto di partecipare al premio. La giuria, presieduta dal regista premio Oscar **Gabriele Salvatores**, si occuperà di assegnare un riconoscimento alle opere in concorso in ciascuna delle seguenti categorie: Miglior Film d'Impresa Umana - Area Narrativa - Scrittura, immaginario, messa in scena; Miglior Film D'Impresa Unicredit - Area Documentaria - Storia, testimonianze, fatti e Percorsi, testimonianze, fatti; Miglior Film Almaviva - Area II&S: Innovative, Image & Sound - Ritmo, luce, percezione.

## Riconoscimenti speciali

Oltre a Ozpetek premiato ieri, il regista premio Oscar Gabriele Salvatores riceverà il Premio Speciale Film Impresa, mentre la regista e sceneggiatrice **Francesca Archibugi** riceverà il Premio Olmi, promosso dalla Fondazione Eos – Edison Orizzonte Sociale ETS. Il Premio Speciale Film Impresa-Unindustria alla creatività, invece, verrà consegnato allo stilista, imprenditore

**Renzo Rosso**; alla cantante e produttrice discografica **Caterina Caselli** il premio speciale Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.





### Gli sponsor

Il Premio Film Impresa è **patrocinato** da Roma Capitale, Camera di Commercio di Roma e Rai Teche, in collaborazione con Confindustria e Regione Lazio, ANICA, UNA e Casa del Cinema di Roma. L'iniziativa ha visto per il secondo anno consecutivo il **contributo** di Almaviva, Edison, Fondazione Eos – Edison Orizzonte Sociale ETS, Gruppo FS, Umana e UniCredit, a cui si sono aggiunti nel 2024 Università Campus Bio-Medico di Roma, Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, Würth, ITS Meccatronico del Lazio. Adnkronos è media partner.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [presidente Roma](#) [Giampaolo Letta](#) [Francesco Rutelli](#) [Unicredit](#)

### Per approfondire

Cinema, al via la seconda edizione del Premio Film Impresa con Salvatore presidente della giuria



Loading...

### Brand connect

Loading...

### I prossimi eventi



[Tutti gli eventi →](#)

### Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

### I video più visti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Il Sole **24 ORE**

# Video

☰ 🔍 Mercoledì 10 Aprile 2024 Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect

**ABBONATI** Accedi

Italia

## Rutelli: “Le imprese hanno una responsabilità sociale, narrare ciò che fanno è fondamentale per la loro credibilità”

10 aprile 2024



“Oggi si fanno film, documentari e si usa il branded content anche sulla rete perché le imprese hanno una responsabilità sociale. Poter narrare ciò che fanno e dialogare con il pubblico è fondamentale per la loro credibilità” così Francesco Rutelli, presidente Anica a margine della seconda edizione del Premio Film Impresa presso la Casa del Cinema di Roma.

Riproduzione riservata ©

loading...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## Ultimi video

<p>La diretta G7 Industry Stakeholders Conference, Making the Energy and the Environmental Transitions Drivers of Competitiveness</p>  	<p>Italia Omicidio Meredith, legale Lumumba: "Amanda lo calunniò per sviare indagini su di lei"</p>  	<p>Italia Sesti: "Il cinema riesce a toccare tutto il nostro sistema nervoso"</p>  	<p>Italia Suviana, Bonaccini: "Non ci si puo' abituare a cosi' tanti morti sul lavoro"</p>  
---	---	---	--

## I video più visti

<p>Italia L'altra faccia del Ponte sullo Stretto: gli espropriandi</p>  	<p>Italia Roma, incidente mortale sulla Pontina: le immagini dello scontro</p>  	<p>Italia Emilio Fede ricorda Berlusconi e si commuove: "E' stato la mia vita"</p>  	<p>Italia Il video del passaggio di Capo Horn</p>  
--	--	--	---

## Brand Connect

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CREATO PER VODAFONE BUSINESS

Dalla connettività al cloud, la sicurezza informatica non è un optional



CONTENUTO PUBBLICITARIO

eVISO e Skylabs trionfano agli Employer Branding Awards: ecco come le aziende italiane si distinguono nel people management



CONTENUTO PUBBLICITARIO

“Nuovi poveri” un fenomeno in crescita: un aiuto concreto dall’8xmille alla Chiesa cattolica



CREATO PER ZUCCHETTI

Più produttività e maggiori risparmi grazie a software di gestione aziendale sempre più smart



## Podcast



Start L'intelligenza artificiale consuma troppa energia



Cripto Entriamo nella fondazione Ethereum



Finanza Inflazione Usa, cosa aspettarsi dai nuovi dati



Le Voci del Sole 24 Ore Quarant'anni di Lega: le origini, dalla crisi del fordismo alla difesa dell'identità locale



## Gallery

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



Italia **Morta Paola Gassman, le immagine di una vita**



8 foto



Italia **Appennino bolognese, esplosione nella diga di Suviana**

5 foto



Italia **Diciannove anni fa moriva Giovanni Paolo II**

23 foto



Italia **La m4 di Milano**

5 foto



### Ultime dalla sezione



**Verso le elezioni europee di giugno Pizzarotti lascia Più Europa e si candida con Azione: sbagliata l'alleanza con Renzi**

di Andrea Gagliardi



**La gestione dell'emergenza Dalla Concordia alla diga di Suviana, ecco chi sono i Vigili del fuoco che intervengono nelle emergenze**

di Andrea Carli

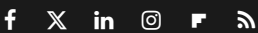


**La tendenza Turismo, crescono gli "holiday workers": un viaggiatore su 10 lavora dal luogo di vacanza**

di Riccardo Ferrazza



**Trasporti Nasce la società Autostrade dello Stato: gestirà le autostrade statali a pedaggio**



TORNA ALL'INIZIO



#### Il gruppo

- Gruppo 24 ORE
- Radio24
- Radiocor
- 24 ORE Professionale
- 24 ORE Cultura
- 24 ORE System

La redazione  
Contatti

#### Il sito

- Italia
- Mondo
- Economia
- Finanza
- Mercati
- Risparmio
- Norme&Tributi
- Commenti
- Management
- Salute
- How to Spend it
- Tecnologia
- Cultura
- Motori
- Moda
- Casa
- Viaggi
- Food
- Sport
- Arteconomy
- Sostenibilità

Newsletter

#### Quotidiani digitali

- Fisco
- Diritto
- Lavoro
- Enti locali e PA
- Edilizia e Territorio
- Condominio
- Scuola24
- Sanità24
- Agrisole

#### Link utili

- Shopping24
- L'Esperto risponde
- Strumenti
- Ticket 24 ORE
- Blog
- Meteo
- Codici sconto
- 24ORE POINT
- Rassegnatori autorizzati
- Pubblicità Tribunali e P.A.
- Case e Appartamenti
- Trust Project

#### Abbonamenti

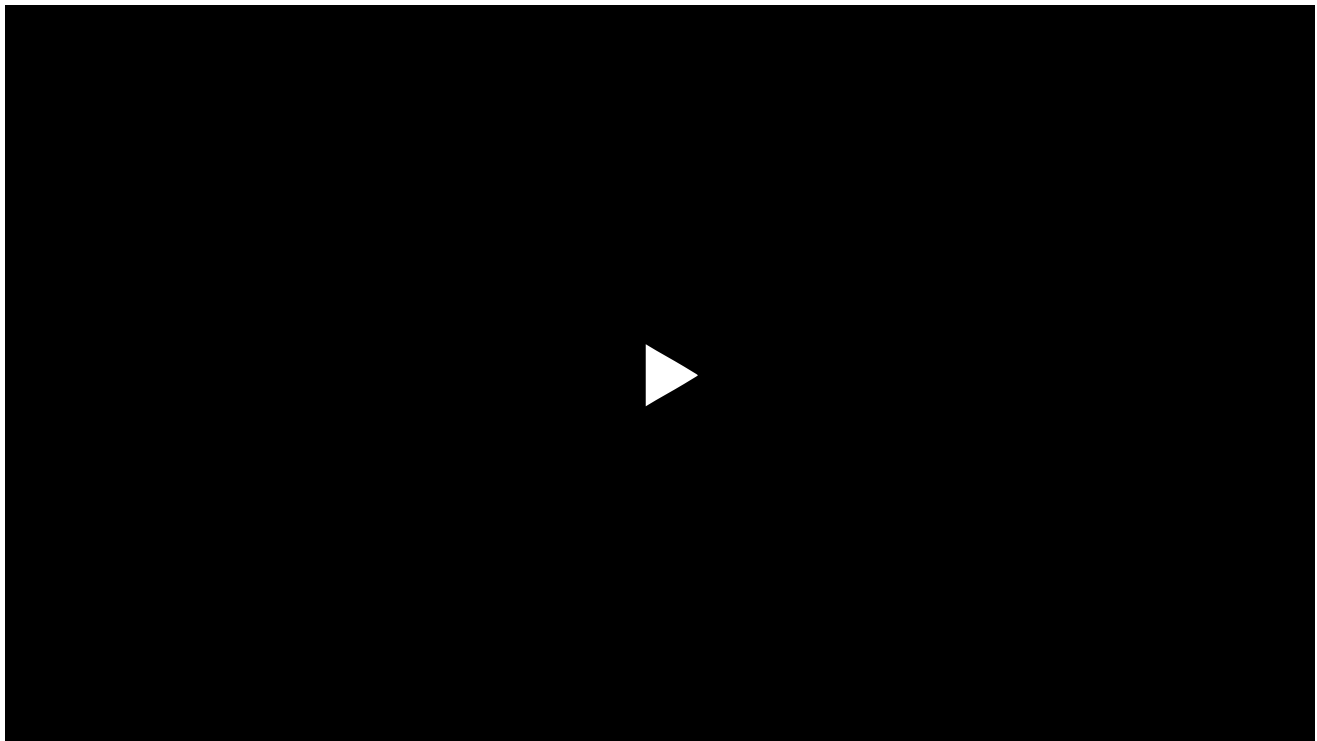
Abbonamenti al quotidiano  
Abbonamenti da rinnovare

ABBONATI

#### Archivio

Archivio del quotidiano  
Archivio Domenica

# Rutelli: "Le imprese hanno una responsabilità sociale, narrare ciò che fanno è fondamentale per la loro credibilità"

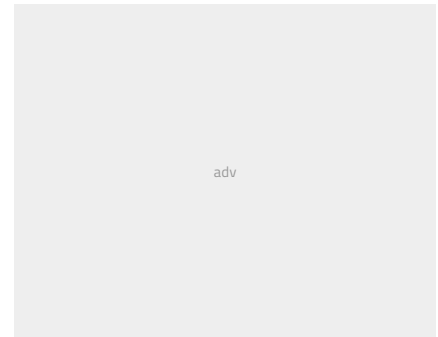


(Adnkronos) - "Oggi si fanno film, documentari e si usa il branded content anche sulla rete perché le imprese hanno una responsabilità sociale. Poter narrare ciò che fanno e dialogare con il pubblico è fondamentale per la loro credibilità" così Francesco Rutelli, presidente Anica a margine della seconda edizione del Premio Film Impresa presso la Casa del Cinema di Roma.

Ultimo aggiornamento: Mercoledì 10 Aprile 2024, 14:19

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

## UN SUCCESSO ANCHE LA SECONDA GIORNATA DEL PREMIO FILM IMPRESA: PROSEGUE IL RACCONTO CHE CELEBRA IL MONDO DELLE AZIENDE E OFFRE UNA PREZIOSA OPPORTUNITÀ DI DIALOGO



Dopo il coinvolgente finale di ieri sera insieme a Gloria Satta e Mario Sesti in conversazione con Gabriele Salvatores - che ha ricevuto il Premio Speciale Film Impresa dal Presidente della Fondazione Cinema per Roma Gian Luca Farinelli - la seconda edizione del **Premio Film Impresa** ha vissuto la sua seconda tappa presso la Casa del Cinema a Roma. L'iniziativa, ideata e realizzata da

Unindustria con il supporto di Confindustria, mira a valorizzare, esaltare e comunicare i valori delle imprese e di chi ci lavora attraverso i diversi linguaggi del cinema che sempre più spesso le aziende realizzano per raccontare la loro storia, il loro prodotto, il lavoro delle persone, il rapporto con il territorio.

Ad inaugurare la giornata l'evento speciale "Streaming, web, serie: l'avventura continua. La nuova serialità sbarca nella comunicazione d'impresa" al quale hanno partecipato gli autori e i rappresentanti delle imprese coinvolte nelle seguenti proiezioni: "The Yellow Sofa – Ep. 1 Come si mantengono accese le stelle" (3'30). Produzione: Adnkronos/Traipler per ENI; "ATM Uncovered – La serie" di Andrea Stagnitto (10'35). Produzione: Social Content Factory per Azienda Trasporti Milanesi; "Yolo" di Michele Bertini Malgarini – Ep. 1 (11'25). Produzione: QMI per Mondelez Italia – Philadelphia; "M.A.D.E. Made in Italy. Made Perfectly" di Francesco di Giorgio – Ep. 1 (2'23). Produzione: Frame by Frame per OTB.

Al termine dell'evento si è svolto il talk "Nuova serialità, comunicazione imprenditoriale e la generazione Zeta", seguito da una conversazione di Andrea Minuz e Mario Sesti con gli studenti e gli imprenditori presenti in sala.

A seguire è andato in scena il talk "Il talento non ha genere. Nel cinema, nello sport, in azienda. Equità di genere: un confronto su coraggio, libertà, visione e possibili rivoluzioni", a cura di Gruppo FS, seguito da una conversazione a quattro voci moderata dal giornalista del TG1 Filippo Gaudenzi e alla quale hanno partecipato la Dottoressa Anna Maria Morrone, responsabile organization & people development Gruppo FS, l'Ingegnere Domenico Scida, direttore Business Intercity di Trenitalia, la Dottoressa Diana

Bianchedi – chief strategy planning and legacy officer Milano Cortina 2026 e la Dottoressa Verdiana Bixio, owner & CEO, produttore televisivo e cinematografico Publispei.

Si è poi svolto l'evento "Corti da Rai Teche - C'era ancora domani | Flash. La stampa femminile (Casa e lavoro)" di Giulietta Vergonbello, 1973 e, subito dopo, sono andate in scena le proiezioni delle opere in concorso, a cui hanno partecipato anche gli autori e i rappresentanti delle imprese in gara. Le proiezioni hanno interessato la categoria "Area Narrativa - a cura di Umana. Scrittura, immaginario, messa in scena" con la visione delle seguenti opere in nomination: "Maserati Grecale | The Every Night Exceptional" di Tobia Passigato (5'02). Produzione: Indiana Production per Maserati; "Gli Amigos" di Paolo Genovese (25'14). Produzione: Akita Film per Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano; "Così fa il silenzio" di Sami Schinaia (8'38). Produzione: Giffoni Innovation Hub per Enel X; "Wasted" di Tobia Passigato (15'05). Produzione: Giffoni Innovation Hub per Stellantis; "L'essenziale è invisibile agli occhi" di Gian Luca Elasti (4'29). Produzione: Social Content Factory per Sapio Gruppo; "Una giacca rossa" (2'40) di Armando Antonio Mosca, Antonia Palamara, Elena Rogati, Erica Vitaterna, Federica Vallo, Sara Tizzano. Produzione: Dall'impresa allo schermo. Videoracconti e storie in forma breve.

Successivamente si è svolto l'evento "C'era ancora domani: il privato, il lavoro, la libertà. Dal diritto all'occupazione all'autonomia dei sentimenti", al quale è seguita una conversazione con con Sabrina De Filippis, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mercitalia Logistics, Valeria Sandei, AD Almaviva - Gruppo Almaviva, Barbara Terenghi, responsabile sostenibilità di Edison, Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna, Roy Menarini, direttore de La Settima Arte Cinema e Industria e docente di Cinema e Industria Culturale all'Università di Bologna e Francesca Cadin, customer service Enti, Istituzioni, Eventi Celebrativi di Rai Teche.

A seguire è andato in scena prima l'evento "Corti di Rai Teche - C'era ancora domani | Flash. Si dice donna" di Tilde Capomazza, 1977 e, successivamente, sono proseguite le proiezioni delle opere in concorso, a cui hanno partecipato anche gli autori e i rappresentanti delle imprese in gara. Le proiezioni hanno interessato la categoria "Area II&S: Innovation, Image & Sound - a cura di Almaviva. Ritmo, luce, percezione"

In chiusura della seconda giornata del Premio Film Impresa è andato in scena l'evento "PFI FOCUS - Innovazione, cura, formazione: il Campus Bio-Medico. Radici profonde e sguardo al futuro - Trentesimo anniversario" con la proiezione di "Campus Stories" di Andrea Pellizzer prodotto da Associazione Campus Bio-Medico di Roma, dopo il quale si svolgerà una conversazione con Carlo Tosti, Presidente dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e della Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, Giampaolo Letta, Mario Sesti e con donne e uomini protagonisti del documentario.

"Un caffè con la Regione" è la novità che aprirà la terza e ultima giornata di questa seconda edizione: un incontro con gli esperti di Lazio Innova che offriranno una consulenza personalizzata sui bandi "preseed", "basket bond" e "nuovo fondo piccolo credito", oltre a esplorare le opportunità di finanziamento e rispondere a tutte le domande del caso. Per l'occasione intervengono Arturo Ricci e Pina Maiorano, entrambi di Lazio Innova.

Le prime proiezioni di giornata interesseranno i 10 Video realizzati nell'ambito del concorso "Dall'impresa allo schermo. Videoracconti e storie in forma breve", ideato da Unindustria e Confindustria con il suo Archivio Storico per La Sapienza Università di Roma. Saranno presenti Luca Lucini, Presidente della Giuria, e le aziende partner.

A seguire si svolgerà l'evento "Corti di Rai Teche - C'era ancora domani|Flash. Uomini e affari (Gianola Nonino - la signora della grappa)" di Marcella Gabbiano, 1989 e, subito dopo, andranno in scena le proiezioni delle opere in concorso per la categoria "Area Doc (parte 2) - a cura di UniCredit. Percorsi, testimonianze, fatti".

Durante l'ultima giornata spazio anche a due eventi speciali dedicati alle opere fuori concorso: "PFI Explore a cura di Würth. Sfide, esperienze, territori", seguito da una conversazione con la direttrice dello spazio espositivo Art Forum Würth Capena Valentina Spagnuolo e "PFI Explore|Lazio terra dell'audiovisivo. Sfide, esperienze, territori", che saranno intervallati da un'anticipata dedicata alla



stampa grazie alla quale sarà possibile visionare due speciali inediti: "L'eroe e il mito" di Ermanno Olmi e "M.A.D.E. Made in Italy. Made with Bravery featuring Renzo Rosso - Ep. 8 di Francesco di Giorgio", una produzione Frame by Frame per OTB.

Successivamente si svolgerà il talk "Le porte aperte di una città inclusiva e sostenibile, i grandi eventi che cambiano il volto delle città" con la visione di "Il cinema e l'anno giubilare", alla quale seguirà una conversazione con il sindaco di Roma Roberto Gualtieri insieme ad Angelo Camilli, Giampaolo Letta e Mario Sesti.

L'inedito fuori concorso "L'eroe e il mito" di Ermanno Olmi, prodotto dall'azienda Dainese e con protagonista Valentino Rossi, verrà poi proiettato anche a favore del pubblico presente all'evento e seguiranno gli interventi di Guido Meda, Elisabetta Olmi, Giampaolo Letta e Mario Sesti.

A chiudere la seconda edizione del Premio Film Impresa ci sarà poi l'attesissima cerimonia di premiazione inaugurata dalla visione del video essay "Scaraventare lo spettatore addosso agli attori: l'occhio di Francesca", in ricordo del maestro Ermanno Olmi e seguita da una conversazione con Francesca Archibugi insieme a Mario Sesti e Francesca Magliulo, direttrice Fondazione EOS Edison Orizzonte Sociale ETS.

Una giuria d'onore d'eccezione, presieduta dal regista premio Oscar Gabriele Salvatores, assegnerà un premio alle opere in concorso in ciascuna delle seguenti categorie: Miglior Film d'Impresa Umana - Area Narrativa - Scrittura, immaginario, messa in scena; Miglior Film D'Impresa UniCredit - Area Documentaria - Storia, testimonianze, fatti e Percorsi, testimonianze, fatti; Miglior Film Almaviva - Area II&S: Innovative, Image & Sound - Ritmo, luce, percezione.

La regista e sceneggiatrice Francesca Archibugi riceverà il Premio Olmi, promosso dalla Fondazione Eos - Edison Orizzonte Sociale ETS, il Premio Speciale Ferrovie dello Stato Italiane verrà consegnato alla cantante e produttrice discografica Caterina Caselli, che parteciperà anche a una conversazione con Mario Sesti a margine della visione del video essay "Caterina Caselli: arte e impresa di una ragazza tutta d'oro".

Il Premio Speciale Film Impresa-Unindustria alla creatività verrà consegnato all'imprenditore Renzo Rosso, che a conclusione della terza giornata sarà protagonista di una conversazione con Giampaolo Letta.

Il Premio Film Impresa è patrocinato da Roma Capitale, Camera di Commercio di Roma e Rai Teche, in collaborazione con Confindustria e Regione Lazio, ANICA, UNA e Casa del Cinema di Roma.

L'iniziativa ha visto per il secondo anno consecutivo il contributo di Almaviva, Edison, Fondazione Eos - Edison Orizzonte Sociale ETS, Gruppo FS, Umana e UniCredit, ai quali si sono aggiunti nel 2024 Università Campus Bio-Medico di Roma, Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, Würth, ITS Meccatronico del Lazio. Adnkronos è media partner.

📅 11/04/2024 | 🗨️ Eventi, sponsorship

[Indietro](#)

## Sitemap

[Home](#)

[Shop](#)

[Spot Tv](#)

[Privacy](#)

[Le riviste](#)

[News](#)

[About us](#)

[Awards](#)

[Partner](#)

[Iscriviti alla newsletter](#)

## Newsletter

Iscriviti alla newsletter di Media Key per restare aggiornato.

[Iscriviti](#)

## Gruppo editoriale Media Key

Via Arcivescovo Romilli 20/8 - 20139 - Milano

☎ +39 02.52.20.37.1

✉ [info@mediakey.it](mailto:info@mediakey.it)

P.IVA e C.F. 06257230158



In tendenza: Sul set Intelligenza Artificiale Animazione

# Sangiuliano: “Risorse con più efficienza, moralizzazione e senza sprechi”

"Al momento le risorse sono invariate" ha dichiarato nel corso del question time alla Camera il ministro della Cultura

10 APRILE 2024 — MIC



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

“Il cinema è una delle più alte e immediate espressioni culturali. Il suo valore è fuori discussione soprattutto se consideriamo

la sua prospettiva di filiera industriale capace di generare ricchezza economica. Riaffermo in questa sede il valore strategico delle risorse pubbliche dedicate al cinema con un correttivo che punti a maggiore efficienza, moralizzazione ed eviti gli sprechi”. Lo ha detto il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, nel corso del question time alla Camera rispondendo a un’interrogazione presentata da Valentina Grippo (Az) sulle iniziative volte a dare stabilità ai meccanismi di incentivazione fiscale a sostegno del comparto cinematografico e audiovisivo. In particolare, Grippo chiede come il governo “intenda dare seguito alle istanze presentate dall’industria e dalle categorie del comparto cinematografico e audiovisivo, al fine di garantire al settore un’adeguata stabilità nella programmazione del lavoro – anche attraverso la definizione certa di meccanismi di incentivazione fiscale su base pluriennale e strutturale – e la fine del pesante clima di incertezza venutosi a creare nell’ultimo anno”.

Rispetto ai 746 milioni di risorse disponibili nel 2022 e nel 2023, ha aggiunto Sangiuliano, “al momento le risorse sono invariate, fatta eccezione per un lieve taglio che vale per tutti gli ambiti del ministero per esigenze di finanza pubblica. Non risulta che il settore stia rallentando. Anzi, proprio per non bloccarlo, lo scorso mese di gennaio abbiamo aperto una finestra per poter

presentare le nuove domande di finanziamento con le vecchie regole cosa che ha permesso di far arrivare oltre 1.100 domande che il MiC ha accolto proprio per spirito di collaborazione con il settore. Da Cinecittà arrivano poi notizie confortanti sull’utilizzo delle strutture”. Gli stessi operatori e molte associazioni, ha poi concluso il ministro, “riconoscono che il sistema abbia

prodotto delle storture. Sorprende che delle 459 opere cinematografiche sostenute con il sistema del tax credit automatico tra il 2022 e il 2023, oltre 345 non siano mai uscite in sala”

#GENNAROSANGIULIANO #TAXCREDIT



**redazione**

10 APRILE 2024

— MIC





In tendenza: Sul set Intelligenza Artificiale Animazione

# Regione Lazio inaugura il nuovo Polo del cinema e dell'audiovisivo

Il presidente Francesco Rocca e Lorenza Lei, responsabile della struttura Cinema e Audiovisivo, hanno inaugurato il nuovo Polo e illustrato le strategie per il prossimo triennio

11 APRILE 2024 — REGIONI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

“Una regione in più per credere nel cinema”: è questo il claim lanciato da Regione Lazio, che da oggi avrà una nuova casa dedicata al cinema e all’audiovisivo. Il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e Lorenza Lei, responsabile della

struttura Cinema e Audiovisivo, hanno infatti inaugurato il nuovo Polo del cinema e dell'audiovisivo, ospitato all'interno della sede della Regione Lazio di via Parigi 11. Nel corso dell'evento sono state illustrate anche le strategie e le attività della Regione per il triennio 2024/2026, durante il quale saranno investiti ben 60 milioni di euro a sostegno di tutta la filiera, a partire dalla scrittura, fino ad arrivare alla sala. Cifre che confermano il Lazio come la regione che più investe nel settore del cinema, con oltre 13mila addetti nel settore audiovisivo, 2.400 imprese sul territorio regionale e il 3,5% di impatto del settore audiovisivo sul PIL regionale.

Tra le finalità principali del nuovo Polo c'è quella di orientare l'azione di investimento verso il criterio della qualità e lo sviluppo in chiave internazionale, in stretta sinergia con gli obiettivi nazionali del Ministero Direzione Cinema e di Cinecittà. In questo contesto in rapido mutamento, a fronte delle sfide attuali, e con l'intento di imprimere un rafforzato dinamismo al settore del cinema e dell'audiovisivo, nel Lazio nasce il nuovo Polo. Si tratta di uno spazio aperto sulla città e sul territorio regionale dove le istituzioni e gli organi politici possono trovare occasioni di incontro e contatto con imprese, artisti, esperti, organismi, a livello nazionale e internazionale, appartenenti alle reti di sostegno, promozione e attuazione di politiche e interventi di settore. L'obiettivo di queste iniziative è il riconoscimento e la realizzazione, non solo virtuale ma anche fisica, del brand "Lazio, terra di cinema". Il nuovo Polo si configurerà come uno sportello aperto all'imprenditorialità e all'orientamento alle opportunità di finanziamento, un luogo di formazione al lavoro, in cui organizzare masterclass, incontri e tavole rotonde.



“Sono molto orgoglioso della nascita del nuovo Polo del cinema e dell'audiovisivo della Regione Lazio – ha dichiarato il presidente Francesco Rocca – uno spazio che si apre al territorio con uno sportello attivo per incontri, formazione, orientamento tecnico agli avvisi pubblici. Parliamo di uno dei comparti principali di questo territorio, per quanto riguarda crescita economica, occupazionale, culturale e tecnologica che rendono Roma e il Lazio sempre più presenti su scala internazionale. Un settore che, oltre a rappresentare un'industria di assoluto rilievo per la nostra Regione, costituisce un patrimonio artistico e culturale che appartiene a tutti. Alle strategie si aggiunge la bellezza della nostra regione. Roma è certamente un luogo unico, ma abbiamo la fortuna di avere i territori bellissimi delle province che offrono scenari meravigliosi dal mare alla montagna, ai laghi ai castelli e tutto questo rende sempre di più il Lazio come terra di cinema”.

“La nascita del Polo del cinema e dell'audiovisivo rappresenta un momento importante nella strategia pianificata per l'intero comparto della Regione Lazio. – ha spiegato Lorenza Lei – Ci siamo prefissati obiettivi come il sostegno alle attività cinematografiche e audiovisive, in particolar modo alla produzione e alla distribuzione, ma anche il sostegno agli autori già affermati e ai giovani autori emergenti. Abbiamo poi l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle imprese, di coinvolgere produzioni nazionali ed estere e di garantire una distribuzione qualificata dell'esercizio cinematografico,



specialmente nei contesti dove questa viene talvolta a mancare. Obiettivi importanti, raggiungendo i quali, si può concretamente contribuire alla formazione di un “Brand Lazio”.

### #REGIONELAZIO



redazione

11 APRILE 2024

### — REGIONI



REGIONI

Lorenza Lei nuovo responsabile cinema della Regione Lazio



REGIONI

Nasce il Cineporto dell'Emilia-Romagna



REGIONI

L'Emilia-Romagna sostiene cinque festival con 587 mila euro



REGIONI

Maria Grazia Cucinotta ne 'Il vecchio e la bambina'

### — ULTIMI AGGIORNAMENTI

ALTRE NEWS

USCITE

'Gloria!'. La musica come gioco, incontro e composizione

USCITE

'Il Re'. Per la seconda stagione la serie diventa spy-thriller

CANNES 2024

Cannes lancia un nuovo concorso per opere immersive

MIC

Sangiuliano: “Risorse con più efficienza, moralizzazione e senza sprechi”





In tendenza: Sul set Intelligenza Artificiale Animazione

# Borgonzoni: “Complimenti a Milena Vukotic, grandissimo talento”

Il sottosegretario di Stato al Ministero della Cultura sull'assegnazione del Premio alla Carriera alla grande attrice

10 APRILE 2024 — DAVID 2024



“Esprimo i miei complimenti a Milena Vukotic per l’importante riconoscimento conferitole dall’Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello. Artista di grandissimo talento, con le sue interpretazioni per il piccolo e il grande

schermo nonché per il teatro, Vukotic ha conquistato il pubblico e scritto pagine indimenticabili”.

Così la sottosegretaria Lucia Borgonzoni in merito alla notizia dell'assegnazione del Premio alla Carriera a Milena Vukotic nel corso della cerimonia di premiazione della 69ma edizione dei Premi David di Donatello, in programma venerdì 3 maggio in diretta in prima serata su Rai1 dagli studi di Cinecittà.

#LUCIABORGONZONI #MILENAVUKOTIC



redazione

10 APRILE 2024

## — DAVID 2024



DAVID 2024

David 2024, Premio alla Carriera a Milena Vukotic



DAVID 2024

ACMF: "Sconcertati dall'assenza dei compositori dalla conferenza dei David"



DAVID 2024

David di Donatello 69. In testa 'C'è ancora domani' con 19 candidature



DAVID 2024

Maccanico, Cinecittà casa dei David tra il Teatro 5 e l'avanguardia della VR

## — ULTIMI AGGIORNAMENTI

ALTRE NEWS

DAVID 2024

David 2024, Premio alla Carriera a Milena Vukotic

DISTRIBUZIONE

Lionsgate rinvia 'Saw', 'Il corvo' e altri film attesi

IN THE HOUSE

Film e serie da vedere il 10 aprile in tv

CANNES 2024

Semaine de la Critique, Rodrigo Sorogoyen presidente di giuria





Abbonamenti

Sostieni le inchieste

Newsletter

Accedi

Sfoggia il giornale

Ambiente Fatti Italia Europa Mondo Giustizia Economia Dati Commenti Cultura Tecnologia Video Podcast  
Areale Cibo #Coesioneltalia Deutsche Vita European Focus Finzioni In contraddittorio Inchieste Tempo pieno

ITALIA

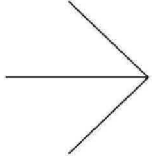
## Santanchè sfida Borgonzoni, sul cinema è guerra alla Lega

STEFANO IANNACCONE

11 aprile 2024 • 06:00



La ministra del Turismo sarà la star agli stati generali del cinema in Sicilia, evento voluto dal presidente della regione Schifani. Nessuno spazio al Mic e alla sottosegretaria leghista titolare della delega

 Un'invasione di campo dal turismo al cinema che rischia di aprire un nuovo fronte di tensione nel governo, per ingerenza nelle competenze dei vari ministri. Il grande schermo viene sfilato, almeno per qualche giorno, alla Cultura. E si crea l'ennesima frattura tra l'asse Fratelli d'Italia-Forza Italia da una parte e la Lega dall'altra.

Daniela Santanchè non sembra preoccuparsene, nonostante i problemi di immagine delle ultime settimane tra inchieste e mozioni di sfiducia. Preferisce pensare alle immagini del grande schermo. Così con il suo ministero del Turismo ha messo il bollino sugli Stati generali del cinema in Sicilia, evento organizzato - dal 12 al 14 aprile - dalla giunta guidata dal forzista Renato Schifani.

FATTI

**Dietro la faida in Enit**

## c'è la preparazione del dopo Santanché al Turismo

FEDERICO MARCONI

### LEGA SILENZIATA

La ministra avrà al suo fianco, soprattutto nella giornata di inaugurazione, una serie di nomi di peso tra parlamentari e dirigenti di Fratelli d'Italia. Tutto normale? Non proprio. Da questo appuntamento è stato pressoché tagliato fuori il ministero della Cultura (Mic) di Gennaro Sangiuliano, che è competente per materia nella figura della sottosegretaria leghista e fedelissima di Matteo Salvini, Lucia Borgonzoni, titolare della delega. Si era ipotizzato uno spazio secondario, poi la cosa è saltata. E non ci sarà nessuno del ministero.

Del resto la locandina dell'appuntamento previsto a Siracusa, nel castello Maniace, non lascia spazio a dubbi: spiccano cinque loghi. Quali? Quelli della regione Sicilia e della città di Siracusa, come è normale che sia per questioni logistiche. A completare il pokerissimo figurano il simbolo del ministero del Turismo, dell'Enit e del sito Italia.it.

Al Collegio Romano, sede del Mic, né Sangiuliano né Borgonzoni sono stati ritenuti interlocutori adeguati. Eppure, stando al titolo dell'evento, "Tax credit, cineturismo e internazionalizzazione: un osservatorio su dinamiche e prospettive", qualcosa avrebbero potuto dire.

ITALIA

### La maggioranza (per ora) salva Santanché. Ma aspetta l'esito dell'indagine di Milano

GIULIA MERLO

Peraltro non mancherebbero le occasioni. Alla kermesse c'è praticamente tutto il gotha del mondo cinema: registi, attori, critici cinematografici fino al presidente della Fondazione centro sperimentale di cinematografia, Sergio Castellitto. Non manca la politica. Tra gli invitati ci sono nomi di primo piano del partito di Giorgia Meloni: il presidente della commissione Cultura alla Camera, Federico Mollicone, e il vicecapogruppo di Fdl a Montecitorio, Manlio Messina, ma anche Gianluca Caramanna, deputato e consigliere fidato di Santanché.

Nella folta schiera di centinaia di ospiti non c'è alcun relatore riconducibile al ministero della Cultura, né tantomeno alla Lega.

### MALUMORI E SILENZI

Dalla regione Lombardia è in arrivo Barbara Mazzali, assessora al Turismo e marketing territoriale nella giunta di Attilio Fontana. Ovviamente è di Fratelli d'Italia. Se non è uno sgarbo istituzionale verso il ministero, è quantomeno un

## Hollywood, gli esercenti agli studios: «Servono film a piccolo e medio budget»

A sostenerlo è Michael O'Leary, nuovo presidente e CEO della National Association of Theater Owners che incoraggia i grandi del cinema americano a non affidarsi solo ai blockbuster Cristiano Bolla Al CinemaCon in corso a Las Vegas non solo solo i grandi studios a prendersi la scena. La convention è l'occasione anche per sentir parlare gli esercenti cinematografici degli Stati Uniti e raccogliere le loro opinioni, critiche e suggerimenti sullo stato dell'industria a Hollywood e dintorni. In questo contesto vanno registrate le dichiarazioni di



Michael O'Leary, nuovo presidente e CEO della National Association of Theater Owners (NATO), che ha lanciato un messaggio ben specifico ai grandi del settore: bisogna pensare (anche) in piccolo. Un'idea che può sembrare controversa, specie considerando che senza i grandi blockbuster (ritardati a causa degli scioperi del 2023) il botteghino di questa prima parte di 2024 è calato rispetto all'anno scorso, ma per gli esercenti americani è fondamentale avere un'offerta varia di film da destinare al grande schermo. « Non è sufficiente affidarsi esclusivamente ai blockbuster ha dichiarato nel corso dell'incontro che si è tenuto al CinemaCon dobbiamo avere un mercato forte e vivace per i film con budget piccoli o medi ». O'Leary ha fatto anche alcuni importanti esempi di film di successo come American Fiction (\$21,098,470 al botteghino domestico e premio Oscar per la Miglior sceneggiatura non originale), il dramma romantico Past Lives (\$11,185,625) e Godzilla Minus One (\$56,418,793). Titoli a basso o medio budget che tuttavia hanno performato molto bene al botteghino, quindi. Gli esercenti amano grossi film campioni d'incassi, ma per la NATO è importante focalizzarsi anche su altro, perché « una buona varietà di film è cruciale per attirare gli spettatori ». Ha poi aggiunto: « Sappiamo che un film che inizia il suo percorso con l'esclusiva delle sale cinematografiche ha più successo in ogni piattaforma secondaria successiva. Questo dovrebbe piacere a chi vuole che il maggior numero possibile di appassionati veda i propri film, ma anche a chi vuole fare soldi ». Tenere il passo con le crescenti richieste del pubblico cinematografico, ha sottolineato, non è una novità ma richiede capitali: « Per i nostri amici dell'industria finanziaria, investire nelle persone di talento che gestiscono i cinema innovativi in tutto il Paese e nel mondo è un investimento intelligente ha dichiarato Far confluire più capitali nel sistema porterà benefici a tutti: ai creativi, agli studios, all'esercizio, alle comunità locali e, soprattutto, agli appassionati di cinema ». Fonte: Variety © RIPRODUZIONE RISERVATA In caso di citazione si prega di citare e linkare boxofficebiz.it

## UNIC, pubblicata la nuova ricerca sulle innovazioni nei cinema europei

Investimenti tecnologici, sostenibilità e nuove politiche in materia di diversità e inclusione sono al centro dello studio dell'organismo europeo che rappresenta associazioni nazionali e i principali circuiti Cristiano Bolla L'Unione Internazionale dei Cinema (UNIC), realtà che raggruppa le principali associazioni e gli operatori cinematografici sparsi su 39 territori, ha pubblicato sul proprio sito ufficiale una nuova ricerca che punta a far luce su quali sono state le novità nel settore cinema LO studio Innovation and the Big Screen parte da un presupposto: il cinema in Europa è diventato un'esperienza sempre più coinvolgente, varia e immersiva grazie all'imprenditorialità creativa e ai continui investimenti nell'innovazione da parte degli operatori cinematografici e dei loro partner commerciali, anche in tempi difficili come quelli vissuti dalle sale in questi anni di emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 Gli esercenti cinematografici europei, leader a livello mondiale, sono comunque riusciti a far fronte all'emergenza e dettare il ritmo con tecnologie all'avanguardia e soluzioni creative sia all'interno che all'esterno della sala di proiezione. Questo impegno ha quindi svolto un ruolo fondamentale nel sostenere i risultati al botteghino e nell'alimentare la ripresa del settore dopo la pandemia globale. Nei 39 Paesi rappresentati da UNIC è stata registrata una crescita del 25% nei ricavi, che hanno raggiunto la cifra di 7.2 miliardi di euro A garantire questa ripresa è stata anche la rivoluzione digitale e gli oltre 1.5 miliardi di euro investiti per il passaggio alla proiezione digitale da parte dei cinema europei. Questo passaggio non ha solo trasformato il panorama cinematografico, ma ha anche gettato le basi per le innovazioni successive. Gli operatori cinematografici europei, inoltre, hanno da tempo abbracciato l'imperativo della sostenibilità, investendo in iniziative ecologiche, unendo a ciò l'attenzione per la diversità e l'inclusione e a questo proposito vengono passate in rassegna le diverse iniziative delle principali catene europee per garantire accessibilità al pubblico. La ricerca UNIC passa quindi in rassegna tutti questi aspetti: le innovazioni nell'engagement degli spettatori, nella tecnologia e negli spazi delle sale e nei contenuti. Vengono anche citate le iniziative di alcune realtà italiane, come il cinema Victoria di Modena che racconta la vita delle proprie sale quotidianamente su Instagram e TikTok, o i podcast di The Space Cinemas e i recenti risultati dei Cinema Days Potete leggere l'approfondito studio tramite presente sul sito ufficiale. © RIPRODUZIONE RISERVATA In caso di citazione si prega di citare e linkare boxofficebiz.it







CULTURA

# In ritardo la riforma del Tax Credit Cinema e Audiovisivo, ma anche i decreti per le Industrie Culturali e Creative

di Angelo Zaccane Teodosi | 10 Aprile 2024, ore 16:45



IL PRINCIPENUDO

*Tardano anche i decreti per le Imprese Culturali e Creative della Legge sul Made in Italy. Poca trasparenza e grande lentezza, con buona pace dei percorsi condivisi e del coinvolgimento attivo degli operatori del settore.*

Quest'edizione odierna della rubrica "["ilprincipenudo"](#)" che l'Istituto italiano per l'Industria Culturale [IsiCult](#) cura per il quotidiano online "[Key4biz](#)" focalizza l'attenzione su una notizia che riteniamo meriti maggiore attenzione di quella che hanno finora riscontrato.

Soltanto il quotidiano "["Il Sole 24 Ore"](#)" ha denunciato ieri il notevole ritardo nella pubblicazione dei decreti relativi ad alcuni articoli della "["Legge sul Made in Italy"](#)", pubblicata in Gazzetta Ufficiale a fine dicembre 2023, che riguardano le imprese culturali e creative (si tratta del Ddl "["Made in Italy"](#)" convertito nella Legge 27 dicembre 2023 n.206, recante "["Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del Made in Italy"](#)", pubblicato in Gazzetta il 27 dicembre 2023).

Segnaliamo la notizia perché questa volta non sono gli eterodossi ricercatori di IsiCult a "lamentare" **un ritardo nella gestazione di atti di regolamentazione** (pensiamo alla vicenda dei decreti di rimodulazione del "tax credit" cinematografico, sui quali martelliamo da mesi... per non dire del riparto dei 700 milioni di euro del Fondo Cinema e Audiovisivo per il 2024... di cui ieri abbiamo anticipato qualche dato in anteprima...), bensì anche gli esimi colleghi del quotidiano della Confindustria a... lamentarsi.

## L'autore

Angelo Zaccane Teodosi



Presidente Istituto italiano per l'Industria Culturale – IsiCult

Condividi:



È così intitolato l'articolo a firma di **Giuseppe Cosenza** sulla versione web de "Il Sole" di ieri martedì 9: "[Legge Made in Italy. In arrivo i decreti attuativi per le imprese culturali e creative, nessuna bozza in vista](#)".

Va segnalato (apprezzato) che Cosenza è il quasi unico giornalista italiano che – insieme a chi redige queste noterelle – segue con attenzione questa vicenda (si segnala anche il suo articolo del 7 febbraio 2024, "[Il Ministero della Cultura incontra le imprese culturali e creative](#)").

Viene precisato che i decreti debbono essere adottati entro l'11 aprile (che sarebbe domani!), ma non è ancora stato inviato alcun documento ai rappresentanti di settore, nonostante la promessa del Ministro di un "percorso partecipativo"...

A questa vicenda abbiamo dedicato particolare attenzione sulle colonne di "Key4biz": si rimanda all'intervento dell'*Istituto italiano per l'Industria Culturale* del 1° agosto 2023, "[Made in Italy, nel disegno di legge governativo un set di norme anche a favore delle 'imprese culturali e creative'](#)" ed al più recente articolo del 7 febbraio 2024, "[Industrie culturali e creative, fondo di 30 milioni in 10 anni grazie alla 'Legge sul Made in Italy'](#)".

Abbiamo apprezzato lo sforzo messo in atto dalla Sottosegretaria Lucia Borgonzoni sul fronte delle "imprese culturali e creative" (tante volte su queste colonne abbiamo enfatizzato l'importanza del piano di investimenti con fondi Pnrr da 155 milioni di euro per la *transizione digitale e verde* della filiera, con i cosiddetti bandi "Tocc" acronimo che sta per "Transizione Organismi Culturali e Creativi"), ma abbiamo al contempo identificato alcune criticità che non ci sembra siano state adeguatamente affrontate... tra silenzi e ritardi.

## **In attesa dei decreti attuativi per le "Imprese Culturali e Creative" previsti dalla Legge per il Made in Italy n. 206 (del 27 dicembre 2023): per 3 di essi il termine scade domani 11 aprile 2024**

Si tratta dei decreti attuativi riguardanti le "*Imprese Culturali e Creative*" previsti negli articoli 25, 26, 27, 29 e 30 della cosiddetta "legge per il Made in Italy" del 27 dicembre 2023, n. 206, entrata in vigore l'11 gennaio scorso.

I decreti più urgenti sono quelli previsti dall'articolo 25, di definizione e qualifica della nozione di "*impresa*", dall'art. 26 di istituzione e iscrizione all'"*albo di interesse nazionale*" e dall'art. 27 di istituzione di un repertorio delle opere dei creatori digitali nel registro pubblico generale delle opere protette.

Cosenza scrive che potrebbero slittare, per ora, i decreti relativi al "contributo" ed al "Piano nazionale strategico", rispettivamente previsti dagli articoli 29 e 30.

Il 4 marzo scorso, presso la sede del Ministero Cultura in via del Collegio Romano si è tenuta una riunione tra lo staff del Sottosegretario **Lucia Borgonzoni** (Lega Salvini), la *Direzione Generale Creatività Contemporanea* alias Dgcc (guidata da **Angelo Piero Cappello**) ed alcuni esperti del mondo culturale e creativo e l'Istat.



Questo incontro – che non ha avuto alcuna pubblicità – ha fatto seguito all’“audizione collettiva” del 6 febbraio, in occasione della quale il Ministero, insieme a partner istituzionali ed a una eletta schiera di operatori del settore (con un qualche dubbio sulla loro rappresentatività: molti soggetti importanti non sono stati né invitati né coinvolti), ha dato il via a quel che doveva essere un “*percorso partecipato*” di scrittura di decreti.

Il Ministero attendeva delle proposte da parte degli operatori culturali, articolo per articolo, entro il 19 febbraio.

Questi documenti, che pure sono pervenuti al Collegio Romano, non sono stati condivisi pubblicamente: perché non sono stati messi a disposizione dell’intera comunità degli operatori, come si dovrebbe in una procedura trasparente di condivisione?!

Era poi stata prospettata – dalla senatrice leghista **Lucia Borgonzoni** – una sorta di “*milestone*” per il 18 marzo 2024, la data entro cui era previsto l’invio delle bozze dei decreti ai soggetti interessati (e meglio sarebbe stato – in verità – prospettare la pubblicazione online di tutti i materiali, se si crede realmente nella “*condivisione*”).

La Sottosegretaria, in occasione dell’incontro al Collegio Romano, utilizzò espressioni discretamente enfatiche: “*l’incontro di oggi rappresenta un momento storico per le imprese culturali e creative*”. Retorica a parte, si leggeva nel comunicato diramato dall’Ufficio Stampa della Sottosegretaria a conclusione della riunione del 6 febbraio 2024:

*“La parte della Legge sul Made in Italy che riguarda il Ministero della Cultura e per cui sono previsti i decreti attuativi sono:*

- *Art. 25, “Imprese culturali e creative”: decreto interministeriale Mic-Mimit da adottare entro il 10 aprile 2024;*
- *Art. 26, “Albo delle imprese culturali e creative di interesse nazionale”: decreto ministeriale da adottare entro il 10 aprile 2024;*
- *Art. 27, “Creatori digitali”: decreto ministeriale da adottare entro il 10 aprile 2024;*
- *Art. 28, “Linee guida per la salvaguardia dell’autenticità storica delle opere musicali, audiovisive e librerie”;*
- *Art. 29, “Contributo per le imprese culturali e creative”: decreto interministeriale Mic-Mimit-Mef;*
- *Art. 30, “Piano nazionale strategico per la promozione e lo sviluppo delle imprese culturali e creative”: decreto interministeriale Mic-Mimit-Maeci, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, entro gennaio 2025”.*

## Bozze non pervenute... Scrive “Il Sole 24 Ore” tra silenzi e ritardi...

Scrive Cosenza: “*allo stato attuale e a pochi giorni dalla scadenza del termine fissato dalla legge nessun rappresentante di categoria o esperto ha ricevuto i documenti promessi dal Ministero*”.



Va segnalato che, sulla specifica questione, c'erano (e ci sono) ancora diverse questioni da affrontare, tra le quali l'evidente **insufficienza del fondo messo a disposizione** (che ha quasi quasi un carattere più *simbolico* che operativo, data la ridicola entità) che è soltanto di 3 milioni di euro all'anno (per 10 anni)...  
L'estensione dello strumento dell'**Art Bonus**... l'abbassamento dell'**Iva** al 5,5 % nelle transazioni di acquisto di **opere d'arte** per le gallerie, gli artisti e i musei, l'acquisizione della qualifica di "**Impresa Culturale e Creativa**" (e quindi cosa si intenda per attività svolta "in via prevalente")...

Continua "**Il Sole**", non privo di "vis polemica" (per quanto moderata assai, come è nello stile della testata): *"un altro punto fondamentale è quello di prevedere un documento che descriva l'impatto sociale e culturale atteso o prodotto, e che attesti lo svolgimento esclusivo o prevalente delle attività culturali e, dunque, la sussistenza del requisito necessario per il mantenimento della qualifica di Icc per l'iscrizione ai due Albi (Cciaa e Mic). Aggiungiamo noi che la procedura di doppia iscrizione andrebbe semplificata per ridurre al minimo la burocrazia"*.

L'espressione... "*impatto sociale e culturale*" ci ricorda un altro **mistero ministeriale**, ovvero la "**valutazione di impatto**" della **Legge Cinema e Audiovisivo**, prevista dalla Legge Franceschini del 2016, che la Dgca ha trasmesso al Gabinetto del Ministro **Gennaro Sangiuliano**, ma che non è ancora pervenuta a Montecitorio ed a Palazzo Madama... E si tratta della "valutazione" – si noti bene – relativa all'anno 2022 (duemilaventidue), perché il bando relativo all'affidamento della ricerca per l'anno 2023 (sic) sembra essere stato congelato (si rimanda a "**Key4biz**" del 1° marzo 2024, "[La misteriosa 'valutazione di impatto' sulla Legge Cinema e Audiovisivo](#)").

## L'attesa e il silenzio caratterizzano sia il settore cinema e audiovisivo sia l'insieme delle imprese culturali e creative. E qualcuno si ricorda delle decine di migliaia di "associazioni culturali"?

Si legge ancora sul "**Il Sole**" di ieri: *"dal Ministero della Cultura c'è il massimo riserbo al riguardo e i motivi di questo silenzio non sono chiari, specie dopo che il ministro Gennaro Sangiuliano aveva promosso il percorso partecipativo e assicurato l'invio delle bozze in largo anticipo"*.

E si conclude con *"possiamo presumere che l'imminente tornata elettorale e gli equilibri interni alla maggioranza abbiano indotto il Mic ad avere un atteggiamento più cauto. Tra gli operatori l'aspettativa sui decreti è alta, in quanto la normativa è destinata a rappresentare il riferimento principale per tutto il comparto e quindi la speranza è che le richieste fatte dai rappresentanti di categoria non vengano disattese"*.

Potremmo anche aggiungere che tutte queste iniziative dovrebbero essere impostate con una **logica "di sistema"**: per esempio, qualcuno si è posto il **problema delle "associazioni culturali"**, che svolgono spesso anch'esse attività tipiche delle "**imprese culturali e creative**", e che sono ancora sospese in un limbo, dato che la riforma del Terzo Settore non ha previsto le chance di loro iscrizione nel mitico **Runts – Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore** (gestito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)?!

E le "associazioni culturali" non possono nemmeno iscriversi al "normale" Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio (**Cciaa**)...

Ha coscienza il Ministero che le “associazioni culturali” – che sono in Italia decine e decine di migliaia e svolgono un’attività preziosa anche dal punto di vista sociale – sono costrette a “trasformarsi” in “**associazioni di promozione sociale**” alias “**aps**” (se non addirittura, in taluni casi, in “**organismi di volontariato**” alias “**odv**”) per potersi fregiare dello status di “**ente del terzo settore**” e potersi quindi iscrivere al “Runts”?!

E, comunque, anche se si iscrivono al Runts, sono “escluse” dal perimetro della legge, in quanto non possono iscriversi al Registro delle Cciao!

In effetti, il problema delle “**Imprese Culturali e Creative**” riguarda non soltanto i 2 albi” evocati da “*Il Sole 24 Ore*” cioè il *Registro Imprese delle Camere di Commercio* ovvero delle Cciao (la istituenda specifica sezione, un “Albo” appunto) ed il novello *Registro* istituendo *presso il Ministero della Cultura*, bensì 3 “**elenchi**” **tre**, ovvero anche giustappunto il *Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore (Runts)*: qualcuno al Collegio Romano si sta ponendo questi quesiti, e la naturale esigenza di un **coordinamento “di sistema”**, affinché ogni norma e regolamento non vada per la sua via, producendo la classica *iperfezione* legislativo-normativa tanto cara alla vecchia Italia?!

## **Si rischia l’esclusione della quasi totalità di quegli enti del “terzo settore” culturale, ovvero le associazioni culturali che non possono iscriversi al Registro delle Imprese e quindi ai nuovi Albi**

Scrivevano giustamente su “*Vita*” (la più qualificata testata giornalistica del Terzo Settore), a fine novembre 2023, **Francesca Coletti** e **Marco Trulli** (Responsabile Cultura e Giovani di Arci), durante la fase finale dell’iter del provvedimento: “*si rischia l’esclusione di quelle realtà del Terzo Settore che svolgono attività culturali in maniera non commerciale e che per questa ragione non possono essere iscritte al Registro delle Imprese (...) seppur la norma riconosca la possibilità di accedere ai benefici previsti indipendentemente dalla forma giuridica adottata, in realtà nell’applicazione si richiede l’iscrizione al Registro delle Imprese delle Camera di Commercio – Cciao (Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, n.d.r.) che è riservata agli enti che esercitano attività economica in maniera esclusiva o prevalente*”.

Giustamente denunciavano che “*si tratta, di fatto, di una esclusione della quasi totalità di quegli enti del terzo settore culturale che partecipano alla costruzione di pratiche e politiche culturali e creative dal basso, attraverso processi di innovazione, di radicamento della proposta culturale, con una forte attenzione alla coesione sociale e all’accessibilità*” (vedi “*Vita*” del 23 novembre 2023: “[Cultura, così il “Ddl Made in Italy” esclude il terzo settore](#)”).

Non sembra che queste lamentazioni siano state recepite dal Ministero della Cultura, ma attendiamo di verificare la bozza del decreto in questione.



Eppure, quando c'è la volontà politica, i problemi si risolvono ed i nodi si sciolgono: per esempio, in occasione dell'assegnazione dei 155 milioni di euro del "Pnrr" destinati alle imprese culturali e creative, l'allora Direttore Generale della Dgcc **Onofrio Cutaia** (attualmente Commissario del "Maggio Musicale Fiorentino") e la stessa Sottosegretaria **Lucia Borgonzoni** decisero che potevano accedere ai fondi dei bandi "Tocc" (Transizione Organismi Culturali e Creativi) anche le associazioni culturali, indipendentemente dall'iscrizione alla **Cciao** od al **Runts**. Scrivevamo allora: *"l'innovazione fondamentale di questo avviso è il superamento di "paletti" storici, incancreniti nella politica economica ed anche nella politica culturale italiana: il requisito di essere iscritti alla Camera di Commercio non è essenziale, e non vengono sciorinati i surreali "codici Ateco" (vedi "Key4biz" del 21 ottobre 2022, "Pubblicato il bando da 115 milioni del Mic per la digitalizzazione: aperto a imprese e no profit")*.

## La rimozione del "2 per mille" sulle imposte sul reddito a favore delle associazioni culturali

A proposito di logica "di sistema" (assente!), in materia di imprese culturali e creative, e specificamente "associazioni culturali"... che dire, ancora, di un'altra questione colpevolmente rimossa dal **Ministero della Cultura**, ovvero quel **"2 per mille" sulle imposte sul reddito** a favore delle associazioni culturali (prezioso strumento di sussidiarietà orizzontale) che era stata promesso, in campagna elettorale, sia dal centro-destra sia dal centro-sinistra?! Sul tema, rimandiamo all'intervento **IsICult** su "Key4biz" del 20 febbraio 2024, **"Chimera '2 per mille' per le associazioni culturali: promessa da FdI e Pd, ancora lettera morta"**...

Abbiamo ritenuto opportuno attingere a piene mani a questi commenti critici del quotidiano confindustriale, perché *"mutatis mutandis"* sono le stesse perplessità e preoccupazioni che andiamo manifestando da tempo, anche rispetto alle attività della **Direzione Generale Cinema e Audiovisivo** alias Dgca (retta da **Nicola Borrelli**): poca **trasparenza** nei processi decisionali e grande **lentezza** nelle procedure burocratiche.

Si auspica e teorizza (da parte delle istituzioni) **"condivisione"**, ma poi – ahinoi – non vengono messi in atto strumenti per garantirla operativamente.

E, ancora una volta, ri-emerge il **deficit di "visione di sistema"** ed il deficit di strategia di medio-lungo periodo.

La questione riguarda anche un altro fronte: il **"Codice dello Spettacolo"** in gestazione, questo curato dall'altro Sottosegretario delegato **Gianmarco Mazzi** (Fratelli d'Italia)... Si organizza ogni tanto un incontro pubblico (si veda il nostro intervento su "Key4biz" del 26 marzo 2024, **"Il Sottosegretario alla Cultura Mazzi annuncia un aumento del finanziamento pubblico al teatro, alla musica, alla danza, e auspica una ottimizzazione delle sovvenzioni al cinema"**), ma poi la effettiva gestazione delle bozze di norme e regolamenti resta chiusa nei corridoi del Collegio Romano ovvero delle direzioni generali competenti (nei casi in ispecie, al Dgcc e la Dgca). Anche in questo caso, il Ministero aveva sollecitato l'invio di proposte, ma i documenti pervenuti al Collegio Romano non sono stati condivisivi con gli operatori tutti.

E, nel mentre, l'attesa diviene spesso estenuante, a fronte del silenzio delle istituzioni.

Riteniamo che questi processi di gestazione normativa e regolamentativa debbano essere oggetto di **procedure più trasparenti, pubbliche, partecipate**, dotate di **tecnicità adeguate** alla complessità da affrontare. E la questione va naturalmente oltre i “casi di studio” fin qui proposti.

*Rebus sic stantibus*, sarebbe auspicabile un intervento diretto (e d'autorità) del Ministro **Gennaro Sangiuliano**, per innovare queste metodiche, superare confusione, silenzi e ritardi. Il primo “regista” della politica culturale nazionale è senza dubbio il titolare del Collegio Romano.

Torneremo presto su queste tematiche.

Nota: queste sono le “industrie culturali e creative”, così come classificate dal Mic in occasione dei bandi “Tocc” (affidati alla gestione di Invitalia): appartenenti ad almeno uno dei seguenti macro-ambiti tematici di intervento:

#### I. Macro-ambito A

- Musica;
- Audiovisivo e radio (inclusi: film/cinema, televisione, videogiochi, software e multimedia);
- Spettacolo dal vivo e Festival.

#### II. Macro-ambito B

- Moda;
- Architettura e Design;
- Artigianato artistico.

#### III. Macro-ambito C

- Arti visive (inclusa fotografia);
- Patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi: archivi, biblioteche e musei);
- Editoria, libri e letteratura.

[ Note: questo articolo è stato redatto senza avvalersi di strumenti di “intelligenza artificiale. ]

(\*) *Angelo Zaccone Teodosi è Presidente dell'Istituto italiano per l'Industria Culturale – IsICult (www.isicult.it) e curatore della rubrica IsICult “ilprincipenudo” per “Key4biz”.*

Per saperne di più: **CINEMA**

[Home](#) » Cinema, Sangiuliano: sì a risorse pubbliche, ma basta sprechi. Serve efficienza



Cinema | ore 16.35 - 10/04/2024

# Cinema, Sangiuliano: sì a risorse pubbliche, ma basta sprechi. Serve efficienza

di Redazione PrimaOnline

Condividi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

## Al question time il ministro dei beni culturali torna sul tema dei finanziamenti al settore. “Il sistema ha generato storture”, dice, ricordando che di oltre 450 film finanziati con il tax credit, 345 non siano mai usciti in sala

Risorse invariate per il sostegno al cinema, ma con un “correttivo” che punti a garantire maggiore efficienza e ad evitare gli sprechi. A ribadire in questi termini l’orientamento del governo è il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, al question time alla Camera.

### I numeri

Rispondendo a un’interrogazione di Valentina Grippo, capogruppo di Azione-Per in commissione Cultura a Montecitorio, il ministro ha dettagliato: “nel 2016 le risorse per il settore, tra finanziamenti diretti e tax credit, ammontavano a poco più di 250 milioni, nel 2017 a 400 milioni, nel 2021 si è arrivati a 636 milioni, aumentati a 746 milioni nei due anni successivi”.

“Al momento le risorse sono invariate, fatta eccezione per un lieve taglio che vale per tutti gli ambiti del ministero per esigenze di finanza pubblica”.

### Storture riconosciute anche da operatori e settore

“Riaffermo il valore strategico delle risorse pubbliche per il settore cinematografico, con un correttivo che punti a una maggiore efficienza, moralizzazione ed eviti gli sprechi”, ha sottolineato ancora il ministro, ricordando che “gli stessi operatori e molte associazioni del settore riconoscono che il sistema ha generato storture”.

Sangiuliano ha puntato il dito su film finanziati non ancora usciti, film che hanno avuto poche decine di spettatori in sala e non sono stati mai programmati sulle piattaforme, e ancora di film passati in sala alle 8 del mattino, e di “compensi esorbitanti per i registi”. “Sorprende che di 459 opere sostenute con il tax credit tra il 2022 e il 2023, oltre 345 non sono mai uscite in sala”.

### Finestra per domande con vecchie regole

Peraltro, ha detto ancora, “non risulta che il settore stia rallentando. Anzi, proprio per non bloccarlo, lo scorso mese di gennaio abbiamo aperto una finestra per poter presentare le nuove domande di finanziamento con le vecchie regole, cosa che ha permesso di far arrivare oltre 1.100 domande che il MiC ha accolto proprio per spirito di collaborazione con il settore. Da Cinecittà arrivano poi notizie confortanti sull’uso delle strutture”.



# Policy Maker

Notizie e commenti da e per chi prende decisioni

ITALIA

INSIDER

FACT CHECKING

DAL MONDO



## La Lega punta al Turismo? E Santanché si prende il cinema della leghista Borgonzoni

🕒 11 Aprile 2024 🗑️ Grazia Letizia 📁 Insider



Dopo gli attriti del passato con la Lega, la ministra Santanché apre gli Stati generali del Cinema e ruba la scena così alla sottosegretaria leghista Borgonzoni che ha la delega in materia

### I FRONTI APERTI TRA SANTANCHE' E LA LEGA, TRA I VOTI DELLA LOMBARDIA E LA TORTA DEL TURISMO

Che tra Daniela Santanché e la Lega non corresse buon sangue era cosa risaputa. Troppi i terreni comuni di potenziale scontro. I voti contesi in Lombardia, dove fino a poco tempo fa Santanché era la coordinatrice regionale di Fratelli d'Italia potendo rivendicare l'exploit elettorale alle Politiche e alle ultime Regionali. Regione che è sempre stata una delle principali roccaforti della Lega. Oppure il Turismo, altro ricco settore fortemente ambito sia dal Carroccio che dai meloniani. Basti pensare che negli ultimi governi sostenuti dalla Lega (Conte I e Draghi) a ricoprire il ruolo di ministro è stato proprio un leghista (Centinaio prima e Garavaglia poi), mentre 'l'assalto' di Fratelli d'Italia al turismo parte da lontano, con

Cerca su Policy Maker

Cerca



Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](https://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



ISCRIVITI ALLA  
NEWSLETTER

Abilita JavaScript nel browser per completare questo modulo.





la conquista delle poltrone dei vari assessori regionali in materia per arrivare alla nomina proprio di Santanché. Le punzecchiature della Lega all'attuale ministra non sono mancate in questi mesi, dal tema degli **affitti brevi** all'annosa querelle con i balneari sulla direttiva Bolkestein.

## SANTANCHE' SPONSOR DEGLI STATI GENERALI DEL CINEMA, BORGONZONI NON PERVENUTA

Daniela Santanché però non è un politico che si limita a incassare. Così ecco un'iniziativa che ha tutta l'aria di un vero e proprio sgarbo, di due dita negli occhi dei leghisti. Venerdì 12 aprile è previsto a Siracusa (altro feudo di Fratelli d'Italia) l'avvio degli Stati generali del Cinema. I lavori sono aperti dall'intervento non del ministro alla Cultura Gennaro Sangiuliano e neppure, soprattutto, dalla sottosegretaria Lucia Borgonzoni, leghista e con delega proprio al Cinema, bensì proprio dalla ministra Santanché. E "che c'azzecca" direbbe qualcuno.

A spiegare bene cosa succede ci pensa Stefano Iannaccone sul *Domani*: "Un'invasione di campo dal turismo al cinema che rischia di aprire un nuovo fronte di tensione nel governo, per ingerenza nelle competenze dei vari ministri. Il grande schermo viene sfilato, almeno per qualche giorno, alla Cultura. E si crea l'ennesima frattura tra l'asse Fratelli d'Italia-Forza Italia da una parte e la Lega dall'altra. Daniela Santanché non sembra preoccuparsene, nonostante i problemi di immagine delle ultime settimane tra inchieste e mozioni di sfiducia. Preferisce pensare alle immagini del grande schermo".

### "MALUMORI NEL PARTITO DI SALVINI"

"Così con il suo ministero del Turismo - si legge sul *Domani* - ha messo il bollino sugli **Stati generali del cinema in Sicilia**, evento organizzato - dal 12 al 14 aprile - dalla giunta guidata dal forzista Renato Schifani. Lega silenziosa La ministra avrà al suo fianco, soprattutto nella giornata di inaugurazione, una serie di nomi di peso tra parlamentari e dirigenti di Fratelli d'Italia. Tutto normale? Non proprio. Da questo appuntamento è stato pressoché tagliato fuori il ministero della Cultura (Mic) di Gennaro Sangiuliano, che è competente per materia nella figura della sottosegretaria leghista e fedelissima di Matteo Salvini, Lucia Borgonzoni, titolare della delega.

(...) "Ovviamente di FdI. Se non è uno sgarbo istituzionale verso il Ministero, è quantomeno un affronto politico a Borgonzoni. Una brama di protagonismo di Santanché (e di FdI) che ha alimentato i malumori nel partito di Salvini, ovviamente anche nei confronti di Schifani, peso massimo di Forza Italia in Sicilia e gran cerimoniere dell'evento. L'operazione sembra costruita ad arte per relegare ai margini gli alleati".

Al momento non ci sono commenti sul fronte Lega. Ma sicuramente l'organizzazione degli Stati generali del Cinema rappresenta soltanto un altro tassello di un rapporto sempre più teso tra gli alleati di centrodestra.

**Leggi anche: Tutto sul ddl sull'IA: il ruolo di Palazzo Chigi, le Autorità nazionali, la Fondazione**

Nome

Email

GDPR Agreement \*

Confermo di aver preso visione della privacy policy di Innovative Publishing e accetto il trattamento dei dati come ivi descritto

ISCRIVITI ORA

10

Apr 2024

**Urso:**  
Nelle  
prossime  
settimane  
il progetto  
di riforma  
del  
settore  
carburanti

Energia Oltre

10

Apr 2024

**Perché**  
l'Antitrust  
indaga sui  
sacchetti  
di  
Novamont

Startmag

10

Apr 2024

**Come**  
migliorare  
davvero la  
sicurezza  
sui luoghi  
di lavoro

Startmag

[Facebook](#)
[Facebook Messenger](#)
[WhatsApp](#)
[Twitter](#)
  
[LinkedIn](#)

Borgonzoni | lega | Santanchè | stati generali cinema. newsletter

Articoli correlati



**Chi è Bruno Valensise, nuovo direttore dell'Aisi**

La decisione della premier Giorgia Meloni. L'incarico di Valensise entrerà in vigore dal 19 aprile...



**Il vero problema per Meloni sono le Regioni (altro che gli scienziati)**

Dopo l'appello degli scienziati, duro botta e risposta Regioni-governo Meloni con al centro sempre i...



**Perché il cda dell'Ispi è in rivolta contro l'ex diplomatico di Palazzo Chigi**

I consiglieri dell'Ispi contrari al nome dell'ambasciatore Talò, ex consigliere diplomatico di Giorgia Meloni, per...

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Abilita JavaScript nel browser per completare questo modulo.

Nome

Email

GDPR Agreement \*

Confermo di aver preso visione della privacy policy di Innovative Publishing e accetto il trattamento dei dati come ivi descritto

ISCRIVITI ORA

10  
Apr 2024

**Tutti i piani di Salvini, Giorgetti e Cozzoli con Autostrade dello Stato**

Startmag

10  
Apr 2024

**Cosa succede davvero fra governo, Starlink e Tim**

Startmag

10  
Apr 2024

**Tutti i numeri dell'idroelettrico italiano**

Energia Oltre

10  
Apr 2024

**Come funziona una centrale idroelettrica**

Energia Oltre

10  
Apr 2024

**Perché l'indagine Ue sull'eolico preoccupa la Cina**

Energia Oltre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Il riconoscimento**

# Vukotic, premio alla carriera con il David di Donatello

**M**ilena Vukotic riceverà il Premio alla Carriera nel corso della 69ª edizione dei Premi David di Donatello. La statuetta sarà consegnata il 3 maggio durante la cerimonia che andrà in diretta su Rai 1. Vukotic, romana, classe 1935, ha attraversato, con grazia e ironia sessant'anni di storia del cinema, del teatro e della televisione. Attrice di grande eleganza,



**Volto**  
Milena Vukotic (88 anni), attrice di cinema, teatro e televisione

è stata protagonista di interpretazioni ricche di poesia e intelligenza che hanno affascinato molti grandi autori: da Federico Fellini (*Giulietta degli spiriti*) a Mario Monicelli (*Amici miei*), da Luis Buñuel (*Il fascino discreto della borghesia*) a Ettore Scola (*L'arcidiavolo*), da Carlo Lizzani (*La casa del tappeto giallo*) a Dino Risi (*Il giovedì*), da Alberto

Lattuada (*Venga a prendere il caffè da noi*) a Carlo Verdone (*Bianco, rosso e Verdone*) fino a Ferzan Özpetek (*Saturno contro*). Accanto a Paolo Villaggio, nel ruolo di Pina, è stata protagonista di sette dei dieci capitoli dedicati a Fantozzi. Vukotic in teatro è stata diretta da registi come Giorgio Strehler e Franco Zeffirelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

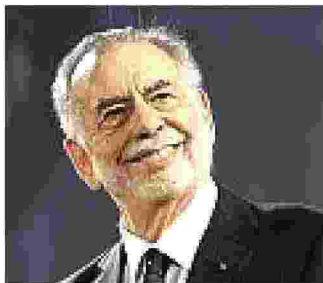
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



**L'indiscrezione**



## Coppola porta «Megalopolis» in anteprima in gara a Cannes

Quasi mezzo secolo dopo aver vinto la Palma d'Oro, Francis Ford Coppola (foto sopra) tornerà al Festival di Cannes (14 - 25 maggio) per presentare in anteprima il suo film *Megalopolis*. L'opera, autofinanziata, sarà proiettata in concorso il 17 maggio: questo significa che l'85enne regista potrà ambire alla Palma d'Oro 45

anni dopo averla vinta per *Apocalypse Now*. Quell'anno, era il 1979, Coppola divise il premio con *Il tamburo di latta* di Volker Schlöndorff, ma vinse il primo premio assoluto a Cannes 50 anni fa, per *La conversazione*. La realizzazione di *Megalopolis*, che il regista iniziò a concepire nei primi anni '80, è costato circa 120 milioni di dollari. Coppola ha investito i

soldi con l'aiuto del suo impero vinicolo per realizzare un progetto sulla ricostruzione di New York dopo un disastro devastante, ispirandosi alle epopee dell'antica Roma. La pellicola ha come protagonisti Adam Driver e Giancarlo Esposito e comprende un cast composto da Jon Voight, Laurence Fishburne, Aubrey Plaza, Shia LaBeouf, Chloe

Fineman, Kathryn Hunter e Dustin Hoffman. Il Festival di Cannes, il cui programma verrà reso noto oggi a Parigi dal suo direttore, Thierry Fremaux, ha già annunciato le anteprime di *Furiosa: A Mad Max Saga* di George Miller e *Horizon, an American Saga* di Kevin Costner. Martedì scorso, il festival ha annunciato che George Lucas riceverà una Palma d'Oro onoraria.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





PROTAGONISTI AL CINEMA 1

# Margherita Vicario CI VORREBBE UN SERVIZIO CIVILE DEGLI ARTISTI

«Nel mio film do voce alle tante donne musiciste rimaste nell'ombra. Chi ha talento dovrebbe dedicare un'ora alla settimana, o anche al mese, alle persone che soffrono»

di Gian Luca Pisacane

**M**argherita Vicario ha un talento poliedrico. È una cantautrice, attrice e adesso anche regista. Con il suo esordio è andata in concorso all'ultima edizione della Berlinale. Il titolo è *Gloria!*, ambientato a inizio Ottocento, in Veneto, nell'Istituto religioso Sant'Ignazio. La protagonista è una muta Cenerentola di nome Teresa. Ma è una stella, ancora nascosta, e brilla più delle allieve che studiano solfeggio e non solo con il maestro Perlina. Un giorno arriva la notizia che devono realizzare un concerto per il Papa. Andrà in scena uno scontro feroce tra antichi retaggi e modernità.

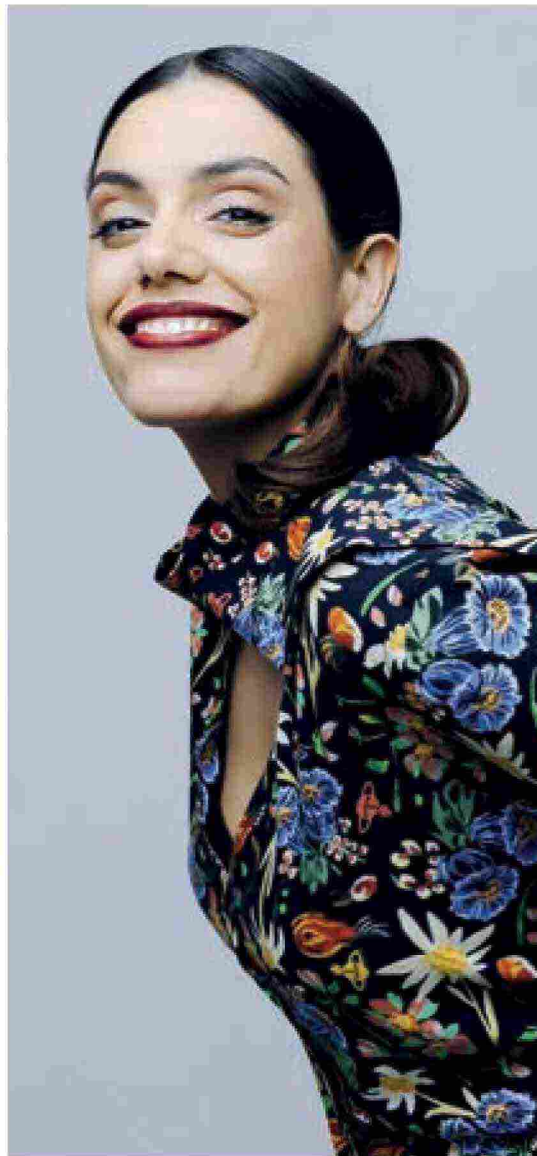
«Mi sono sempre domandata perché non si parli mai di grandi compositrici del passato. Ho fatto una ricerca storica, dal Cinquecento al Novecento. Ho scoperto che molte erano orfane educate alla musica, ho cercato quindi la giusta armonia tra suoni e cinema», spiega Vicario. Nel cast spiccano Galathea Bellugi, Veronica Lucchesi (la voce del duo La Rappresentante di Lista), Carlotta Gamba e Paolo Rossi.

## Come ha lavorato?

«Le note fanno parte di me da sempre. Ma anche quando scrivo le canzoni →

## DUE COMICI IN COSTUME

A lato, Margherita Vicario, 36 anni. Sotto, in primo piano, Paolo Rossi, 60, nei panni di don Perlina, il prete musicista che guida l'istituto per orfane in cui è ambientato il film. Nel cast c'è anche un altro comico, Natalino Balasso.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## PROTAGONISTI AL CINEMA 1

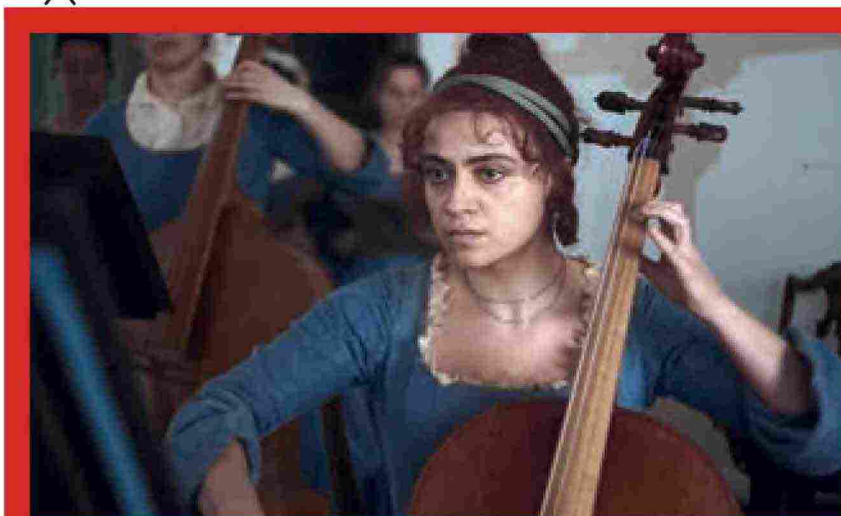
➔ penso già allo schermo, ai dialoghi tra i personaggi. Passare dietro la macchina da presa è stato impegnativo, ha richiesto un'immersione assoluta. Bisogna avere il controllo su tutto, e sapersi affidare alle persone giuste».

### Lei ha iniziato con la musica.

«La musica ha una funzione salvifica, curativa, taumaturgica. Non è una professione, ma una necessità. Mi calma, mi riconnette col mondo, alimenta la mia fantasia. È stata fondamentale per la mia salute fin da quando ero bambina. Le prime esperienze dal vivo sono state in ospedale, tra i malati. Ho collaborato con alcune associazioni, come Officine Buone. Credo nel "servizio civile artistico", anche se non esiste: chi ha talento dovrebbe dedicare un'ora al mese, alla settimana, alle persone che soffrono».

### Prima faceva riferimento alla sua infanzia.

«Quando ero piccola, vivevo in campagna, in un posto isolato. Siamo quattro fratelli, e mia madre amava cantare. Tutte le sere, prima di andare a dormire, intonava *Jesus Christ Superstar*. Una volta è partita per l'India, per un mese, e l'ha registrata su un'audiocassetta, così potevamo ascoltarla quando volevamo. La mia passione nasce da questo, dal pianoforte che avevamo in casa, con cui ho sempre giocato. La mia famiglia mi è stata vicina. Mi sono diplomata all'Accademia di Arte drammatica, mi ero avvicinata al palcoscenico a tredici anni. Mio padre era severissimo. Mi disse che dovevo studiare da subito se vo-



## Da Sanremo alla Venezia dell'Ottocento

Sopra, Veronica Lucchesi, 36 anni. Prima di formare con Dario Mangiaracina il duo *La Rappresentante di Lista*, che ha avuto successo al Festival di Sanremo del 2021, ha frequentato a Palermo un laboratorio teatrale con Emma Dante.

levo che fosse la mia vita. Anche per questo film, durante la fase embrionale del progetto, mi sono costantemente confrontata con i miei genitori. Mi sento privilegiata».

### Quale insegnamento le hanno dato?

«Che la famiglia è fondamentale. È un luogo in cui tutto deve essere trasparente, in cui ci si capisce, si perdona. Anche se vengo da una realtà di non credenti, sento il valore della comprensione, dell'importanza di proteggere i sentimenti. La spiritualità è qualcosa che ci riguarda tutti, abbraccia l'armonia. La musica in qualche modo ne è lo strumento, esalta la positività: questa è la mia trascendenza 2.0».

**Un tema del film è la sorellanza. Quan-**

### to è importante nel mondo di oggi?

«Quando ero adolescente non sapevo il valore dell'amicizia tra donne. Adesso c'è una maggiore maturità. Dà una sicurezza profonda, che permette di camminare insieme».

### Su quali progetti è all'opera?

«*Gloria!* è la mia priorità. È stato venduto in molti Paesi, all'estero sta avendo buoni risultati. Voglio accompagnarlo, sostenerlo, in Italia e non solo. Da maggio poi inizierà il mio tour con un'orchestra. Ci saranno le mie canzoni, ma verranno eseguiti anche alcuni brani dalla colonna sonora del film. Avverrà quindi un incontro tra sonorità e inquadrature, a cui tengo molto. Amo questa commistione, che sprigiona una grande forza».

### Quando arriverà la sua opera seconda?

«Questa società vuole sempre tutto e subito. Non è ancora uscito il primo film e volete già il secondo? A parte gli scherzi, è un percorso in cui bisogna seminare, lasciar sedimentare, e raccogliere i frutti quando sono maturi».



### chi è

Margherita Vicario è figlia d'arte: suo padre è il regista **Francesco Vicario**, mentre sua nonna è stata l'attrice **Rossana Podestà**. Ha pubblicato due album da cantautrice; come attrice si è fatta conoscere con la fiction *Nero a metà*.





PROTAGONISTI AL CINEMA  2



# Massimo Ghini

## UN UOMO CON UN SOGNO

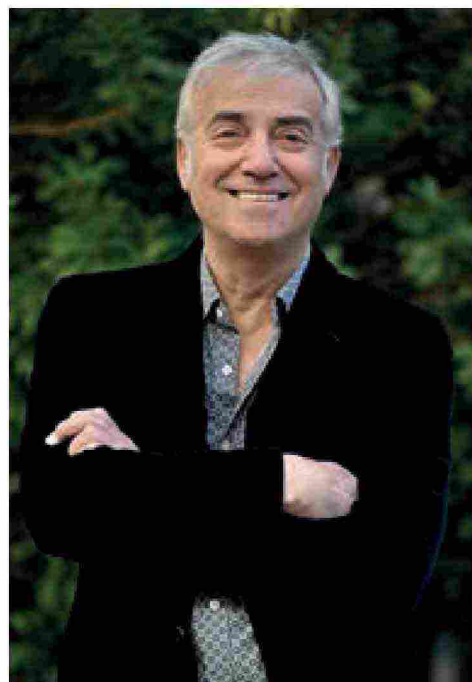
«È stata una sorpresa scoprire la vita di Ennio Doris e la semplicità della sua famiglia», dice l'attore che interpreta il banchiere in *C'è anche domani*, nelle sale dal 15 al 17 aprile

di Fulvia Degl'Innocenti

**P**er molti Ennio Doris è l'uomo della pubblicità di Mediolanum che traccia un cerchio a terra con un compasso. Una personalità sicuramente ricca e potente, che ha creato una banca con l'aiuto di Silvio Berlusconi. Ennio Doris, scomparso il 24 novembre 2021 a 81 anni, malato da tempo ha voluto lasciare

in eredità la sua storia, scrivendo il libro autobiografico *C'è anche domani* con Leopoldo Gasbarro. Da qui l'idea della famiglia di Doris di far realizzare un film dal titolo omonimo che ne ricostruisce l'incredibile vicenda umana e professionale.

Il film, diretto da Giacomo Campiotti, esce nelle sale il 15, 16 e 17 aprile. La storia parte e si conclude



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





## Con le persone a lui più care

Sopra, un giovane Ennio Doris (Daniel Santantonio, 25) conosce a Portofino Silvio Berlusconi (Alessandro Bertolucci, 50). A lato, dall'alto, una scena dell'infanzia di Ennio Doris (il piccolo Antonio Nicola, 12) abbracciato dal padre (Maurizio Donadoni, 66), mentre segue alla radio una gara di ciclismo, la sua grande passione; Massimo Ghini con Lucrezia Lante della Rovere, 57, che interpreta la moglie di Doris, Lina Tombolato.

### DALLE MUCCHE ALLA FINANZA

Nell'altra pagina, Massimo Ghini, 69 anni, nei panni di Ennio Doris (1940-2021) e, a destra, il vero banchiere. Sotto, un primo piano dell'attore. Nato e cresciuto a Tombolo (Padova) in una famiglia di umili allevatori, Doris, grazie a un'intelligenza brillante e alle sue idee avveniristiche, è arrivato a fondare Mediolanum.

con il discorso che Ennio Doris fece nel palazzo Paleocapa di Fininvest a Milano in cui annunciava che per evitare che i correntisti di Mediolanum subissero danni dal tracollo della Lehman Brothers, avrebbe risarcito le perdite con i suoi fondi personali per un ammontare di 100 milioni di euro. La storia poi procede per salti temporali, partendo da quando Ennio Doris era un bambino di dieci anni figlio di un venditore di mucche e destinato ad andare a lavorare con il padre finita la quinta elementare. Ma, colpito dalla nefrite, il me-

dico sconsigliò occupazioni troppo faticose, e così Ennio proseguì gli studi. Grazie alla sua brillante intelligenza, dopo il diploma da ragioniere trovò un posto in banca e da lì cominciò la sua carriera nel campo della finanza.

A interpretarlo, da uomo ormai maturo e affermato, è Massimo Ghini: «Quando mi hanno proposto questo ruolo sono rimasto molto stupito. Non sapevo nulla della vita di Ennio Doris e mi chiedevo che cosa ci fosse di così interessante da raccontare su di lui. Ed è stata una sorpresa scoprire la sua vita, la sua umanità».

### Ha avuto modo di conoscere la famiglia?

«Ci siamo incontrati con la moglie Lina Tombolato e i figli Sara e Massimo: sono una famiglia bellissima, tutti e tre gentili ed empatici. Non te lo aspetti da persone di quel livello e io ne ho conosciute tante nel corso della mia carriera. I Doris sono rimasti semplici e rispettosi degli esseri umani».

### Che cosa l'ha colpita di più della vita di Ennio Doris?

«Le umili origini e la scalata sociale sono una bella storia, ma comune ad altre; il vero gesto che me lo fa assimilare a una sorta di santo laico è proprio la decisione di rimborsare le perdite dei suoi correntisti di tasca propria, mettendosi contro l'Abi».

### E del suo rapporto con Berlusconi, che è stato determinante, che opinione ha?

«Ennio Doris aveva un sogno, quello di creare una banca diversa, dalla parte dei risparmiatori, ma non aveva certo i capitali per farlo. Berlusconi sì, e il fiuto per capire quando era di fronte a una buona idea. Sono diventati soci, ma Mediolanum è sempre rimasta della famiglia Doris».

**Doris ha fatto suoi molti insegnamenti del padre, che per esempio gli diceva «non mettere la tua felicità nelle mani degli altri». Anche per lei sono stati importanti i valori della sua famiglia?** ➔



PROTAGONISTI AL CINEMA  2



➔ «Mio padre ha fatto la Resistenza ed è stato mandato a Mauthausen, poi è diventato un funzionario del Partito comunista. Un esempio che mi ha molto segnato».

**Ha vestito i panni di molti uomini illustri. Con chi si è sentito più in sintonia?**

«È stato emozionante interpretare il giovane Roncalli, ma l'uomo che ha risuonato di più in me è Enrico Mattei, che aveva un progetto in funzione anche del

bene comune, e in questo mi ricorda Ennio Doris. Diceva: "Non mi interessa essere un ricco in una nazione di poveri"».

**Lei ha vinto un Nastro d'argento per la sua interpretazione di un uomo malato di Alzheimer in *A casa tutti bene*, ma non disdegna i cinepanettoni. Le piace più fare ridere o piangere?**

«Mi piace fare tutto, e forse per questo non sono ben visto dalla critica. Ma se lo fa De Niro...».

**TRA FICTION  
E REALTÀ**

Sopra, Massimo Ghini tra Giulia Vecchio, 32 anni, ed Eugenio Franceschini, 32, gli attori che interpretano i figli di Ennio Doris; a destra, la vera famiglia del banchiere: Ennio, Lina Tombolato, 76, Sara, 53, e Massimo, 56.



## Cinema e risorse

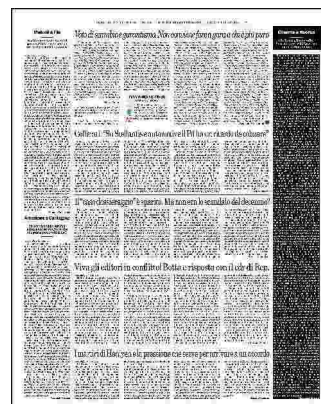
**L'industria, il tax credit, i falsi miti, i pericoli. Question time con Sangiuliano**

Roma. Che ruolo deve avere lo stato rispetto al cinema, cinema inteso come settore fondamentale nel comparto industriale dell'audiovisivo? E che decisioni deve prendere, lo stato, in un momento in cui - come hanno ricordato le associazioni di categoria (produttori, distributori, autori, esercenti) in una conferenza stampa al Cinema Adriano, a Roma, qualche giorno fa, citando anche i dati di uno studio di Cassa Depositi e Prestiti - ogni decisione presa a livello governativo ricade su 9000 imprese che danno lavoro a 65mila persone (114 mila se si considerano le aziende connesse), e considerato che per ogni euro investito in audiovisivo tornano indietro 3,54 euro tra ricavi diretti e indotto? Deve essere uno stato che facilita quella che è una vera e propria industria, con meccanismi automatici di sgravi fiscali, o uno stato che si fa editore e sceglie a monte che cosa produrre? Oppure entrambe le cose (e in quale misura)? Questo ci si chiede da tempo e in varie sedi (anche questo giornale si è recentemente occupato dell'argomento) e questo ci si è chiesti ieri, alla Camera, durante il question time con il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. I deputati di Azione Valentina Grippo (vice-presidente della Commissione Cultura a Montecitorio), Elena Bonetti, Fabrizio Benzoni, Antonio D'Alessio e Giulio Cesare Sottanelli hanno posto all'attenzione del ministro i danni potenziali creati dall'incertezza e dalla confusione attorno alla sorte del tax credit, strumento che in altri paesi continua a essere considerato un facilitatore fondamentale e auto-

matico per il comparto. Qualche esempio: la Gran Bretagna vorrebbe alzarlo al 35 per cento, la California ha assegnato qualche giorno fa 152 milioni di dollari in crediti d'imposta per l'audiovisivo, l'Arabia Saudita, oltre ad aver messo in cantiere una sorta di cittadella fatta di studios dove si potrà ricreare qualsiasi ambiente naturale e non, sta studiando ingenti agevolazioni fiscali per attrarre produzioni straniere. E sempre il meccanismo del tax credit per l'audiovisivo è stato un importante fattore di ripresa per la città di Detroit, colpita dalla crisi del comparto automobilistico, e per la città di New Orleans, su cui nel 2005 si è abbattuto l'uragano Katrina. Che cosa vuole fare il MIC?, è stato chiesto ieri dai deputati. Sangiuliano ha risposto: "Al momento le risorse sono invariate, fatta eccezione per un lieve taglio che vale per tutti gli ambiti del Ministero per esigenze di finanza pubblica, ma sorprende che delle 459 opere cinematografiche sostenute attraverso il tax credit automatico tra il 2022 e il 2023, oltre 345 non siano mai uscite in sala". Ma il punto su cui gli operatori del settore, produttori e distributori in testa, insistono, e su cui stanno combattendo una battaglia mediatica e istituzionale, è che detassare l'investimento in audiovisivo, come sottolineato anche ieri durante il question time, non è "un atto filantropico ma un meccanismo di incentivo a un comparto che genera ricchezza". Detto in altre parole: il fatto che il film abbia questo o quel contenuto, che sia bello o brutto, che provenga dalla mente di

uno sceneggiatore di sinistra, di destra, di centro, è altra questione rispetto all'importanza di dare le ali o di non tarpare le ali a un settore moltiplicatore di Pil, e riguarda casomai altri meccanismi di finanziamento statale all'audiovisivo. Soprattutto, è questione altra rispetto all'investimento fatto a monte detassando, investimento su un'industria sensibile all'incertezza sul futuro, visto che ci si muove in un mercato globale e in una scala di competizione globale (al momento le risorse sono invariate, dice il ministro, ma poi?). Mentre si discute, peraltro, grandi gruppi produttivi si sono già spostati o meditano di spostarsi per esempio in Ungheria, paese dove il tax credit è simile al nostro ma dove non esiste dubbio su eventuali mutamenti in corsa. Per paradosso, l'incertezza sulla detassazione potrebbe produrre la fuga di case di produzione sane e la permanenza di case di produzioni non sane, quelle da film con "due spettatori" in sala (che giustamente nessuno vorrebbe dover finanziare). Poter pianificare per essere competitivi sullo scenario internazionale, questo il concetto che guida la richiesta di chiarezza degli addetti del settore. Più che riguardare il dibattito aereo sull'egemonia culturale, sulle casematte culturali della sinistra e sulle campagne di espansione culturali a destra, tutto ciò ha a che fare con il piano reale delle risorse a disposizione delle imprese, della possibile espansione sul mercato, delle nuove frontiere creative. Se si vuole salvaguardare il cinema italiano, dice chi lo fa, si guardi se possibile in questa direzione.

**Marianna Rizzini**





## I non divi vs Netflix

**Le star italiane che non sono poi così star, vogliono essere trattate da tali. Cioè vogliono più soldi**

**L**e rivendicazioni non finiscono mai. Venerdì scorso gli associati di oltre 20 sigle del settore cinematografico – parola d'ordine “vogliamo che ci sia ancora un domani” – si sono riuniti al cine-

(segue dalla prima pagina)

Se poi il film non incassa nulla, vuol dire che sei “un Autore che il pubblico non capisce”, e potrebbero perfino darti i soldi per girare un secondo film, facendo di te un Artista. Contano le cifre spese. Non la qualità del copione, la regia, neppure la cifra incassata. E' un credito fiscale che si applica ai film girati, non a chi vince premi o attira gli spettatori paganti. La cifra chiave era 3,5: un euro investito nel cinema ne frutta tre e mezzo. Siccome esistono film che a fronte di cospicui contributi incassano una manciata di euro, per un simile “ritorno medio” devono esistere titoli che i denari li moltiplicano come al Campo dei miracoli.

Sappiamo che “la vita di un film non si esaurisce con lo sbigliettamento”. Può essere venduto alle tv, che evidentemente comprano anche i titoli che in sala sono andati male o malissimo. C'è un palinsesto notturno da riempire, e i contratti pubblicitari sono stipulati, di nuovo, sulla media degli spettatori.

Neanche una settimana dopo la discesa in campo del cinema italiano tutto, protestano gli attori. Riuniti nella sigla Artisti 7607, una cooperativa che cura gli interessi di 3.150 attori e doppiatori italiani, e ha per nome la data dello statuto europeo degli artisti, 7 giugno 2007. Non protestano contro il ministero della Cultura. Protestano contro Netflix. E forse anche altre piattaforme, in prospettiva. Però è Netflix a essere citata in giudizio, in nome dell'equo compenso. Netflix risponde citando il Nuovo Imaie – sta per Nuovo Istituto mutualistico artisti interpreti esecutori, esiste dal 2010 (il vecchio è in liquidazione).

“Iscriviti al Nuovo Imaie, è gratuito”, dice il sito. Istituto con cui Netflix, nella risposta agli attori, sostiene di avere da anni un accordo, e di aver cercato un accordo anche con Artisti 7607, fornendo “tutte le informazioni previste dalla legge” (ci sta sempre bene, nel paese degli azzecagarbugli). Prima che questo articolo diventi il più noioso mai scritto, andiamo al dunque. Gli attori sostengono di non essere pagati abbastanza, per i film e le serie che van-

### I NON DIVI BATTONO CASSA

*Il cinema italiano in guerra contro Netflix non ha i George Clooney e i Brad Pitt*

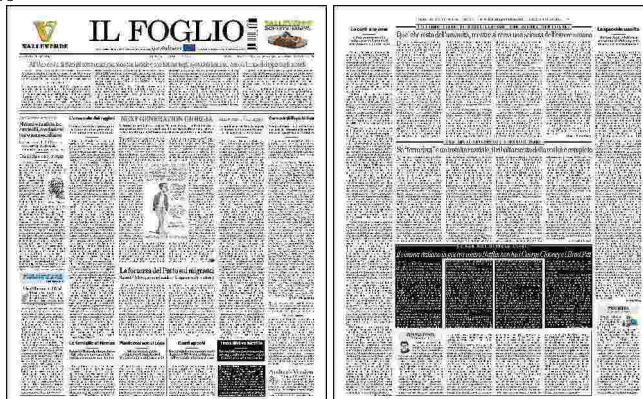
no su Netflix, raggiungendo un numero di spettatori neanche immaginabile prima.

Quindi vogliono una parte dei diritti, o gli extra, o i bonus, meglio di tutti contratti più vantaggiosi. Globalmente, non come singole celebrità, che magari riescono a spuntare ottime cifre da soli. Come già fanno i registi italiani di qualche serie tv, ottenendo compensi che superano il milione di euro. Quotazione che, va detto, non tutti loro otterrebbero fuori dal mercato nazionale. La protesta degli attori americani era rivolta ai produttori – tutti insieme, cinema e tv – e ha bloccato, assieme allo sciopero degli sceneggia-

tori, l'industria americana per parecchi mesi. La protesta degli attori italiani chiede qualche punto percentuale sui ricavi, invece dello zero virgola.

Il puro calcolo sarà magari adeguato. Ma il cinema italiano non ha uno star system esportabile. Non ha George Clooney, e neanche Brad Pitt, né Zendaya o Timothée Chalamet, che hanno sottratto all'ultima mostra di Venezia il film “Challengers” di Luca Guadagnino (sarà in sala il 24 aprile, era ora). Senza i divi, perdeva valore. I fotografi si sarebbero girati i pollici – le celebrità locali sono sempre a disposizione. Gli articoli sui giornali avrebbero occupato meno spazio. Il grande cinema italiano – sempre celebrato – gli attori li prendeva dalla strada e li faceva doppiare. Il voltafaccia è un po' brusco, agli occhi degli americani che prendono la recitazione, e il divismo, molto sul serio.

**Mariarosa Mancuso**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





DAVID DI DONATELLO  
**A Milena Vukotic  
il premio  
alla carriera**



Milena Vukotic riceverà il Premio alla Carriera nel corso della 69esima edizione dei Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà assegnato venerdì 3 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta, su Rai 1, dagli studi di Cinecittà, conduzione di Carlo Conti e Alessia Marcuzzi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



# IL «VANGELO» INEDITO

## Le foto del set di Pasolini tra sacro e profano

In mostra, a Casarsa, le immagini di Angelo Novi  
Dietro le quinte del film dedicato al testo di Matteo

Alessandro Gnocchi

**A** quanti avevano interpretato in un'ottica cristiana il film *Il Vangelo secondo Matteo*, il regista Pier Paolo Pasolini rispondeva: «Taluni hanno visto in questo film l'opera di un militante cristiano, il che mi risulta del tutto incomprensibile. Sebbene la mia visione del mondo sia religiosa, non credo alla divinità di Cristo. Questa mia ricostruzione non è per niente conforme all'immagine tradizionale che se ne fa la maggior parte dei cristiani. Ho fatto un film in cui si esprime, attraverso un personaggio, l'intera mia nostalgia del mitico, dell'epico e del sacro». Così in una intervista del 1969, il film era stato presentato cinque anni prima alla Mostra del cinema di Venezia tra applausi e polemiche anche feroci.

Nonostante i dubbi dell'autore, la pellicola fu subito adottata da una parte del mondo cattolico e cinquant'anni dopo la sua uscita, nel 2014, l'Osservatore romano, quotidiano della Santa sede, ne ha tessuto un elogio iperbolico: «Il miglior film realizzato sulla vita di Cristo». La motivazione ricalca le parole di Pasolini stesso: «il prodotto di un quasi credente» e di un «nostalgico del sacro».

Oggi il Centro studi Pasolini di Casarsa, in collaborazione

con la Cineteca di Bologna, inaugura una mostra fotografica di Angelo Novi sul set del film (a cura di Roberto Chiesi, fino al 25 agosto 2024). Si tratta di una quarantina di scatti, alcuni inediti, che consentono di «rivivere» il capolavoro di Pasolini. Colpisce l'intensità dei volti: dal viso intenso del Cristo interpretato dal giovane Enrique Irazoqui a quello addolorato della madre di Pasolini, Susanna, nel ruolo Maria di Nazareth ai piedi della croce. E poi la città di Matera, la Gerusalemme ritrovata di Pier Paolo Pasolini, le campagne di Barile che diventano Betlemme, i luoghi, i paesaggi di un'Italia meridionale che negli anni Cinquanta e Sessanta erano considerati il simbolo di un ambiente degradato ed emarginato e che assumono nel film un forte valore religioso ma anche di riscatto sociale.

Naturalmente, l'esposizione è anche una bella celebrazione di Angelo Novi (1930-1997), uno dei più grandi fotografi di scena del cinema italiano, che ha lavorato sui set di registi come Bertolucci, Bolognini, Comencini, Lattuada, Leone.

Torniamo al film. Tra le analisi più acute, ricordiamo quella dello storico Claudio Siniscalchi: «Pasolini era stato adottato da un cattolicesimo animato da spirito antiborghese, affiorato dopo la stagione conciliare, e de-

flagrato con i cattolici del dissenso (perlopiù politicizzati a sinistra) e con la contestazione cattolica sessantottina (due realtà storicamente separate e non sovrapponibili)». Non a caso, il film si apriva con queste parole: «Alla cara, lieta, familiare memoria di Giovanni XXIII». Era il 1964 e il Concilio Vaticano andava a chiudersi in un tripudio di speranze. La religione si dimostrerà finalmente conciliabile con la modernità.

Eppure... Forse i cattolici «adulti» hanno preso un gran chio.

Pasolini vedeva nell'inarrestabile affermazione della società dei consumi il declino del sacro. Il mercato era veloce ed efficiente. Il mercato richiedeva consumatori intercambiabili, uno identico all'altro. Il mercato riusciva a entrare nella testa del consumatore e colonizzarne i desideri e l'immaginario. Di conseguenza, il mercato avrebbe travolto ciò che era lento, obsoleto e frenava la corsa inarrestabile verso l'individualismo o meglio l'isolamento. Quindi le tradizioni, la famiglia e la Chiesa. Ma quest'ultima non era esente da colpe. «Mi basta prendere in mano il Vangelo per poter condannare, senza possibilità di dubbi e senza eccezioni, quell'istituzione fredda, arida, corrotta, ignorante, che è, oggi, la Chiesa cattolica» scriveva Pasolini nel 1961.

### SANTO O LAICO

Divenne il simbolo dei cattolici «adulti», ma forse PPP non sarebbe stato d'accordo

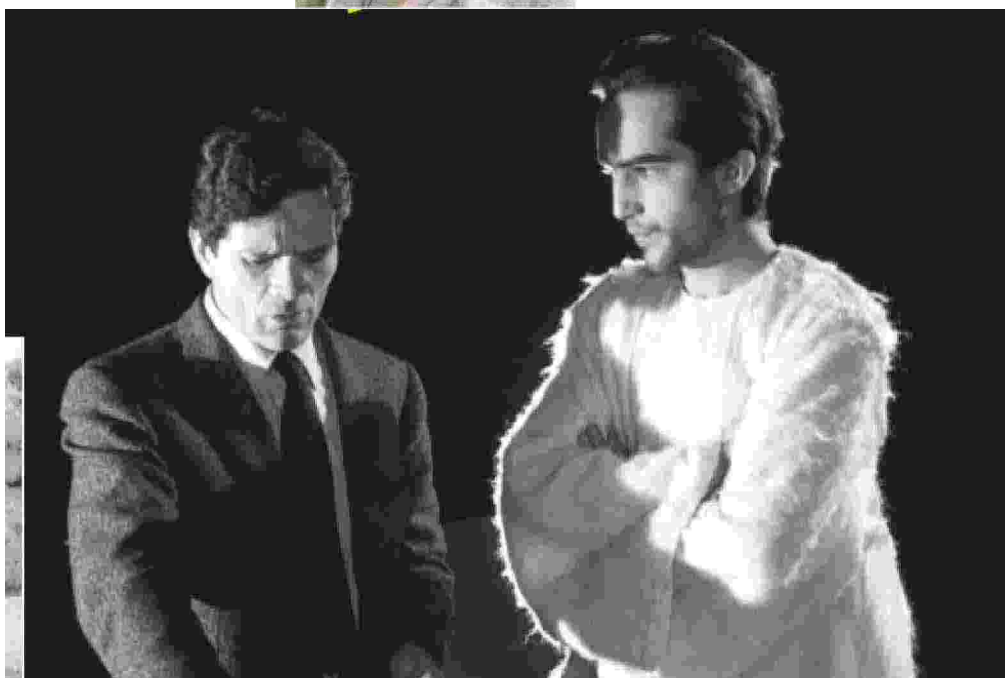
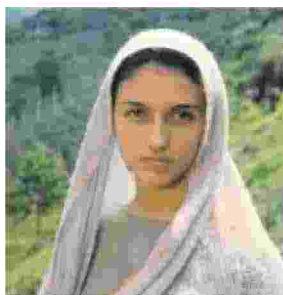
### LE POLEMICHE

Rivive il capolavoro del 1964, una delle pellicole più discusse del cinema italiano



## STORIA SACRA

Nella foto grande, Pier Paolo Pasolini e Enrique Irazoqui, il ragazzo che scelse come Gesù; a sinistra, dall'alto: i sacerdoti nei costumi rossi di Danilo Donati; Margherita Caruso nei panni di Maria giovane; il sepolcro di Cristo (da sinistra, Giacomo Morante e, accanto al sepolcro, Susanna Colussi Pasolini, la madre dello scrittore-regista)  
© Angelo Novi / Cineteca di Bologna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



## Cinema, Sangiuliano: sì alle risorse pubbliche ma evitare sprechi

«Riaffermo il valore strategico delle risorse pubbliche dedicate al cinema con un correttivo che punti a maggiore efficienza, moralizzazione ed eviti gli sprechi». Lo ha detto il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, rispondendo alla Camera a una interrogazione di Azione. «Il cinema», ha sottolineato il ministro, «è una delle più alte e immediate espressioni culturali, forse quella meglio percepita dal grande pubblico e soprattutto dai giovani. Il suo valore è fuori discussione soprattutto se consideriamo la sua prospettiva di filiera industriale capace di generare ricchezza economica. Il cinema esalta i nostri territori e le loro bellezze. L'Italia sin dalle origini è tra le eccellenze mondiali di questo comparto e vanta tra le migliori maestranze del settore».

Nel 2016, ha spiegato Sangiu-

liano, le risorse disponibili sotto forma di contribuzione diretta e di tax credit sono state pari a poco più di 250 milioni di euro, nel 2017 il fondo era di 400 milioni, nel 2021 lo stanziamento in Legge di Bilancio è stato di 636 milioni poi aumentato nel 2022 e nel 2023 a 746 milioni. «Al momento le risorse sono invariate, fatta eccezione per un lieve taglio che vale per tutti gli altri ambiti del ministero per esigenze di finanza pubblica».

Il ministro ha smentito le voci secondo cui il settore stia rallentando: «anzi proprio per non bloccarlo lo scorso mese di gennaio abbiamo aperto una finestra per poter presentare le nuove domande di finanziamento con le vecchie regole, cosa che ha permesso di far arrivare oltre 1.100 domande di finanziamento che il ministero ha accolto pro-

prio per lo spirito di collaborazione con il settore. Inoltre da Cinecittà arrivano notizie confortanti sull'utilizzo delle strutture».

Il problema sarebbero le strutture riconosciute dagli stessi operatori del settore e associazioni: «film prodotti e finanziati misteriosamente non ancora usciti, tantissimi film che hanno fatto segnare poche decine di spettatori in sala e mai trasmessi su piattaforme tv, film che per aggirare gli obblighi di programmazione sono passati in sala alle 8 del mattino, compensi esorbitanti per i registi sia rispetto al costo complessivo dell'opera che rispetto al numero degli spettatori. Sorprende altresì», ha concluso il ministro, «che delle 459 opere cinematografiche sostenute attraverso il tax credit automatico tra il 2022 e il 2023, oltre 345 non siano mai uscite in sala».

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





## Alla Camera di Commercio

### Il presidente Rocca: «Grazie al turismo Lazio prima per crescita delle imprese»



Regione Lazio e Camera di Commercio di Roma rinnovano la collaborazione per lo sviluppo economico del territorio. In occasione del Consiglio della Camera di Commercio, al Tempio di Adriano, il presidente della Regione, Francesco Rocca, insieme alla Giunta hanno annunciato la firma di un protocollo di Intesa per il lavoro in sinergia. Rocca ha tenuto a sottolineare il «grande dialogo con la Camera di commercio di Roma».

a pag. 57

# «Il Lazio prima Regione per crescita delle imprese»

►Rinnovato l'accordo per lo sviluppo economico con la Camera di Commercio

►Rocca: «Fare rete è fondamentale per affrontare le sfide più complesse»

## L'INTESA

Regione Lazio e Camera di Commercio di Roma rinnovano la loro collaborazione istituzionale per lo sviluppo economico del territorio. Ieri pomeriggio, in occasione del Consiglio della Camera di Commercio, al Tempio di Adriano, il presidente della Regione, Francesco Rocca, insieme alla vicepresidente della Giunta, Roberta Angelilli (assessore alle Attività produttive) e il presidente della Camera di Commercio, Lorenzo Tagliavanti, hanno annunciato la firma, nei prossimi giorni, di un protocollo di intesa per il lavoro in sinergia. All'evento, Rocca ha tenuto a sottolineare il «grande dialogo con la Camera di commercio di Roma. Fare rete è fondamentale per noi, quindi i rapporti con le categorie produttive e con Roma Capitale che ci consente di affrontare

dei dossier molto complicati. A livello di metodo la mia scommessa è quella del dialogo e di fare sistema, perché più la nostra economia cresce più riusciremo a ricomporre le fratture sociali».

Tra i settori in crescita il turismo. «Questa è una Regione che ha delle capacità enormi quindi stiamo lavorando su questo come sulla mobilità che abbiamo trovato in ginocchio», ha proseguito Rocca che ha aggiunto: «Inoltre, abbiamo investito e continueremo a farlo sulle infrastrutture, per completare alcune opere importanti come la Cisterna-Valmontone che nel 2027 dovrebbe giungere a compimento. Stiamo lavorando sulla Roma-Latina, sulla Orte-Civitavecchia e sul porto di Civitavecchia che vogliamo valorizzare». Tra gli interventi della Regione Lazio a sostegno delle imprese, Rocca ha ricordato i 135 milioni di euro sull'accesso al credito. «Poi abbiamo investito sulla transizio-

ne energetica e digitale e sull'internazionalizzazione delle imprese. Abbiamo investito 20 milioni sull'industria cinematografica. Ma siamo solo all'inizio», ha puntualizzato. Infine, Rocca ha ribadito che «abbiamo ereditato 22 miliardi di debiti quindi abbiamo deciso di non contrarre nuovo debito e il miglioramento del rating finanziario sancito dall'agenzia Moody's ne ha tenuto conto», ha concluso Rocca.

## 444MILA AZIENDE

Il numero totale delle imprese registrate a fine dicembre 2023, a Roma e provincia, è pari a 444.687 unità. «Noi abbiamo il compito di tutelare e valorizzare la comunità delle nostre imprese, che rappresentano il mondo dell'economia», ha dichiarato il presidente della Camera di commercio, Tagliavanti. «Non è un momento facile perché siamo da poco usciti da una pandemia, grandi tensioni geopo-



litiche: guerra in Ucraina, in Medio Oriente e il ritorno dell'Isis, che hanno portato a degli aumenti delle materie prime. Nonostante questo, nel 2022 il Lazio ha prodotto 212 miliardi di euro di ricchezza e nel 2023 risulta la prima regione italiana per tasso di crescita delle imprese (+1,59 per cento) e seconda (dopo la Lombardia) per saldo attivo: più 9.710 nel 2023 (34.512 le iscrizioni a fronte di 24.802 cesazioni). Tra i settori che stanno

galoppando, anche il presidente Tagliavanti ha citato il turismo. «Per lo sviluppo economico occorre creare un contesto favorevole e accompagnare le imprese. Inoltre, bisogna garantire una buona burocrazia», ha continuato Tagliavanti, per cui «dobbiamo lavorare sulla transizione digitale e su quella green: dobbiamo ricreare nuove forme di produzione, nel rispetto dell'ambiente». Sul tema dell'internazionalizzazione «la nostra

Regione ha avuto una buona capacità di intercettare i mercati esteri. Ci sono alcuni elementi di criticità come l'accesso al credito, dovuto anche all'aumento dei tassi di interesse», ha commentato. Infine, Tagliavanti ha espresso soddisfazione per il miglioramento del rating finanziario della Regione Lazio, sancito dall'agenzia Moody's: «abbiamo apprezzato molto questo risultato», ha concluso.

**Fernando M. Magliaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TAGLIAVANTI  
(CCIA di ROMA):  
«PROGRESSI  
CERTIFICATI  
DALL'AUMENTO DEL  
RATING MOODY'S»**

**LA FIRMA AL TEMPIO  
DI ADRIANO  
IL GOVERNATORE:  
«CONTINUEREMO  
A INVESTIRE SULLE  
INFRASTRUTTURE»**



Al tavolo da sinistra Roberto Angelilli, vice presidente della giunta regionale e assessore alle attività produttive; al centro il governatore Francesco Rocca; a destra Lorenzo Tagliavanti presidente della Camera di Commercio Industria e Artigianato di Roma, ieri al Tempio di Adriano per il rinnovo della collaborazione con la Regione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





# E nasce il Polo del cinema a sostegno dell'intera filiera

**LA NUOVA STRUTTURA PER L'AUDIOVISIVO PRESENTATA NELLA SEDE DELLA REGIONE DI VIA PARIGI**

## L'INAUGURAZIONE

Da ieri è ufficialmente nato il nuovo Polo del Cinema e dell'Audiovisivo: nella sede della Regione Lazio di via Parigi, il presidente Francesco Rocca e Lorenza Lei, responsabile del settore Cinema e Audiovisivo, hanno inaugurato la nuova struttura e illustrato le strategie e le attività della Regione per il triennio 2024/2026.

## LAZIO STORIA DEL CINEMA

Nella nota diffusa dalla Regione, si ricorda come «il settore cinematografico e audiovisivo rappresenta per la Regione Lazio uno dei principali fattori di crescita economica, occupazionale, culturale e tecnologica e uno strumento di promozione e affermazione del territorio sulla scena internazionale. Il Lazio ha una tradizione storica nel cine-

ma. La filiera del settore cinematografico e audiovisivo risulta la seconda industria della regione, oltre a rappresentare una delle principali realtà italiane».

## PIANO STRATEGICO

La Regione per il 2024 si è dotata di un Piano strategico triennale 2024/2026 per sostenere l'intera filiera industriale, dalla scrittura fino all'uscita in sala delle opere. «Tra le finalità principali c'è quella di orientare l'azione di investimento verso il criterio della qualità e lo sviluppo in chiave internazionale, in stretta sinergia con gli obiettivi nazionali del Ministero Direzione Cinema e di Cinecittà».

## IL NUOVO POLO

Il nuovo Polo inaugurato ieri è uno spazio aperto sulla città e sul territorio regionale dove le istituzioni e gli organi politici possono trovare occasioni di incontro e contatto con imprese, artisti, esperti, organismi, a livello nazionale e internazionale, appartenenti alle reti di sostegno, promozione e attuazione di politiche e interventi di settore.

L'obiettivo di queste iniziative è il riconoscimento e la realizza-

zione, non solo virtuale ma anche fisica, del brand "Lazio, terra di cinema".

«Sono molto orgoglioso della nascita del nuovo Polo», ha detto Rocca, aggiungendo: «Parliamo di uno dei comparti principali di questo territorio. Un settore che, oltre a rappresentare un'industria di assoluto rilievo per la nostra Regione, costituisce un patrimonio artistico e culturale che appartiene a tutti. Roma è certamente un luogo unico, ma abbiamo la fortuna di avere i territori bellissimi delle provincie che offrono scenari meravigliosi dal mare alla montagna, ai laghi ai castelli e tutto questo rende sempre di più il Lazio come terra di cinema». Per Lorenza Lei l'inaugurazione di ieri è «un momento importante nella strategia pianificata per l'intero comparto della Regione Lazio. Ci siamo prefissati obiettivi come il sostegno alle attività cinematografiche e audiovisive, in particolar modo alla produzione e alla distribuzione, ma anche il sostegno agli autori già affermati e ai giovani autori emergenti».

**Fer. M. Mag.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL TRIENNIO 2024/2026 SEGUIRÀ LE OPERE DALLA SCRITTURA FINO ALL'ARRIVO NELLE SALE**

**Il set della serie "The young Pope" girata a Cinecittà: il Polo della Regione collaborerà con gli studios**



«Il Lazio prima Regione per crescita delle imprese»

E nasce il Polo del cinema a sostegno dell'intera filiera

**MIRAUTO USATO** +400 VETTURE 120 CONTROLLI KM CERTIFICATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## Anche Rupert Everett a Torino per il Lovers Festival

La Stella della Mole a Rupert Everett, a Torino per due giorni e con due film fra cui l'iconico *Another country*, la dedica dell'evento a Sandra Milo, un'ospite musicale come Big Mama che affronterà anche le tematiche del bodyshaming, il ritorno del premio del pubblico, una lezione di tuca tuca con Enzo Paolo Turchi e Carmen Russo, ma soprattutto tanto cinema per parlare di diritti. C'è questo e tanto altro nella 39ª edizione del Lovers Film Festival, il più antico festival sul temi Lgbtqi+ in programma al cinema Massimo di Torino dal 16 al 21 aprile, con la direzione di Vladimir Luxuria, madrina Maria Grazia Cucinotta e ospite della serata di chiusura Nancy Brilli. Un'edizione con 53 film, tre sezioni di concorso, lungometraggi, corti e documentari, con giurie presiedute da Roberta Torre, Luca Bianchini e dal direttore del Rio Lgbtqi+ Film Festival Alexander Mello. Film di apertura e chiusura *Duino* di Juan Pablo Di Pace e *Te estoy amando locamente* di Alejandro Marín. —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





L'INTERVISTA

# La Rappresentante di Lista: "Gloria!" è necessario per dare voce alle donne dimenticate della Storia

CLAUDIA CATALLI

 Veronica Lucchesi, per tutti La Rappresentante di Lista, esordisce al cinema come attrice con un film corale, femminile, musicale. È *Gloria!* di Margherita Vicario, da oggi in sala, un inno alla sorellanza e alla musica come mezzo di espressione, condivisione e libertà. Lucchesi interpreta Bettina, talentuosa musicista che vive in un istituto femminile insieme ad altre orfane e sogna un futuro di emancipazione nella Venezia di fine 700. «È un progetto a cui ho aderito fortemente, trovavo la storia necessaria».

## Necessaria perché?

«Affronta un tema che ci tocca da vicino: le tante donne dimenticate della Storia. Voci talmente rimaste mute, corpi rimasti bloccati senza libertà e sogni. Una invisibilità talmente forte che lascia sbigottiti: identità cancellate che noi oggi vogliamo raccontare, anzi gridare a gran voce. Anche perché è una questione attuale».

## Perché?

«Sembra che in quanto donne si debba ancora sgomitare per farsi ascoltare, o essere sempre eccellenti, senza margini di errori. È importante mostrare un altro punto di vista per cambiare l'immaginario».

## Lei ha avuto più difficoltà rispetto ai colleghi uomini?

«Non è stato facile proporre una protagonista femminile con la mia voce che raccontasse un punto di vista diverso, anche nella musica indie la narrazione della femminilità era spesso fatta da uomini, quindi per me e Dario (Mangiaracina, ndr) sin dall'inizio è stato importante mostrare l'altra faccia. Quando abbiamo cominciato a parlare di alcuni temi, definendo la nostra musica "queer, trasversale, oltre il genere" c'era sempre il rischio di essere fraintesi».

## Oggi le cose sono cambiate?

«C'è un ventaglio di possibilità più ampio, ma guardando le line-up di svariati festival, dai più importanti a quelli di nicchia, la percentuale di uomini è sempre più alta di quella delle donne. E non certo per mancanza di artiste».

## A proposito di festival, cosa le ha insegnato Sanremo?

«Prima mi facevo più problemi, ero più spaventata, non conoscevo le regole del gioco, quando leggevo i commenti degli haters ne restavo sconvolta. Oggi mi sento libera di parlare, ma con coscienza, sento la responsabilità di ciò che dico da un palco e sono consapevole che ci siano punti di vista diversi dal mio».

## Essere giovani in Italia, oltre che donne, è un altro gap?

«Sì, spesso ti trattano da ragazzina, come non avessi sensibilità solo perché sei giovane. Anche con il corpo, alcuni hanno un atteggiamento invadente, ti spostano come fossi un oggetto. Per questo ho amato il film, che racconta ragazze di talento con un'energia densa, carica, perché noi eravamo forti e convinte nel farlo».

## Un set di donne com'è stato?

«Un sogno, c'era un amore profondo. Nessuna sgomitata, ci sostenevamo a vicenda. Funziona così nella realtà tra donne, è che ci raccontano male».

## La musica può salvare?

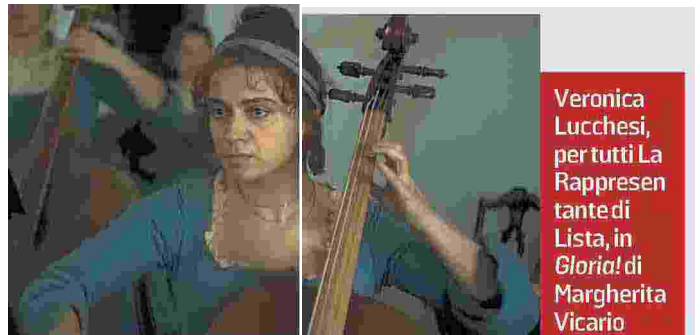
«Certo. Ci accompagna nel pianto, negli sfoghi, nelle risate, nelle corse, è la colonna sonora della nostra vita. Fissa i ricordi, ci dà le parole quando non sappiamo come chiamare i sentimenti che proviamo».

## Cosa vorrebbe che restasse al pubblico di *Gloria!*?

«Il cinema come la musica non deve dare soluzioni, ma domande, dubbi, uno spiraglio di luce o di ombra. Ho amato una scena su tutte, tra Lucia l'esperta musicista, e Teresa muta e inesperta, ma con le chiavi per il pianofor-

te. "Comanda chi sa suonare", dice la prima. La seconda risponde: "No, comanda chi ha le chiavi". Sono le chiavi che aprono il mondo, fatte di immaginazione, futuro, sogni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Veronica Lucchesi, per tutti La Rappresentante di Lista, in *Gloria!* di Margherita Vicario



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## Megalopolis di Coppola in concorso a Cannes

*Megalopolis*, il film di Francis Ford Coppola rimasto per 40 anni nel cassetto, debutterà in concorso il 17 maggio a Cannes dopo una "febbrile competizione" con i festival di Venezia e di Toronto. Lo ha appreso il sito Deadline, anticipando la presentazione ufficiale oggi a Parigi del festival. Il protagonista è Adam Driver, le riprese, travagliate come spesso con i film di Coppola da tensioni sul set, licenziamenti, ritardi e drammi sui costi di produzione, si sono concluse l'anno scorso. "E' un progetto a cui lui guardava da tempo e che ha realizzato indipendentemente, da vero artista - aveva detto la scorsa settimana a Variety il direttore di Cannes, Thierry Fremaux - Coppola ha costruito la leggenda del festival di Cannes e sarebbe un onore dargli di nuovo il benvenuto". Nel 1995, l'anno del suo primo mandato, fu proprio alla Croisette che debuttò *Apocalypse Now Redux*, la versione restaurata dell'epico film sul Vietnam con cui nel 1979 il regista vinse una delle sue due Palme d'Oro. —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





OG LE PAGELLE



**Aldo Grasso**

Critico televisivo, editorialista  
del Corriere della Sera — [ettereoggi@oggi.it](mailto:ettereoggi@oggi.it)

**PAOLA CORTELLESI**

Con 19 candidature ai David di Donatello, *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi ha ottenuto un altro record. Mai un regista esordiente aveva avuto così tante nomination. Per la prima volta, il David degli spettatori coincide con la nomination per il miglior film. «Abbiamo raggiunto la parità tra gusto, qualità e capacità di incasso», dice Piera Detassis, presidente dei David, la festa del cinema italiano, dagli attori alle maestranze. *C'è ancora domani* è stato il film di maggiore incasso in Italia del 2023 con 36,6 milioni di euro, battendo anche *Barbie* di Greta Gerwig, che è stato il film di maggiore incasso nel mondo l'anno scorso e che da noi di milioni ne ha incassati 32. Inoltre, il film di Paola Cortellesi, approdato il 31 marzo su Sky, Now e Netflix, ha anche avuto un boom di visualizzazioni.

«A global sales hit», un successo globale di vendite, così *The Hollywood Reporter* definisce *C'è ancora domani*. Attorno al film si è raccolto l'interesse dei distributori internazionali. Secondo Vision Distribution, che si sta occupando della vendita del film nei mercati cinematografici stranieri, al momento per *C'è ancora domani* sono già stati chiusi accordi per la distribuzione in 18 Paesi di tre continenti. In Europa il film è già arrivato in Francia, Spagna e Paesi Bassi, dove ha riscosso un successo tale da convincere all'acquisto anche compratori in Danimarca, Svezia, Belgio, Grecia, Ungheria, Svizzera, Finlandia e Norvegia.

**Ci dev'essere ancora un domani**

# Per Paola, all'estero, c'è ancora un domani

IL FILM DA RECORD DELLA CORTELLESI HA OTTENUTO 19 NOMINATION AI DAVID. E SOPRATTUTTO SARÀ VISTO IN 18 PAESI



**LA NOSTRA COPERTINA**

Sopra, la cover di Oggi n. 46 del novembre scorso, all'uscita in Italia del film *C'è ancora domani*, che ha incassato 36,6 milioni.

**JK ROWLING**

«Vi sfido ad arrestarmi, la prossima volta che dirò che le transgender non sono donne»: JK Rowling, l'autrice della saga di Harry Potter, ha lanciato il guanto di sfida contro la legge dal sapore vagamente orwelliano, entrata in vigore in Scozia, che criminalizza i comportamenti «minacciosi e abusivi» diretti a «fomentare odio sulla base di età, disabilità, religione, orientamento

sessuale e identità transgender». In un lungo post, Rowling ha criticato la legge perché «aperta agli abusi da parte degli attivisti» e ha accusato il Parlamento scozzese per aver attribuito «un valore maggiore alla sensibilità degli uomini che interpretano la loro idea di femminilità, per quanto misogina o opportunistica, rispetto ai diritti e alle libertà delle donne e delle ragazze reali». Una grande scrittrice, che ha educato generazioni e generazioni di ragazzi alla conquista del mondo magico (del magico che esiste nella vita), lotta ancora per la libertà d'espressione.

**Caccia alle streghe**

**GENNARO SANGIULIANO**

Fiorello ha ironizzato sulla recente gaffe commessa dal ministro della Cultura Sangiuliano: «Ma ministro, ma pure Lei! Ha detto che Times Square è a Londra, mica è il ministro della Geografia!». E poi ha aggiunto, imitando alla perfezione il politico: «Se Londra avesse lu mar, sarebbe una piccola Bari».

**Giuliano Sangennaro**

OG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



# CINEMA

16 TROVAROMA

Sotto, un momento del film "Brigitte Bardot Forever"; in basso, un frame del documentario "La canzone della Terra"

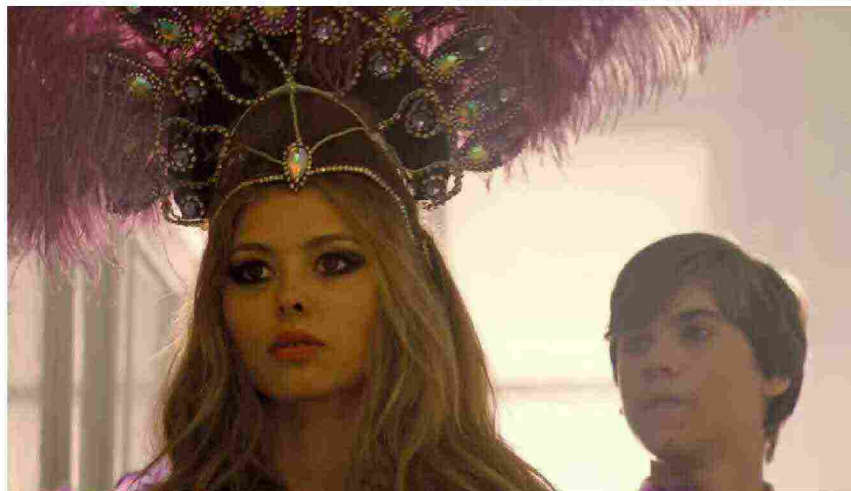
L'ANTEPRIMA

## LA BARDOT E I BEATLES VISTI DA EST

IL NUOVO FILM DEL REGISTA POLACCO LECH MAJEWSKI SI MUOVE TRA FANTASIA E REALTÀ, PRENDENDO ISPIRAZIONE DAI RICORDI GIOVANILI

di SARA RISINI

È un'originale opera in cui confluiscono ricordi d'infanzia e giovinezza "Brigitte Bardot Forever" di Lech Majewski, già autore di apprezzati lungometraggi come "I colori della passione" e "Valley Of The Gods". A partire dal 18 aprile il pubblico italiano può ammirare il titolo che è stato presentato al 26° Busan International Film Festival, al Febiofest di Praga, alla kermesse cinematografica di Varsavia e ai Polish Film Awards dove ha conquistato il premio per i migliori costumi e la nomination per il make-up e l'hairstyling. C'è tutto ciò che la Polonia significava e significa per il regista in questa pellicola, che vanta anche l'approvazione della stessa Brigitte Bardot per l'uso della sua immagine e la sceneggiatura, nonché la scelta dell'attrice che la interpreta. Dai Beatles alla Bardot appunto, le più celebri icone pop della musica e del grande scher-



### COSÌ GLI INVITI

Inviti singoli mercoledì 17 per la proiezione del film "Brigitte Bardot Forever" inviando una email venerdì 12 a prenotazioniitrovaroma@gmail.com dalle 14,30 alle 14,50 per il cinema Barberini ore 21 (piazza Barberini 24) (con saluto iniziale del regista Lech Majewski) e dalle 15,10 alle 15,30 per il cinema Farnese ore 21,15 (Campo de Fiori 56) (con saluto del regista alla fine della proiezione).

mo, fanno da guida al protagonista in un indimenticabile viaggio alla ricerca del padre scomparso in circostanze poco chiare. Siamo alla metà del XX secolo nella Polonia comunista. Adam (Kacper Olszewski) vive con la madre (Magdalena Rózcicka) e attende da sempre il ritorno del genitore disperso dopo la Seconda Guerra Mondiale (il giovane lo immagina frequentemente a bordo di un aeroplano e crede che si trovi in Inghilterra tanto da scrivergli delle appassionanti lettere). Quando la polizia segreta irrompe nella sua abitazione e tormenta la madre, il ra-

gazzo si rifugia in una sala che proietta "Il disprezzo" di Jean-Luc Godard. A questo punto viene incredibilmente catapultato nelle stanze private della bionda diva simbolo della sensualità interpretata da Joanna Opozda. Il misterioso hotel è abitato da affascinanti personaggi, sia di fantasia che reali. Avvengono così gli straordinari incontri con il "Santo" Roger Moore, Cézanne (Eryk Lubos), Liz Taylor (Weronika Rosati) e, ovviamente, i Beatles (Karol Kąkol, Mateusz Mosiewicz), seguendo sempre il commovente e nostalgico fil rouge dell'amore familiare. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



## Schermaglie

# L'equilibrato "Petrolio" fiore all'occhiello Rai



ANDREA FAGIOLI

**D**a una decina d'anni seguiamo *Petrolio*, il programma

d'approfondimento giornalistico, nato nel 2013, firmato da Duilio Giammaria. A suo tempo ne abbiamo auspicato il passaggio in prima serata, cosa che è avvenuta, senza ovviamente nessun merito nostro. Per di più, a livello di passaggi, *Petrolio* ha sperimentato la messa in onda in tutti i giorni della settimana a eccezione della domenica, attraversando le tre reti Rai: da Rai 1 a Rai 2 a Rai 3 dove si colloca ora il martedì in prima serata. È cambiato, nel frattempo, anche il punto di vista. All'inizio, il titolo *Petrolio* si riferiva al patrimonio artistico, adesso non ha più un riferimento particolare occupandosi d'attualità in generale. Non a caso, martedì scorso, andando in diretta, Giammaria è stato suo malgrado costretto ad aprire sul gravissimo incidente avvenuto nella centrale idroelettrica del lago di Suviana. Quello che non cambia in *Petrolio* è la voglia d'approfondimento serio e il sostanziale equilibrio. Al di là degli ospiti e degli altri servizi, l'ultima puntata è stata caratterizzata soprattutto dalla messa in onda del documentario *Supernova: The music festival massacre*, sulla strage del 7 ottobre da parte di Hamas, trasmesso nella stessa giornata dalla Bbc e al Congresso degli Stati Uniti, con immagini dure di morte e di terrore sui volti di tanti ragazzi. Dopo di che Giammaria ha fatto vedere anche il dramma negli occhi dei bambini palestinesi feriti, sopravvissuti alle bombe, che rischiano ora di morire di fame o di infezioni. Insomma, ancora una volta *Petrolio* ha dimostrato che le questioni sono sempre complesse e che in ogni caso la ferocia di Hamas nei confronti dei giovani (e non solo dei giovani) israeliani è esecrabile al pari di quella di Israele (in particolare di Netanyahu) nei confronti della popolazione di Gaza. Purtroppo, in questo momento, non tutti la pensano così.





# «Così Google accompagna le imprese del Made in Italy nell'intelligenza artificiale»

## Ferretti Peretti: grandi opportunità, un piano per le Pmi

**L'intervista**  
di **Davide Casati**

«Il momento è adesso, l'occasione è grandissima per tutti. Dopo sarà tardi». Melissa Ferretti Peretti, Country manager e Vice President di Google in Italia, presenta così «IA per il Made in Italy», il nuovo progetto con cui Mountain View si propone di accompagnare le Pmi verso un'integrazione efficace dell'intelligenza artificiale nelle proprie filiere e attività.

**Le Pmi scelgono con cura dove indirizzare tempo e investimenti. Perché in quest'area, perché ora?**

«La velocità del progresso continua ad accelerare, vediamo opportunità fino a poco fa impensabili. Ora: il nostro Paese, con un'economia composta al 90% da Pmi, ha faticato a crescere negli ultimi anni. La produttività media è stata circa un terzo di quella del resto d'Europa, e ad aggravare le cose c'è il ritardo nella trasformazione digitale».

**L'IA può cambiare le cose?**

«L'IA è un grande acceleratore di produttività: ma solo l'1,5% delle aziende con meno di 50 dipendenti ne ha avviato un qualche tipo di utilizzo, contro il 12,5% delle aziende con più di 250 dipendenti. Il gap di competitività rischia di allargarsi: per questo è decisivo attivarsi subito».

**In che cosa consiste il progetto?**

«Da oggi è disponibile uno strumento, l'IA Smart Report, basato su una ricerca della School of management del Politecnico di Milano, per fare una prima analisi della propria azienda e vedere alcuni casi d'uso concreti sul proprio settore. Sono già disponibili

corsi di formazione gratuiti, è possibile prenotare consulenze personalizzate, e ci saranno appuntamenti sul territorio — il primo dal 17 al 19 aprile, a Bergamo, per il settore metalmeccanico, cui ne seguiranno altri su abbigliamento, arredamento e agroalimentare. Casa-base è il sito [grow.google/IAperMadeInItaly](http://grow.google/IAperMadeInItaly)».

**Alcuni esempi concreti?**  
«L'IA consente di controllare usure dei macchinari invisibili all'occhio umano, avviare manutenzioni predittive e ridurre i fermi macchina, fino al 10%. Ma le applicazioni sono infinite: dall'ottimizzazione del magazzino agli acquisti delle materie prime».

**Uno dei grandi timori sull'IA: più licenziamenti.**  
«Prenda un ragioniere: prima faceva calcoli a mano, poi è arrivata la calcolatrice, poi lo *spreadsheet*, ora l'IA. Il ragioniere c'è sempre: cambiano le competenze, che vanno formate. L'IA non sostituirà, ma supporterà il lavoro».

**Nonostante i casi di allucinazione, l'IA è affidabile?**  
«Risposta breve: sì. I casi di allucinazione si sono presentati nei modelli di IA generativa, e stiamo lavorando per ridurli. Ma non riguardano i modelli di IA predittiva, che sono la maggior parte».

**La concorrenza nel campo dell'IA è temibile.**  
«Vogliamo sviluppare questa tecnologia in modo coraggioso ma anche estremamente responsabile, e lavorare con l'ecosistema nazionale per renderla un abilitatore per lo sviluppo del Paese. Credo che questo ci differenzi».

**Cambierete il modello di business sulla search?**  
«Non prevediamo assolutamente di avere una versione

della ricerca di Google a pagamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Al vertice**



● Melissa Ferretti Peretti, ceo di Google Italia dal 2022



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## La novità

Il palinsesto di La7d si amplia: 1.500 ore di nuovi contenuti

La7d si rinnova: da lunedì 29 aprile al via la nuova programmazione del secondo canale del Gruppo Cairo Communication. Un palinsesto «rinnovato e dinamico con nuovi contenuti esclusivi che rafforzano il rapporto di fiducia con il pubblico e una nuova veste grafica che amplifica la "vicinanza distintiva" con La7». Saranno 1.500 le ore di nuovo prodotto tv, sul canale 29 del digitale terrestre e della piattaforma TvSat, e sul canale 161 di Sky. Dalle serie tv internazionali ai grandi film, ai factual più amati, fino agli eventi sportivi in esclusiva. Tra le prime novità, le serie «Desperate Housewives», «Bull», «Modern Family» e «Scandal».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



# «Sono conservatrice ma in tv non faccio show mainstream»

La direttrice d'orchestra Venezia su RaiPlay con «Voci fuori dal coro»

## L'intervista

di Renato Franco

**È più imperdonabile essere donna o di destra?**

«È un bel match. Ma credo che sia più imperdonabile essere conservatori, o di destra, come dice lei».

**La critica che la ferisce di più?**

«Il gioco è sempre lo stesso: distruggere il proprio nemico attaccandolo sulla sua competenza tecnica, cercando di smontare una preparazione costruita in decenni — studio da quando ho 6 anni e da 12 lavoro come direttore d'orchestra. È il meccanismo Mia Martini: a forza di dire che portava sfiga sappiamo la fine tragica che ha fatto. Ma penso che se c'è questo accanimento nei miei confronti in definitiva mi temono».

**Anche lei si sente una «voce fuori dal coro»?**

«Sicuramente c'è qualcosa di autobiografico nel titolo del mio programma. Esprime posizioni che non sono conformi al mainstream, a partire dal mio mondo, quello della musica classica. Quello che ora teniamo sotto una teca di cristallo una volta era paragonabile al pop di oggi. Si aspettava la nuova opera di Donizetti come oggi si aspetta il nuovo pezzo di Elodie». Beatrice Venezia in *Voci fuori dal coro* (dal 16 aprile su RaiPlay e

RaiPlay Sound) dà luce a otto compositrici geniali e libere che hanno fatto la storia della musica.

**Potrebbe assomigliare a un programma femminista.**

Ride: «Figurarsi. Mi accusano di non essere sufficientemente femminista perché voglio farmi chiamare direttore o maestro, al maschile. Laura Boldrini disse che avevo "un problema serio che dimostra poca autostima". Il femminismo dovrebbe essere una questione concreta, non ideologica, a sostegno delle istanze femminili. Invece è banalmente legato alle dispute lesbicologiche».

**Nella galleria di Voci fuori dal coro ci sono personaggi come Fanny Mendelssohn e Nannerl Mozart, «sorelle di»; Nadia Boulanger, prima donna a dirigere un'orchestra; Maria Callas e Clara Schumann...**

«È un racconto senza distinzione di genere musicale, si parte da Ildegarda di Bingen nell'anno mille e si arriva fino a Bjork, ai giorni nostri. Oggi più che mai credo che le nuove generazioni abbiamo bisogno di *role model*: bisogna uscire dalla narrazione proposta che la donna che eccelle è l'eccezione che conferma la regola, come fosse un panda. Queste sono storie che vanno raccontate per creare una nuova coscienza sul valore delle donne».

**Tre musicisti dell'Orchestra Sinfonica Siciliana l'hanno accusata di essere inadatta al suo ruolo, i suoi gesti sarebbero stati «incoerenti con la musica».**

«L'espressione della propria opinione è più che legittima e anche io spesso potrei avere da ridire sulla qualità di alcuni musicisti con cui mi trovo a lavorare. Qui parliamo di tre soli musicisti, che peral-

tro non hanno ruoli apicali, e so che non si può raggiungere l'unanimità di consensi. E comunque gli altri 70 non hanno avuto nulla da eccepire».

**Nei loro confronti sono stati presi provvedimenti disciplinari: li ha chiesti lei?**

«Mi è stata addossata anche questa responsabilità, ma io l'ho scoperto — come tutti — dai giornali. Immagino ci siano, come in ogni contratto, dei vincoli — che io non conosco — che censurano certi atteggiamenti. Succede in qualunque azienda. Far ricadere su di me la decisione di un'istituzione in cui non ho alcun ruolo mi pare francamente eccessivo. Ci ho visto un attacco personale, se non politico».

**In che rapporti è con Giorgia Meloni?**

«Ci conosciamo da tempo, ben prima che diventasse un personaggio di spicco nella politica. È una persona per cui nutro stima, innanzitutto umana. Ma — ripeto — non abbiamo mai avuto un rapporto politico».

**Lei è consulente del ministro Sangiuliano. È naturale che ogni suo passo sia messo sotto la lente di ingrandimento...**

«Io non faccio politica, non ho una tessera di partito. Il mio ruolo al ministero è sensibilizzare la politica a determinate problematiche di un settore che è stato lasciato per decenni in una sorta di autogestione. Penso di potere dare il mio contributo a un sistema che in alcuni casi è storto e perverso: sono un'idealista e l'interesse collettivo ha prevalso su quello personale».



La critica che mi ferisce di più? Il gioco è sempre lo stesso: distruggere il proprio nemico attaccandolo sulla sua competenza tecnica



Mi accusano di non essere femminista perché voglio farmi chiamare direttore o maestro: il femminismo non dovrebbe essere una questione ideologica





### Sorriso

Beatrice Venezi, 34 anni. Dal 16 aprile arriva su RaiPlay e RaiPlay Sound «Voci fuori dal coro», ideato e scritto dalla stessa Venezi e Angelo Bozzolini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



La scelta del conduttore

# Amadeus verso l'addio alla Rai, si avvicina Discovery

**R**ai o Nove? Il bivio è vicino e Amadeus sembra ormai prossimo a lasciarsi alle spalle la tv di Stato per imboccare la strada del gruppo Warner Bros. Discovery: quello che fino a qualche mese fa sembrava impossibile, oggi è molto vicino. Così Amadeus avrebbe comunicato in via informale ai vertici di Viale Mazzini l'intenzione di non rinnovare il contratto in scadenza a fine agosto. Il conduttore ha riflettuto a lungo e il risultato è che non si sente più a suo agio in Rai: se prima — re Mida degli ascolti — non veniva messo in discussione, oggi c'è chi pensa che si possa fare a meno di lui. Amadeus ha capito che la Rai è spaccata sul suo nome (l'ad Sergio lo vuole, il dg Rossi ne farebbe a meno) e ha messo i pesi sulla bilancia. Da una parte c'è una lunga storia di successi, culminata con cinque Sanremo consecutivi, dall'altra c'è la possibilità di avere più soldi, ma anche più libertà. Un discorso che sembra assomigliare terribilmente a quello di Fabio Fazio, che a un certo punto ha deciso (o gli hanno fatto decidere, poco importa a questo punto) che era meglio traslocare. Un trasloco che ha lasciato Rai3 a terra e ha fatto volare il Nove. Di mezzo non ci sarebbe invece un terzo

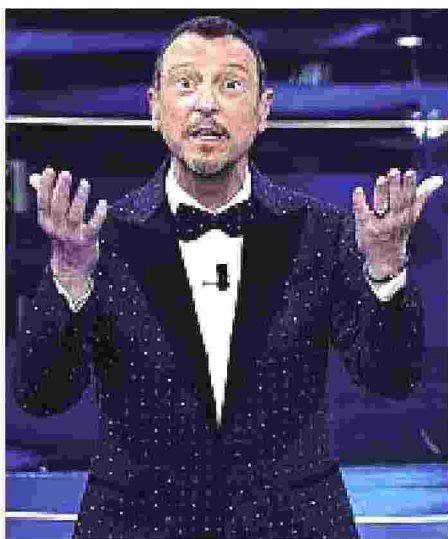
incomodo, nel senso che Mediaset — che pure stima e apprezza Amadeus — non è in corsa per ingaggiarlo. Non a caso Fiorello ieri mattina si era spinto ad allusioni chiare durante la diretta di *Viva Rai2!*, giocando sempre in bilico tra ironia e serietà: «Ci sono cambiamenti in atto. Non sono autorizzato a dire niente, ma vi dico solo che Amadeus è salito al Colle a dare comunicazioni su qualcosa...». Quindi l'accenno con la tromba al lugubre *Silenzio fuori ordinanza*: «Lo dedico alla Rai». Nel caso in cui Amadeus accettasse la proposta del Nove avrebbe un doppio impegno: potrebbe portare in dote *I Soliti Ignoti* (il contratto per i diritti del format è in scadenza) e potrebbe condurre anche un altro programma (un evento musicale). Il conduttore sa che non potrà travasare sul Nove gli oltre cinque milioni di spettatori che lo seguono ogni giorno ad *Affari Tuoi*. E sa che la parentesi che ebbe a Mediaset (tra il 2006 e il 2008) si rivelò un flop: andava a guadagnare di più, poi rimase fermo per due anni («ero passato dall'essere uno che faceva picchi di ascolto a uno a cui non squillava il telefono»). Ma gli ultimi dubbi sembrano evaporati. Il passato è tornato a bussare.

**R. Fra.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso

● Il futuro di Amadeus è diviso tra la Rai e il Nove. Da una parte una storia di successi, culminata con cinque Sanremo consecutivi (l'ultimo con ennesimo record), dall'altra un nuovo progetto con due programmi



Sul palco Amadeus (61 anni), conduttore e showman



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



A FIL DI RETE di Aldo Grasso



## Le inchieste su Rai3? Tra l'ansioso e l'eccessivo distacco

**L**e inchieste in Rai. Ho seguito due programmi d'inchiesta andati in onda su Rai3 e ne ricavo qualche riflessione, parlando di stili di conduzione, non dei conduttori in quanto persone. Il primo è «Indovina chi viene a cena» condotto da Sabrina Giannini, scuola «Report».

Le inchieste affrontano sempre temi molto delicati che riguardano la nostra salute, la nostra alimentazione. Domenica scorsa, per esempio, si discuteva della battaglia contro i pesticidi nei meleti di Malles, in alta Val Venosta, di quattro persone che in America hanno lottato e che hanno ottenuto risultati incredibili combattendo i colossi della chimica (quelli che producono il glifosato). Giannini tratta ogni argomento come se la fine del mondo fosse dietro l'angolo, ha un tipo di conduzione di carattere ansioso che procura sudori freddi, nel solco dell'apocalittica ideologia dei grandi cambiamenti in corso dovuti alla mano assassina dell'uomo. Stabilire, però, un rapporto fra i residui di pesticidi che rimarrebbero nei cibi con l'autismo mi sembra uno di quei temi da trattare con le dovute cautele.

Al contrario, «Petrolio» (martedì) propone temi sempre interessanti e ben argomentati. Penso al drammatico e doloroso documentario «Supernova: The Music Festival Massacre», sulla strage del 7 ottobre (il conduttore lo ha definito «meraviglioso», forse non era l'aggettivo più adatto), a un servizio in esclusiva nella fabbrica di armi svedese Saab, una delle più importanti d'Europa, al reportage inedito sulle mogli dei soldati in Russia e le immagini girate e commentate dalla giornalista Luciana Coluccello, appena tornata dal fronte ucraino. Ha anche condotto un faccia a faccia il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, che non è mai banale. Il problema è che Duilio Giammaria presenta tutto con eccessivo distacco, come fosse «ingessato», come se stesse conducendo un telegiornale.

Mi sto convincendo che la mancanza di un direttore di rete comincia a farsi sentire: uno che calmi un po' Giannini, nei modi con cui propone e si propone; uno che regali una carica di empatia a Giammaria per valorizzare meglio le inchieste che manda in onda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Sul web

Forum «Televisioni»: [www.corriere.it/grasso](http://www.corriere.it/grasso)  
Videorubrica «Televisioni»: [www.corriere.tv](http://www.corriere.tv)



### Volto

Sabrina Giannini è nata a Cernusco sul Naviglio (Milano) il 23 marzo 1965. Conduce su Rai3 «Indovina chi viene a cena»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121






SOCIETÀ



UN CORSO IN 14 PUNTATE, COME UNA SERIE TV, PER FORNIRE LE COMPETENZE INFORMATICHE ORMAI DI USO QUOTIDIANO

# VI INSEGNANO A NON AVER PAURA DELLE TECNOLOGIE

 **il punto**

La burocrazia sempre più online ci impone di gestire da soli, con pc e smartphone, determinati servizi.

Ma la competenza digitale divide ed

esclude: un divario sempre meno "fisico" - la Rete arriva ormai (quasi) dappertutto - ma psicologico, anagrafico e culturale.

Il disagio cresce al crescere dell'età e peggiora quando si sommano un basso titolo di studio e l'assenza di un lavoro qualificato. Urgono soluzioni perché nessuno si senta cittadino di serie B. Un corso, finanziato dal Dipartimento per le Pari opportunità, tenta di colmare il gap. Anche un recente decreto legislativo affronta il tema, ma molto lavoro resta da fare.

E.CHI.

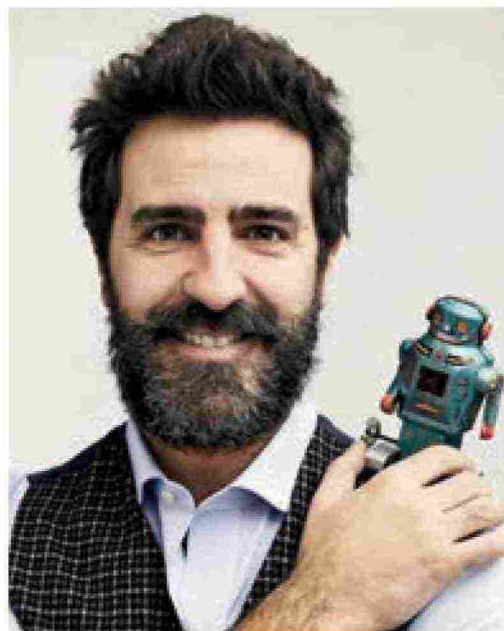
«Così si può imparare a pagare la bolletta o inviare mail», spiega Massimo Temporelli, divulgatore scientifico. «Cose che stanno scandendo sempre più la nostra vita»

di Micol Vallotto

**Q**uattordici puntate, da un'ora e mezza ciascuna, dove protagoniste sono le sfide digitali della famiglia Linghi. Una nuova serie Netflix? Non proprio: perché sì, la struttura della serie ce l'ha, ma il suo scopo è ben altro che il puro intrattenimento.

La famiglia digitale: una serie a episodi è il corso di formazione sulla digitalizzazione che, sfruttando il format accattivante della serialità, punta a fornire le competenze informatiche necessarie alle persone che si dedicano ai lavori domestici. Lanciato da Ifoa e realizzato in partenariato con il Forum delle associazioni famigliari, l'Associazione famiglie numerose e la struttura di co-working Impact Hub, il progetto prevede 6 edizioni, a partire dal 10 aprile, da 14 episodi l'una e mira a raggiungere un totale di 900 casalinghe e casalinghi entro dicembre 2024.

«Il divario digitale fra persone occupate e persone che si dedicano solo all'ambiente dome-

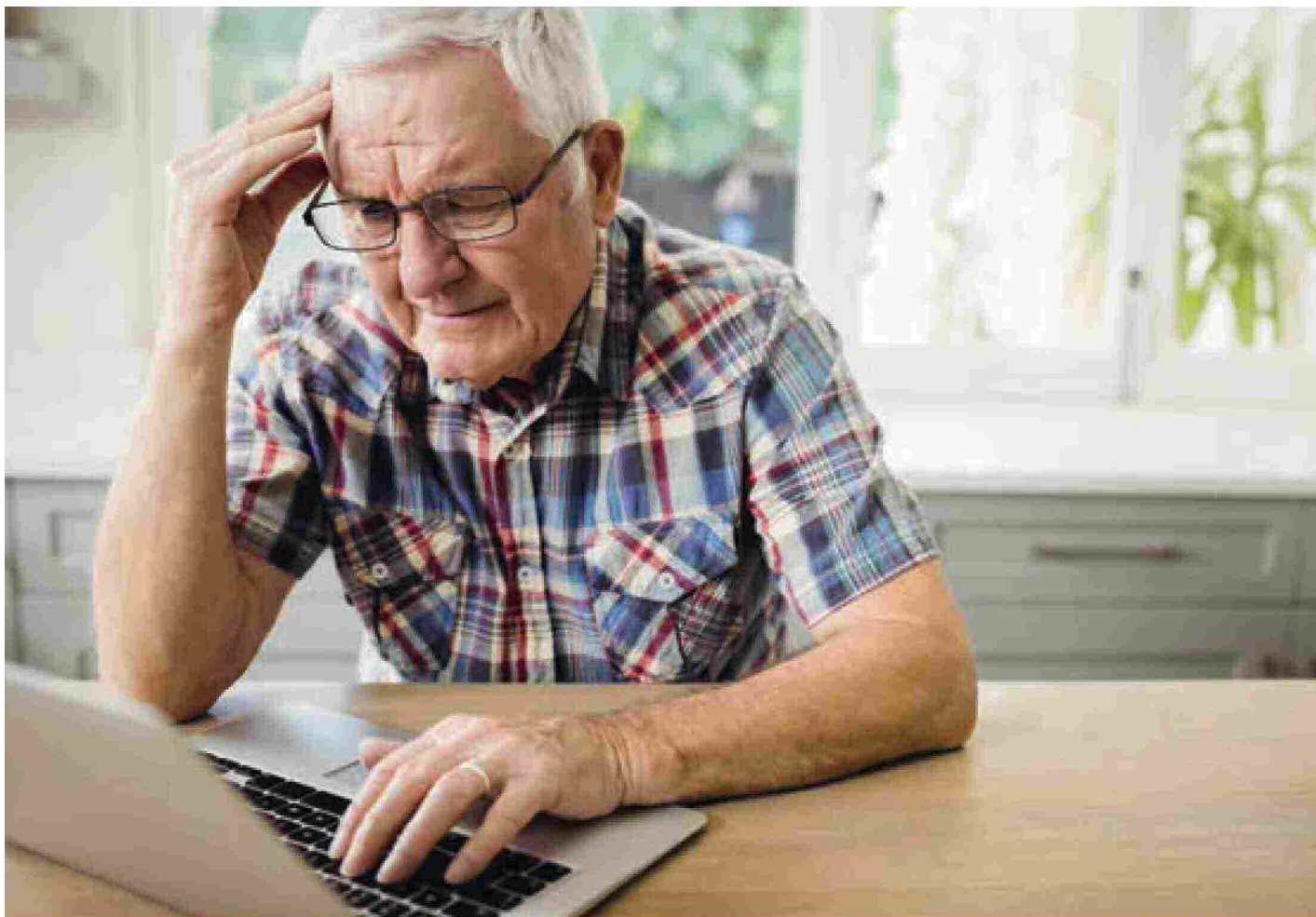


stico è un problema che riscontriamo spesso», spiega il direttore generale di Ifoa Umberto Lonardoni, «in particolare nelle signore che devono rientrare al lavoro dopo aver impiegato anni nelle cure famigliari. Il corso nasce proprio per venire incontro a chi, stando spesso in casa, ha meno possibilità di conoscere alcuni aspetti dell'evoluzione tecnologica: da un lato vogliamo evitare l'accentuarsi del digital divide, dall'altro insegnare a utilizzare strumenti che permettano una miglior gestione di faccende legate alla vita



UMBERTO  
LONARDONI  
58 ANNI





**Sopra, un uomo davanti al computer alle prese con l'accesso ai servizi online. Sotto, il logo del progetto *La famiglia digitale*. Nella pagina accanto, il fisico Massimo Temporelli, 51, che da 25 anni si occupa di diffusione della cultura scientifica, tecnologica e dell'innovazione.**



quotidiana, come l'iscrizione dei figli a scuola, il pagamento di una multa o la gestione del conto corrente online».

Che fosse fondamentale fare un passo in più verso la tecnologia lo avevamo già intuito durante il primo lockdown, quando avevamo dovuto fare completo affidamento su smartphone e tablet. «È stato in pieno Covid che abbiamo presentato il nostro progetto», rivela infatti Lonardoni. «In quel periodo, mentre tutti eravamo isolati e chiusi in casa, il Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio ha deciso di destinare un fondo specifico alla formazione di coloro che sono impegnati nella cura delle persone e dell'ambiente domestico: noi abbiamo risposto al bando con il nostro corso, e ora lo vediamo finalmente prendere forma».

Il programma, che si rivolge esclusivamente alle persone iscritte all'assicurazione obbligatoria Inail contro gli infortuni domestici e in età compresa fra i 18 e i 67 anni, è fruibile sia in modalità sincrona, seguendo le puntate in diretta sulla piattaforma

ma Zoom, sia in modalità asincrona, scaricando gli episodi dal sito di Ifoa. A condurlo un divulgatore d'eccezione, **Massimo Temporelli**, esperto di tecnologia che da anni si occupa di diffusione della cultura scientifica. «Come si entra attraverso un computer nelle case di persone inesperte di digitale? **Semplice, chiedendo permesso**», dice ridendo. «Utilizzeremo uno stile amichevole, ma è chiaro che il nostro target di riferimento è chi il pc lo sappia accendere: se non avesse questa porta, non sapremmo dove bussare».

La sit-com, scritta da Temporelli insieme a Filippo Capobianco e Martina Lauretta, racconta le vicende di Gianni, Giovanna e Federico Linghi, alle prese con le stesse situazioni che vivono gli iscritti al corso. «Abbiamo distribuito sette macrotemi in 14 puntate, ognuna delle quali analizza 7 sfide del digitale, come il pagamento online di una bolletta, la creazione di ticket digitali per la posta, ma anche l'invio di una e-mail o la realizzazione di un video. Prima di ogni sketch chiedo al pubblico come →

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## SOCIETÀ



➔ affronterebbe il problema in questione; una volta visto il video dei Linghi, proviamo a capire di più sul tema trattato. L'obiettivo è sbloccare alcune "regole di sopravvivenza": vogliamo sottrarre i partecipanti alla paura del digitale e accompagnarli verso la conoscenza di ciò che per molti è pura quotidianità».

Una quotidianità che spesso, però, non è avvicinabile per chi è giunto alla terza età. «Purtroppo gli over 67 non rientrano nel target di questo corso», dice ancora il divulgatore scientifico, «e anche se è vero che tantissime cose possono continuare a farle in analogico, in molti ambiti il digitale rimane indispensabile. Fosse per me, andrei in Tv a fare alfabetizzazione digitale, sulla scia di ciò che fece Alberto Manzi negli anni Sessanta per insegnare a leggere agli italiani. È un



Il percorso formativo *La famiglia digitale: una serie a episodi*, rivolto a persone tra i 18 e i 67 anni che si occupano della cura della casa e della famiglia, nasce per aiutare le famiglie di oggi a padroneggiare il mondo digitale ed è realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari opportunità. Sito web: [www.ifo.it/landing/famiglia-digitale](http://www.ifo.it/landing/famiglia-digitale)

lavoro che richiede mezzi di comunicazione potenti e la Tv, oggi, è ancora l'unica a funzionare su quella tipologia di pubblico».

Qualcuno potrebbe obiettare che ci possono pensare i giovani ad aiutare gli adulti. Ma non sempre questo si rivela proficuo. «Genitori e figli hanno un rapporto complicato sul lato tecnologia: i primi mal digeriscono il fatto che debba essere il figlio a insegnar loro qualcosa, i secondi si scocciano in fretta. In que-



sto caso, consiglio di pianificare quando e come seguire i nonni o i genitori: in questo modo si evita di essere interrotti nell'arco della giornata e il tempo insieme diventa di qualità. Inoltre», prosegue Temporelli, «si può sfruttare l'insegnamento per imparare: io stesso ho approfondito moltissime cose che davo per scontate. Quando devi spiegare sei obbligato a capire meglio. E apprendere mentre si insegna è la cosa più bella del mondo». ■



L'EVENTO DI TORINO PER I CINQUANT'ANNI DEL GIORNALE

La sfida umana dell'intelligenza artificiale

Gianluca Lo Nostro e Stefano Zurlo alle pagine 12-13



## AI CONFINI DELLA TECNOLOGIA

# In viaggio verso l'incognito Ma l'uomo resterà al centro

Crippa: «Va aumentata la nostra creatività». Caputo, Ditta e Grazioli: «L'Italia alla sfida degli investimenti»

**Stefano Zurlo**

nostro inviato a Torino

Le immagini mostrano signorine dal sorriso virtuale che leggono notizie a raffica. E, già che ci sono, cambiano pure lingua, passando dall'inglese al greco con la disinvoltura con cui si scalano le marce in macchina. La Rivoluzione, la quinta come recita il titolo dell'evento, è alle porte. Anzi, è già entrata nei palazzi in cui si fabbricano i giornali. Il cielo è limaccioso e Mauro Crippa, direttore dell'informazione Mediaset, lo scruta preoccupato: «La narrazione generale è che l'intelligenza artificiale sostituirà i giornalisti nel lavoro di base, ma la parte alta del mestiere resterà agli uomini. Naturalmente non sarà così, temo che quei palazzi si svuoteranno e saranno riempiti da server». Sembra di stare in un racconto di fantascienza uscito dalla penna di Tommaso Landolfi. Insomma, il mondo corre come i bersagli nel futuro ma il domani potrebbe riservare qualche perfido scherzetto: un direttore battezzato nel segno di ChatGpt o altre entità aliene al posto dei vecchi cronisti, sempre sul filo della nevrosi. Chissà. Già sono comparsi, qua e là sul mappamondo, strani giornalisti senza nome, che tengono a mente miliardi di dati e vanno velocissimi anche se, almeno per ora, scrivono in modo un po' scolastico. Il bello della tavola rotonda, moderata da Hoa-

ra Borselli che insiste sul valore della conoscenza perché l'IA non può essere trattata come un nemico, è che le parti in qualche modo si invertono. Barbara Caputo, direttrice Hub AI al Politecnico di Torino, prova a smitizzare il grande intruso: «Non è che l'intelligenza artificiale sia la colomba dello Spirito Santo. Non è onnipotente e comunque c'è ancora molto da fare. Dove è il robot che stira? Io non l'ho ancora visto. E se siamo così avanti perché la guida autonoma non prende piede?». Domanda che gli altri relatori ribaltano: «Il problema - replica Crippa - è la guida umana. Dovrebbero esserci solo piloti in formato robot. Ne basta uno, diciamo così, tradizionale, per far saltare i progetti. Ci vuole gradualità». Marco Ditta, direttore IA di Intesa Sanpaolo, ne approfitta per dilatare il tema già spalancato verso l'ignoto: «Pensate a un incidente: chi pagherà per l'errore? L'intelligenza artificiale? Chi l'ha progettata? La casa automobilistica? Immaginiamo quel che avverrà nel mondo delle polizze assicurative». Quesiti che faranno la fortuna degli avvocati. «In ogni caso l'IA - aggiunge Ditta - aiuta molto il mondo bancario perché potenzia i servizi che noi mettiamo a disposizione della clientela. Come la lotta alle frodi». Un passo avanti, ma anche di lato. Michele Grazioli, ceo di Vedrai, la testa nella tecnologia ma le

mani in cucina, compone l'immagine giusta: «Io ho una grande passione per la cucina e posso dirvi che anche la carbonara è un algoritmo», il mangime dell'IA. Quel che Grazioli aggiunge è l'invito a guardarsi allo specchio, come la matrigna delle favole: noi umani non siamo i più belli del reame. «La macchina può leggere e metabolizzare milioni di libri, noi qualche centinaio, non c'è competizione». Siamo spacciati, ma anche no. Il cielo è anche azzurro, come in certe giornate limpide: «Mano mano che la macchina cresce - è il paradosso di Crippa - deve aumentare anche la nostra creatività, la nostra umanità, la nostra imperfezione». Che, se ci riflettiamo bene, è così deliziosa e mai brevettabile. La questione è intrigante e ha molti lati, come una figura geometrica. Ci vogliono regole, perché la potenza di questa invenzione è devastante e può rovesciare molti tavoli. Caputo però lancia l'allarme su un altro punto: «In California e non solo si investono miliardi su miliardi, qui poco più che spiccioli. Non c'è partita, siamo alla periferia dell'impero». Intanto software sempre più ambiziosi raggiungono risultati strabilianti. «L'IA - conclude Crippa - pensa per conto suo e non sappiamo talvolta come abbia scoperto quella certa cosa». Rischia di scapparci di mano, ma intanto ci porta più in là, sempre più in là. Che poi è il sogno di ogni uomo.





## INTELLIGENZA ARTIFICIALE LA QUINTA RIVOLUZIONE

Si è svolto ieri a Torino, presso il Polo del '900, il secondo evento nell'ambito delle celebrazioni per i cinquant'anni dalla fondazione de "il Giornale". Di fronte a una sala affollata di professionisti torinesi, si sono alternati, insieme ai direttori del quotidiano, Vittorio Feltri e Alessandro Sallusti, esperti e manager della comunicazione, docenti universitari e promotori del mondo digitale a confronto sulla «Quinta Rivoluzione», vale a dire l'Intelligenza Artificiale. Il titolo ha stupito chi considera l'IA la quarta grande

svolta nella storia dell'umanità. Non è però solo una questione di numeri. Quarta o quinta, dipende dal legame tra Internet, le mega piattaforme come Google, le piazze virtuali e la macchina intelligente. L'Intelligenza Artificiale non è però solo l'ultimo atto di un percorso. È un altro strappo, perché apre nuove conseguenze su società, lavoro, economia ed etica. È il primo passo verso il «sovrumano». Il prossimo evento delle celebrazioni si svolgerà a Genova all'inizio di maggio e avrà come tema la sostenibilità.



PARTERRE Condotto da Hoara Borselli (prima a sinistra), al primo dibattito hanno partecipato - in ordine da sinistra a destra - Michele Grazioli (ceo di Vedrai spa), Mauro Crippa (direttore generale dell'informazione del Gruppo Mediaset), Barbara Caputo (direttrice dell'Hub AI del Politecnico di Torino) e Marco Ditta (Group head data & AI officer di Intesa Sanpaolo). Nella foto a sinistra il direttore de "il Giornale" Alessandro Sallusti che ha aperto i lavori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



**INDUSTRIA**  
In alto Vittorio Feltri e Nicola Porro prima del duetto sulle applicazioni pratiche dell'IA. A destra, condotti da Porro, i partecipanti del secondo dibattito: da sinistra, Carlo Cavazzoni (responsabile Lab di Leonardo), Xabi Uribe-Extebarria (fondatore e ceo di Sherpa.ai) e Uljan Sharka (ceo di iGenius).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





## FUORISERIE

di Matteo Sacchi

# Arriva il mondo post atomico più folle di sempre

Non sono pochi, i film e le serie tratti dai videogiochi. E però, sono pochi quelli davvero fatti bene, coerenti con il prodotto (ma ormai i videogiochi a volte sono quasi arte) da cui derivano. A ben vedere poi sono ancora più rare le serie che sono perfettamente fruibili da chi non è un giocatore del videogame originale.

*Fallout*, che sarà disponibile in streaming da oggi su Amazon Prime Video, rientra in tutte e tre le categorie.

Veniamo alla trama. La cosa

più bizzarra è che si parte dalla scritta «The End» anche se è il primo frame del primo episodio.

Non è un montaggio sbagliato ma umorismo nero: *Fallout* inizia dalla fine intesa come *disipatio humani generis*. L'umanità per come la conosciamo in questo futuro distopico ha fatto proprio una finaccia. C'è stato un conflitto globale senza risparmio di testate nucleari che ha annichilito il 90% della popolazione della Terra. La stragrande maggioranza dei so-

pravvissuti nei territori degli ex Usa si sono nascosti in rifugi sotterranei. È dove la storia è ambientata. Duecento anni do-



po l'apocalisse, i relativamente civili abitanti di questi rifugi sono costretti a tornare nel paesaggio ineducato e radioattivo che i loro antenati si sono lasciati alle spalle. Il contatto da vita a tutte le più folli avventure che possiate immaginare. Confraternite d'acciaio timide ragazze lanciate in un mondo di ultraviolenza per salvare il padre. Per un pubblico giovane davvero un mix irresistibile. Per chi ha masticato tanta fantascienza il tutto è meno nuovo però raccontato con ritmo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



## Amadeus, coperto d'oro, sta trattando con Discovery per andare alla Nove

Amadeus ha comunicato ai vertici Rai che «sta riflettendo se cambiare vita». Questo, ovviamente, significa che lascia la Rai. Ora scatta la competizione tra Mediaset e Discovery. A Mediaset lui c'è già stato, con risultati modesti. Ma la corte di Pier Silvio Berlusconi sarà serrata e con validi argomenti. Il presentatore potrebbe invece farsi allettare dalla proposta di Warner Bros Discovery per occuparsi di tutto l'intrattenimento del canale Nove. Diventerebbe così una sorta di replica di quello che Maria De Filippi fa per Canale 5. E con questo passaggio, Amadeus verrebbe sepolto di soldi, triplicando almeno quello che adesso prende in Rai.

Plazzotta a pag. 19

## Amadeus lascia la Rai. Sta trattando con Discovery per andare al canale Nove



Amadeus ha comunicato ai vertici di Viale Mazzini l'intenzione di lasciare

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Amadeus ha comunicato ai vertici Rai che «sta riflettendo se cambiare vita». Questo, ovviamente, significa che lascia la Rai.

Ora scatta la competizione tra Mediaset e Discovery. A Mediaset lui c'è già stato, con risultati modesti. Ma la corte di Pier Silvio Berlusconi sarà serrata e con validi argomenti.

Il presentatore potrebbe invece farsi allettare dalla proposta di Warner Bros Discovery per occuparsi di tutto l'intrattenimento del canale Nove. Di-

venterebbe così una sorta di replica di quello che Maria De Filippi fa per Canale 5. E con questo passaggio, Amadeus verrebbe sepolto di soldi, triplicando almeno quello che adesso prende in Rai (poco più di un milione di euro).

Se ciò accadesse, Nove, dopo il crollo di Fabio Fazio, diventerebbe un assoluto protagonista nell'universo italiano della tv generalista, andando pericolosamente a intaccare un territorio, quello dell'intrattenimento, che in sostanza tiene in piedi tutta Mediaset.

© Riproduzione riservata



## CHESSIDICE IN VIALE DELL'EDITORIA

**Cessione Agi, Eni smentisce ipotesi bando di gara.** Eni ha smentito ieri ufficialmente, con una nota, le indiscrezioni di stampa su un prossimo bando di gara per la cessione dell'agenzia stampa Agi. «A oggi la società non ha ricevuto alcuna manifestazione di interesse alternativa a quella attualmente in valutazione, che si ribadisce non sollecitata e non esclusiva. Eni conferma nuovamente la propria totale apertura a valutare nuove manifestazioni di interesse effettivo. Eni conferma nel contempo la decisione, già adottata da diversi anni e che ha già portato in passato alla valutazione di molteplici altre manifestazioni di interesse, sino a ora non concretizzate, di uscire da un'area di attività che gli investitori e il mercato considerano come un'anomalia e che ha richiesto in questi anni un grande sforzo economico, manageriale e organizzativo», hanno precisato dal gruppo.

**ProSiebenSat, allo studio i due primi scorpioni.** Mfe si è messa in luce, ieri in mattinata, con le azioni di classe A e di classe B che avanzavano di oltre il 2% (chiudendo la seduta a piazza Affari rispettivamente a 2,528 e 3,358 euro, a -0,47%). Secondo Bloomberg, ProSiebenSat è al lavoro con gli advisor per la vendita di Verivox (comparatore di offerte online) e Flaconi (e-commerce di profumi), attività non-core incluse nel segmento dell'e-commerce&ventures. In particolare, Flaconi potrebbe essere venduta entro fine anno. L'altro ieri Amber capital (che detiene circa l'1% di ProSieBenSat) si era schierato a favore della proposta di spin-off avanzata da Mfe ma per l'approvazione è necessario il 75% del voto dei presenti. Alla luce della limitata partecipazione in assemblea (circa il 60%), la proposta può essere approvata se Ppf (secondo azionista con circa il 15% dei diritti di voto) darà anch'esso voto favorevole.

**Giorgio Rutelli, nuovo vicedirettore di Adnkronos.** Giorgio Rutelli è il nuovo vicedirettore ad personam dell'agenzia stampa, per la quale si occuperà dello sviluppo di nuovi progetti editoriali orientati soprattutto all'informazione internazionale ed europea, all'innovazione tecnologica e alle produzioni audio-video.

**La7d, un palinsesto con 1.500 ore di nuovi prodotti.** Al via dal 29 aprile la nuova programmazione del secondo canale di Cairo Communication (canale 29 del digitale terrestre e della piattaforma TvSat, sul canale 161 di Sky). In arrivo serie come *Desperate Housewives*, *Bull*, *Modern Family* e *Scandal*, factual cult tra cui *Sconosciuti* e *Ci vediamo in tribunale* e in esclusiva la *Coppa del mondo di ginnastica ritmica*.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





Intervista alla presidente della Vigilanza Rai

# Floridia “Destra arrogante Favorire il governo in tv falsa la campagna elettorale”

di Giovanna Vitale

«È grave che la maggioranza abbia aperto alla possibilità, per i membri del governo, di partecipare ai programmi di approfondimento al di fuori delle regole della par condicio: il rischio di falsare la campagna elettorale è molto alto». Non nasconde la sua delusione Barbara Floridia, la presidente della commissione di Vigilanza Rai che tanto – invano – si è spesa per «costruire una convergenza» fra destra e sinistra sulla delibera destinata, almeno sulla carta, a garantire una corretta competizione in vista delle Europee.

**Lei ci ha provato, ma la maggioranza è stata irremovibile e alla fine l'opposizione non ha potuto far altro che votare contro. Era inevitabile?**

«Come presidente della Vigilanza ho fatto il massimo per assicurare il confronto fra le diverse forze politiche nel quadro di un equilibrato esercizio democratico. Ho lasciato a tutti tempo e modo per argomentare, ho sospeso più volte i lavori perché si potessero parlare e per ragionare insieme sugli emendamenti al fine di convergere su quella che speravo fosse una delibera unanime».

**Che cosa è andato storto?**

«La maggioranza ha chiuso in modo arrogante agli emendamenti proposti dalla minoranza, come quelli che andavano in maniera più specifica nella direzione indicata dall'AgCom che, ricordo, è un'autorità indipendente, a garanzia di tutti i cittadini».

**Per la prima volta, all'interno dei talk, si riconosce “la necessità di garantire una puntuale informazione sulle attività istituzionale e governativa” a prescindere dalla par condicio: significa che premier e ministri**

**potranno intervenire liberamente?**

«Sostanzialmente viene offerta ai membri del governo la possibilità di prendere spazi in Rai oltre il dovuto. Con il rischio di creare uno squilibrio perché potranno essere più presenti e godere di una maggiore visibilità rispetto agli esponenti degli altri partiti. Se si considera che alcuni di loro saranno anche candidati alle Europee, il vantaggio è indubbio».

**Il Pd parla di deriva orbaniana, è d'accordo?**

«Secondo me quanto accaduto è grave. Le opposizioni hanno fatto di tutto per mettere dei paletti, in qualche caso ci sono riuscite, in altre no. E aggiungo: quando la maggioranza dice che si è fatto una copia e incolla della delibera sulle precedenti Europee non la dice tutta. Nella vecchia delibera non esisteva l'apertura a ministri e sottosegretari nei programmi di approfondimento giornalistico. È una novità imposta con la forza dei numeri che hanno in Parlamento. Ma c'è dell'altro».

**Cioè?**

«È passata un po' in sordina un'altra innovazione pericolosa: prima era prevista una “presenza paritaria” delle forze politiche, loro l'hanno sostituita con “presenza equilibrata”. Così però si crea un margine di discrezionalità per chi gestisce i programmi in Rai».

**Esiccome chi gestisce è soprattutto Fratelli d'Italia...**

«Potrebbe essere rischioso, a prescindere».

**Intanto l'Europa ha appena approvato il Media Freedom Act che vieta ai governi di controllare il Servizio pubblico radiotelevisivo. In Italia è diretta emanazione dell'esecutivo, che ne nomina i vertici. Come la mettiamo?**

«La Rai deve essere liberata dall'influenza dei partiti ed è un

fatto che la legge Renzi – lo ha spiegato il direttore dell'Ebu in Vigilanza – contrasta con la normativa comunitaria. Il MFA è un regolamento, quando a breve l'iter verrà completato, diventerà immediatamente operativo: c'è quindi l'urgenza di rivedere la legge del 2015. Per questo subito dopo le elezioni convocherò gli Stati generali del Servizio pubblico con tutti i partiti, le associazioni e gli esperti del settore per studiare un nuovo modello di governance e il meccanismo per dare risorse certe e stabili. Credo che il governo ne debba tenere conto, altrimenti il prossimo Cda presenterà notevoli profili di illegittimità».

**C'è chi dice che la destra ha occupato la Rai come mai era accaduto prima. Questa lettura la convince?**

«Sono arroganti nella gestione del potere. È come se avere la maggioranza in Parlamento li autorizzasse a spadroneggiare, in Rai come nel Paese. Dalla riforma del premierato all'autonomia differenziata, procedono a colpi di maggioranza, sordi alle istanze della minoranza. Ma non è così che funziona, la democrazia non può prescindere dal confronto con le opposizioni».

**Eppure in molti hanno notato il feeling che lega il capo del suo partito, Giuseppe Conte, ai vertici meloniani di Viale Mazzini.**

«Una tesi che fa sorridere per il fatto che spesso proviene da soggetti che hanno costantemente pensato ad occupare ogni posto in Rai. Se è questo il modo con cui credono di danneggiare il M5S, buona fortuna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Parlare di “presenza equilibrata” dei partiti anziché “paritaria” è un'altra innovazione pericolosa. La democrazia non funziona così*



“



▲ La 5 Stelle Barbara Floridia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



## Il divieto

### La Cecenia proibisce la musica occidentale

La Cecenia rinuncia alla musica pop in nome della tradizione. Il Ministero della Cultura della Repubblica della Federazione russa ha deciso di introdurre restrizioni alla musica suonata in pubblico, in modo che il ritmo si conformi alla mentalità della popolazione locale. Tutte le opere musicali, vocali e coreografiche dovranno avere un tempo compreso tra gli 80 e i 116 battiti al minuto. Gli artisti hanno tempo fino al primo giugno per adattare i loro brani, pena il divieto di eseguirli in pubblico.

Nel mirino del governo di Groznij c'è gran parte della musica occidentale. "Prendere in prestito la cultura musicale da altri popoli è inammissibile", ha affermato il ministro della Cultura regionale, Musa Dadaev. Per i nuovi standard imposti gran parte della musica pop moderna è troppo veloce. Lo stesso vale per i generi trance, rave, dubstep e techno. L'hip hop rientra per poco nei parametri. Risultano troppo lenti samba, rumba e valzer.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



L'intervista a Maurizio de Giovanni

# “Basta muri, la letteratura è connessione”

di **Ilaria Urbani**

«Il Mediterraneo non è un confine, è connessione. Culturale, linguistica, ambientale, enogastronomica. E la letteratura è per sua natura è connessione». Maurizio de Giovanni racconta la città mondo e il rapporto tra immaginario e letteratura alla Repubblica delle Idee al Teatro di Corte Palazzo Reale sabato 20 alle 10 al Teatro di Corte a Palazzo Reale con Antonio Franchini, Lorenzo Marone e Marino Niola. Lo scrittore napoletano, tradotto in 46 paesi nel mondo, sta per pubblicare un nuovo capitolo della saga dei Bastardi, *Pioggia per i Bastardi di Pizzofalcone*, mentre a Napoli sono in corso le riprese delle terze stagioni tv tratte da *Il Commissario Ricciardi* e *Mina Settembre*.  
**Napoli e il Mediterraneo, culla**

**della civiltà, sono un luogo di scambio da sempre. Hanno un immaginario letterario e culturale comune?**

«Fatalmente, la nave non invade, porta ricchezza nei nostri porti, la letteratura diventa il linguaggio di questa connessione che il Mediterraneo rappresenta da secoli. C'è una radice comune in molti paesi, Napoli e il Meridione d'Italia sono connessi con la Grecia, la Spagna, il Nord Africa e il Medio Oriente. Lo siamo anche tra scrittori, penso Camilleri, Carrisi e De Cataldo con lo scrittore greco Petros Markaris, il suo commissario di polizia Kostas Charitos diventa una serie tv con Stefano Fresi. Non ha mai senso la separazione, alzare i muri».

**Eppure c'è chi la pensa in un altro modo...**

«È necessario sviluppare rapporti in ogni campo, lo dimostrano i recenti accordi sull'energia siglati con l'Algeria, con il venir meno della Russia, è essenziale creare una rete tra i paesi mediterranei. E lo scambio tra persone è essenziale, il rapporto dell'Istat parla chiaro: ogni mille abitanti in Italia si fanno sei figli. La media d'età in Africa, un miliardo e mezzo di abitanti, è di 17 anni, in Europa è 43».

**Dati fondamentali anche per comprendere i problemi ambientali.**

«Il deserto del Sahara ogni anno si mangia due o tre chilometri di terra coltivabile, si capisce che questa gente da qualche parte dovrà pur andare. Sono processi che vanno gestiti e disciplinati, ma inarrestabili. I radicalismi sono muri, rinunce, non servono mai, figuriamoci nel Mediterraneo».





Il contratto scade ad agosto

# Rai, Amadeus verso l'addio Raggiungerà Fazio sul Nove

L'incontro decisivo con i vertici Rai sarà la prossima settimana. Prima di dare una risposta ufficiale, Amadeus si sarebbe preso dei giorni per riflettere. Anche se in pochi, a Viale Mazzini, sono pronti a scommettere sulla sua permanenza in Rai. «C'è speranza, ma non ottimismo», dice qualcuno. Il conduttore dei record d'ascolto con le cinque edizioni del Festival di Sanremo, che ogni sera incolla 5 milioni di spettatori con *Affari tuoi*, sarebbe pronto a traslocare sul Nove, che ha messo sul piatto una sostanziosa offerta economica e artistica. La voce circola da settimane, ora il servizio pubblico, pur di trattenerlo, avrebbe tentato il tutto per tutto. Non è bastato per incassare il sì.

TvBlog rilancia l'indiscrezione, la decisione non è ancora presa, ma per qualcuno sarebbe scontata: il futuro di Amadeus, che compirà 62 anni a settembre, sarà a Discovery, a Mila-

“No” del conduttore ai rilanci di Viale Mazzini. La decisione la prossima settimana



▲ A Sanremo Amadeus ha diretto il Festival dal 2020 al 2024

no, dove vivono la moglie e il figlio. Il contratto con la Rai scade ad agosto, la presentazione dei palinsesti è prevista a luglio; l'effetto domino, senza una pedina fondamentale, è assicurato. Dopo l'addio di Fabio Fazio, il servizio pubblico perderebbe un altro protagonista. *Affari tuoi* è della Rai, quindi si tratterebbe di trovare un altro conduttore, ma certo l'esperienza di Amadeus con la musica non è uno scherzo. E su questo punterebbe Discovery, che segue una vocazione da rete generalista e cresce negli ascolti. Mano libera per un festival parallelo, nuovi format, direttore artistico di un mondo da inventare. Niente lacci e laccioli della politica, interlocutori certi, si pensa al prodotto: questo, oltre al cachet, pesa sulla bilancia. Fiorello impazza a *Viva Rai2* col tormentone sul possibile addio dell'amico. Questione di giorni, e il dilemma sarà sciolto. — s.f. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121





## Multischermo di Antonio Dipollina

### Giuliani storia di calcio maledetta

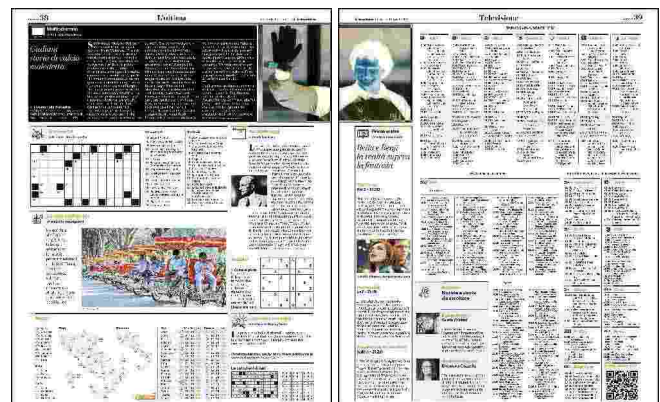
► **L'uomo della domenica**  
Su Sky Sport la storia del portiere del Napoli anni 90 che si ammalò di Aids e morì, dimenticato, nel 1996

**S**i chiamava Giuliano Giuliani e aveva un bilancio quasi alla pari con Diego Maradona. Essendo un portiere, gli aveva parato due rigori, entrando pressoché nella storia. Finché Maradona decise di recuperare e gli fece un gol da centrocampo. Dopodiché diventarono compagni di squadra e amici. Le storie del calcio, quelle che vengono raccontate, non sono quasi mai maledette: ma questa lo è, eccome. Se ne occupa Giorgio Porrà nella puntata appena uscita del suo *L'uomo della domenica* – su Sky Sport – galleria di personaggi e appunto storie “su due piedi”, come da sottotitolo. Quella di Giuliani è su due mani, fu il portiere di quel Napoli magico anni 90, vinse e convinse. Poi si ammalò di Aids e in breve tempo se

ne andò. Era la peste in vigore, lo sport ne fu toccato a livello mondiale con il celebre Magic Johnson (e con il tennista Arthur Ashe, magnifico e devastato dalla sfortuna inconcepibile di una trasfusione a caso). Da noi ci fu Giuliani e venne dimenticato un minuto dopo che si seppe del suo male. Qui arrivò anche il lato fin troppo morboso: Giuliani, con molti altri, partecipò alla sfrenata festa in Argentina con cui Maradona diede l'addio al celibato. Con la malattia successiva tutti fecero, e continuano a fare, due più due. Dal ritratto che l'eccellente Porrà ne ricava – anche ascoltando testimoni di allora, tra cui il tecnico Ottavio Bianchi, grande in campo e fuori – viene fuori l'enigma di un ragazzo introverso

ma davvero a suo modo, finito in un incubo assurdo e non disposto ad arrendersi, senza che potesse spiegare il perché. Le storie di sport, quando sono tragiche, sono così: afferrarle è un'impresa autentica. Ma qualcuno deve pur provarci, e se è Porrà è meglio. In streaming su Now, varie repliche in programma, quella di oggi è alle 23 su Sky Sport Calcio.

\*\*\*\*  
Il più grande spettacolo televisivo dell'anno è andato in scena l'altra sera su Canale 5 e Sky. Era una partita di calcio (Real Madrid-Manchester City) e alla fine gli spettatori erano felici quasi come quelli del Tg1 quando scoprono che un consigliere comunale del Pd riceve un avviso di garanzia. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



**L'AUDITEL DI MARTEDÌ 9 APRILE**

- 1** Real Madrid-Manchester C. - Canale 5  
4.210.000 spettatori, 19.7% di share
- 2** La signora delle rose - Raiuno  
2.579.000 spettatori, 13.3% di share
- 3** Belve - Raidue  
2.213.000 spettatori, 12.6% di share
- 4** Le Iene - Italia Uno  
1.463.000 spettatori, 9.8% di share
- 5** DiMartedì - La7  
1.180.000 spettatori, 6.8% di share

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



Got A Tip?

# DEADLINE

FOLLOW US:

TV | FILM | AWARDS | BOX OFFICE | BIZ | INTERNATIONAL | ELECTIONS | THEATER | REVIEWS | OBITS | VIDEO | EVENTS | FESTIVALS | INSIDER

NEWS ALERTS

## AMC Boss Adam Aron At CinemaCon: 2025 Box Office & Beyond Looks Bright, Theater Closures Are “Natural Pruning Of The Fleet”, But New Cinemas Are More Profitable



By [Anthony D'Alessandro](#)

April 10, 2024 3:32pm



L to R: Puck's Matt Belloni, AMC CEO Adam Aron, Disney's Cathleen Taff and AMPAS' Bill Kramer. Deadline

AMC CEO **Adam Aron** continued to pour cold water on any notion that his No. 1 circuit is headed for Chapter 11.

“Bankruptcy is a terrible word,” said Aron on a **CinemaCon** Industry Think Tank Panel which also included Bill Kramer, CEO, Academy of Motion Picture Arts & Sciences, as well as Cathleen Taff, President, Distribution, Franchise & Audience Insights, The Walt Disney Studios. The session was moderated by Puck’s Matt Belloni.

“I’m paid so that people don’t get hurt, my retail shareholders,” the CEO said, “(My job) is to find a path that they get helped and not hurt. There’s a lot of pain that comes with the bankruptcy process.”

ADVERTISEMENT

ADVERTISEMENT

### Trending on Deadline

1 Gina Carano "Grotesquely Trivialized The Holocaust," Disney Says; Wants Elon Musk-Backed Suit On 'Mandalorian' Firing Tossed



2 'Tulsa King' Casting Company Quits After Sylvester Stallone Accused Of Disparaging Background Actors



3 'Candyman' Director Nia DaCosta In Talks To Direct Part Two In New '28 Years Later' Trilogy From Sony Pictures



4 Tamron Hall Cancels Episode After On-Set

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



## Related Stories



Shows Off Emotional, Intense First Look Of Michael Jackson Biopic 'Michael' At



Spinoff 'Ballerina' First Look At Lionsgate's 'The Ballerina' Session; Keanu Reeves' 'The Matrix Resurrections' Clip

Aron emphasized that in bankruptcy “shareholders get hurt, employees get hurt, communities get hurt, and my job is that I have a fiduciary obligation that these constituencies don’t get hurt.”

One issue discussed is whether the domestic box office moving forward is an \$8 billion industry or is it an \$10M billion one. Because the difference of \$2 billion signifies companies going out of business.

Aron is bullish that the box office in 2025 and 2026 will return to pre-pandemic form. But discrepancy in product flow remains. Aron pointed tout that there were 84 movies released by the major studios in north of 3,000 theaters, but there were are only around 64 this year. “If there’s more than 64, it’s gravy to the entire system.”

Pressed whether more theaters will close, Aron fielded the query from AMC’s pov saying that “I think theaters will continue to close” but underscored in “the last four years we closed 160 out of 1000 and opened 60 news one. The gross tripled in the new theaters over the 169 we closed. Sixty that opened are \$100M more profitable than ones we closed.”

“That is a natural pruning of the fleet.”

Asked whether he believed Amazon (and Apple) would remain committed to theatrical, Aron said “that’s a question for them.”

“How much money would *Roadhouse* have made if released in theaters,” asked Belloni.

“Lots” answered Aron then pointing out that both Apple and Amazon “are releasing more movies theatrically” then they did in recent years.

Subscribe to **Deadline Breaking News Alerts** and keep your inbox happy.

**READ MORE ABOUT:** [ADAM ARON](#) [AMC ENTERTAINMENT](#) [CINEMACON](#)

### Comments

ADVERTISEMENT

Kitchen Fire; Ladies Of Studio-Sharing 'The View' Begin Their Show With "We Didn't Start The Fire"



5 '9-1-1' Adds Malcolm Jamal Warner As Recurring



6 'Tulsa King' Background Actor Responds To Insults Allegedly Made On Set Of Sylvester Stallone Series: "I Do Feel Like I Was Singled Out"



7 Lionsgate Shows Off Emotional, Intense First Look Of Michael Jackson Biopic 'Michael' At CinemaCon



8 'Wolf Hall' Criticized By Newspaper Columnist For "Absurd" Decision To Cast Egyptian-Born Actor As Her Yorkshire Ancestor



9 'The Cleaning Lady': Fate Of Adan Canto's Character Is Revealed Following Actor's Death



10 '9-1-1' Sails To 2-Year Audience High In Delayed Viewing With Conclusion Of 'Poseidon Adventure' Arc



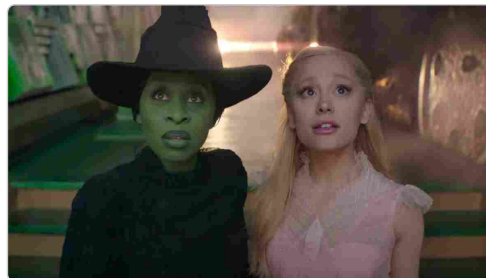
ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Universal Shows Off the Variety That Made Them the New Box Office Kings at CinemaCon

CinemaCon 2024: The studio offered up a wide range of genres and budget levels, while Focus debuted the next wave of their specialty offerings Universal Pictures took to the CinemaCon stage in Las Vegas on Wednesday afternoon on top of the box office, becoming the highest grossing studio in 2023 with \$4.9 billion in worldwide revenue. Domestic distribution president Jim Orr thanked movie theater owners for their partnership in a year that saw *The Super Mario Bros. Movie* become the highest grossing film in Illumination history with \$1.36 billion, while Christopher Nolan's *Oppenheimer* became the highest grossing biopic of all-time and the highest grossing Best Picture Oscar winner in 20 years with \$968 million. We're here at an unprecedented time in our industry, but no doubt a crossroads that will lead us to a lucrative and exciting future, Orr told exhibitors. Audiences are sending us a very clear message they are ready for something new. While Universal and Focus Features' 2024 CinemaCon presentation didn't have the sheer volume of films as in years past, it did showcase the wide range of partner production studios that the studio has under its umbrella and which has allowed it to become the studio that released more films than any other studio in 2023, with IP-based films like *Mario* and *Fast X* as well as original films like *Cocaine Bear* and *M3GAN*. Illumination CEO Chris Meledandri kicked off the show with a victory lap for *Mario* and showed off what could be the summer's highest grossing film: *Despicable Me 4*, the sixth film in a franchise that, including the *Minions* spinoff, has yielded two \$1 billion-plus hits and \$4.6 billion in lifetime grosses. Blumhouse, which also contributed to the ongoing video game film craze with *Five Nights at Freddy's*, will be making a sequel to that film. The studio also showed a first look at its reimagining of *Wolf Man* and its remake of the bleak Danish horror film *Speak No Evil*. DreamWorks, which helped break the box office out of a slump this past month with *Kung Fu Panda 4*, showed a sneak peek of *The Wild Robot*, an adaptation of Peter Brown's book series about a robot that forms a new identity for itself while stranded in the woods. At a time when sequels and familiar IP have dominated the family box office, *The Wild Robot* will try to win over audiences with its emotional narrative and unique visual style. Meanwhile, Focus Features showed off trailers for the biggest films of its 2024 slate, including the Amy Winehouse biopic *Back to Black*, the Vatican political thriller *Conclave* from *All Quiet on the Western Front* director Edward Berger, and Robert Eggers' intense vampire film *Nosferatu*. But Universal is putting its biggest bet on *Wicked*, a two-part adaptation of one of the biggest musicals of the 21st century. Jon M. Chu presented an extended look at the new musical, joined by the lead stars Cynthia Erivo and Ariana Grande. Comments





advertisement



### Submitted Content

## Blue Whiskey Independent Film Festival hosts 14th festival at Classic Cinemas Elk Grove from April 14-23

Recommended for You

Trending News



Still from the short film "Trying" from director Emily Alpren, playing at the 2024 Blue Whiskey Independent Film Festival on Tuesday, April 23, 2024. *Courtesy of Sara Mohazzebi*

Submitted by Blue Whiskey Independent Film Festival

Posted April 10, 2024 9:24 am

The 14th Blue Whiskey Independent Film Festival (BWiFF) will be



held at Classic Cinemas Elk Grove, 1050 Elk Grove Town Center, in Elk Grove Village, from April 14-23. The festival's first week will run April 14-17 and then return the second week from April 21-23. All screenings will take place in the evenings beginning at 7 p.m.

The festival has been held annually in Chicago since 2017 at venues such as Music Box Theatre, The Foxhole Chicago and Chicago Filmmakers. This year is the first time the event has been held in the suburbs since 2016.

“We're so happy to be working with the team at Classic Cinemas for our 14th annual festival,” said Operations Director Jonathan C. Legat. “Everyone there has been extremely helpful, friendly and supportive.”

The festival will exhibit over 30 films from around the globe that will compete for a variety of awards that range in genre, production, performance, and audience categories. Each film selected for exhibition and competition will be screened in one theater over the course of seven days. Judges will experience each film for the first time along with the audience and moderate Q&A's with attending filmmakers.

The 2024 shorts competition will consist of 27 films, including 21 narratives, three documentaries, and three music videos. The features competition will consist of seven films, consisting of four narratives and three documentaries.

“As in years past, the programming team has once again assembled an excellent lineup of films that spotlight the character-driven stories that are at the heart of the festival's mission,” said Lead Features Programmer J. Spencer Greene. “We're excited to exhibit these great films to the community that they would otherwise likely not have the opportunity to see.”

The program has a lot of variety this year, according to Lead Shorts Programmer Bill Coulter.

“We saw a lot more comedies this season than we usually receive and that was a real treat.”

There are experimental shorts that find ways to tell clear stories and



encourage discussion. You will also see narratives that explore fascinating characters, topical themes and find natural comedy in more serious issues such as struggles with fertility and families dealing with Alzheimer's disease.

The complete schedule of films, along with synopses, images, and other details, can be found on the festival's website at [bwiff.com](http://bwiff.com).

"There are 12 filmmakers confirmed to attend and participate in post-screening Q&A's," said Filmmaker Liaison Katherine Siegle.

After each film is presented, one of the festival judges will moderate a short question and answer with any attending filmmakers.

"They begin with a few questions of their own, which then gives the audience a chance to think about any questions they would like to ask."

BWiFF prides itself on being a filmmaker's festival with a more intimate screening environment.

"We select auditoriums that are smaller on purpose to continue bridging the gap between the filmmaker and the audience," said Executive Director Michael Noens. "Jon [Legat] likes to call the Q&A's "fireside chats" and he's right-on with that. That's what we want it to feel like for everyone in the theater."

Tickets for nightly sessions are available to purchase on the festival's website at [bwiff.com](http://bwiff.com).

Individual sessions are \$15. It is recommended that tickets be ordered in advance because festival staff will be doing check-in only at the door. Those purchasing tickets at the door will need to order using their mobile device prior to getting checked-in.

Following the close of the festival, an awards ceremony will be presented by the judges in a virtual presentation on May 1. The awards will be available to stream through the festival's website.

"It's great to be able to bring the fest back to the suburbs where we originated," remarked Legat.

BWiFF had been held in Palatine for its first five seasons beginning





in 2010.

“You don’t get as many independent film screening opportunities outside of the big city, so this is great for the community.”

Blue Whiskey Independent Film Festival is a not-for-profit organization that seeks out independently produced cinema by bold and innovative filmmakers that utilize story elements in a new and exciting way, presenting character-driven independent cinema fueled by the filmmaker’s passion for the craft without studio support.

0 Article Comments

### Article Categories

Communities Elk Grove Village Entertainment Palatine Schaumburg

Submitted Content

### Article Comments

**Guidelines:** Keep it civil and on topic; no profanity, vulgarity, slurs or personal attacks. People who harass others or joke about tragedies will be blocked. If a comment violates these standards or our [terms of service](#), click the "flag" link in the lower-right corner of the comment box. To find our more, read our [FAQ](#).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

## Cannes Film Festival Launches New Competition Dedicated To Immersive Works

The Cannes Film Festival and its Marché du Film have announced the launch of a new competition dedicated to immersive works at the upcoming 77th edition. The competition aims to spotlight the next generation of international artists who are redefining storytelling and inventing new narrative-driven experiences that move beyond the traditional two-dimensional cinema screen, the festival and market said in a statement announcing the initiative. With the support of the CNC (National Center for Cinema and the moving image), the competition will feature immersive, collective and interactive works that utilize virtual reality, augmented reality and other cutting-edge technologies to transcend conventional storytelling and transport audiences to other worlds, narratives and eras. Related Stories Festivals Francis Coppola's 'Megalopolis' Locks Competition Slot At 77th Cannes Film Festival: The Dish Festivals George Lucas To Receive Honorary Palme D'Or At 77th Cannes Film Festival The works will be displayed in a large exhibition space at the Cannes Cineum the cinema complex of Cannes La Bocca and the Georges Méliès Campus, a university institution dedicated to creative writing and film. Accredited festival and market participants will have access to the works throughout the 77th edition running from May 14 to 25. The festival has previously welcomed immersive works on a sporadic basis kicking off with Alejandro González Iñárritu, who made history at the 70th edition in 2017 with his ground-breaking virtual reality piece, Carne y Arena Virtually Present Physically Invisible). It was the first immersive work ever presented as an official selection at a major film festival. Recognized for his pioneering vision, Iñárritu received a special Academy Award for the project. For its inaugural edition, a committee of industry experts and Cannes Film Festival representatives, under the supervision of General Delegate Thierry Frémaux, will select eight immersive works in competition. Additionally, a curated selection of non-competitive works, illustrating the synergy between immersive experiences and cinema, will complement the program. Read More About:





# DEADLINE

FOLLOW US:

TV | FILM | AWARDS | BOX OFFICE | BIZ | INTERNATIONAL | ELECTIONS | THEATER | REVIEWS | OBITS | VIDEO | EVENTS | FESTIVALS | INSIDER | NEWS ALERTS

## Sloan Science In Cinema Initiative Spotlights 'On The Invention Of Species,' 'Mabel' And 'Rob Peace' At SFFILM

By [Valerie Complex](#)

April 10, 2024 12:08pm



(Clockwise from left) 'On the Invention of Species,' 'Rob Peace' and 'Mabel' SFFILM

SFFILM announced the program slate of the Sloan Science in Cinema Initiative at the 67th San Francisco International Film Festival (SFFILM Festival) which runs April 24–28. Presented in partnership between the **Alfred P. Sloan Foundation** and SFFILM, this year's programs include three films and participation by Sloan Fellows and grant recipients at events throughout the Festival.

Curated programs include three titles, selected by Jessie Fairbanks, SFFILM's Director of Programming. First is the World Premiere of *On the Invention of Species* from director Tania Hermida, also being honored as the 2024 recipient of the SFFILM Sloan Science on Screen Award. This annual award carries a \$5,000 cash prize and celebrates the compelling depiction of scientific themes or characters in a narrative feature film.

ADVERTISEMENT

ADVERTISEMENT

### Trending on Deadline

1 'Tulsa King' Casting Company Quits After Sylvester Stallone Accused Of Disparaging Background Actors



2 Tamron Hall Cancels Episode After On-Set Kitchen Fire; Ladies Of Studio-Sharing 'The View' Begin Their Show With "We Didn't Start The Fire"



3 'John Wick' Spinoff 'Ballerina' First Look Drops At Lionsgate CinemaCon 2024 Session; Keanu Reeves Appears In Clip



4 '9-1-1' Adds Malcolm Jamal Warner As Recurring

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



# Related Stories



2024 Hot List: Lotta Deal Flurry Forecast



Independent Sets 16 Projects Track Film Finance

The program includes an onstage conversation featuring the film’s cast and crew, and Noah Whiteman, an evolutionary biologist and Professor of Genetics, Genomics, Evolution and Development at the University of California Berkeley. On the *Invention of Species* follows Carla, while on the cusp of womanhood and grappling with the loss of her brother, finds herself adrift on the historic archipelago that led to Charles Darwin’s breakthrough studies on adaptation.

The Festival will present two additional films and events. First is the World Premiere of Nicholas Ma’s *Mabel*, the story of a young, frustrated girl attempting to find her place after a recent family move. Callie loves plants and not much else. When substitute teacher Ms. G (Judy Greer) starts a botany unit, she becomes the point of inspiration for Callie into the world of scientific experimentation. *Mabel* is a family friendly film for ages 8 and up. *Mabel* also received the Sloan \$100K Feature Film Production Award at NYU in 2019 and the Sloan Screenplay Award from the Tribeca Film Institute in 2020.

Finally, SFFILM is thrilled to honor Oscar-nominated actor, screenwriter, and director Chiwetel Ejiofor with a tribute celebrating his career and the West Coast Premiere of his most recent directorial feature *Rob Peace*. He co-wrote and co-stars in the story of its talented titular character (Jay Will)—a young New Jersey science prodigy headed for the Ivy League, but heavily impacted by his past. Ejiofor was the recipient of the 2019 Sloan Feature Film Prize at the Sundance Film Festival for his directorial debut, *The Boy Who Harnessed the Wind*.

ADVERTISEMENT

“We are thrilled to partner with SFFILM on our continuing Science in Cinema initiatives,” said Doron Weber, Vice President and Program Director at the Alfred P. Sloan Foundation. “This year’s program features three original films, each of which recounts a very personal journey that links to broader scientific themes and addresses universal questions. We’ll be joined on the ground by the 2023 SFFILM Sloan Science in Cinema Fellows, and recipients of our Stories of Science Development Fund grantees who are all at the screenwriting phase of filmmaking. I am excited to have filmmakers from every part of the process together to benefit from each other and from audience interaction.”

“It is thrilling to present such a strong slate of Sloan titles at the festival. The stories, places, and protagonists could not be more different but each film incorporates disciplines of science as a critical tool for the main characters,” she said. “What I love about this group of films is that they are all beautifully lensed, with universal themes, and revelatory performances by young actors. Even more impressive is how each film centers on a youth in need of a framework to



5 'Wolf Hall' Criticized By Newspaper Columnist For "Absurd" Decision To Cast Egyptian-Born Actor As Her Yorkshire Ancestor



6 Henry Cavill Shows Up At Lionsgate CinemaCon, Teases 'Highlander'; New Guy Ritchie 2025 Movie Gets Title



7 Lionsgate Shows Off Emotional, Intense First Look Of Michael Jackson Biopic 'Michael' At CinemaCon



8 Tom Segura To Star In & Produce Dark Comedy Series For Netflix



9 'Good Fortune': Aziz Ansari Brings Down House, Ribs Lionsgate Boss Adam Fogelson On Over-Casting Henry Cavill In Pics - CinemaCon



10 Kevin Costner Would "Love" To Return For 'Yellowstone' Final Episodes But So Far "We Haven't Been Able To"



ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





understand their circumstances, and it is the rather unexpected introduction of botany, biological evolution, and biophysics that propels their narrative development.”

“We are thrilled to celebrate so many wonderful filmmakers this year who embrace and present themes of science and discovery through a humanistic lens,” said SFFILM Executive Director Anne Lai. “Our partnership with the Alfred P. Sloan Foundation provides unique paths of support to help filmmakers discover, develop, and present screenplays and films to audiences around the world. And this year’s Festival demonstrates a robust collection of these supported films and filmmakers which we hope brings attention and exposure to the beautiful work they are creating.”

In addition to presenting completed films as part of this initiative in this year’s festival, SFFILM will welcome Sloan Fellows and Grant Recipients to the 67th San Francisco International Film Festival. Both the SFFILM Sloan Science in Cinema Fellowship and SFFILM Sloan Stories of Science Development Fund offer other opportunities for SFFILM to provide bespoke resources to filmmakers who are in earlier stages of developing screenplays that capture science through the narrative language of cinema.

In 2023, Sloan Science in Cinema Filmmaker Fellowships were awarded to Vivienne Shaw and Fradique, while three screenwriters—Sahand Nikoukar, Katherine Burns, and James Séamus Bearheart—received support through the Sloan Stories of Science Development Fund. Attending the Festival helps these supported filmmakers sharpen their craft through participation in filmmaker focused networking meetings called Industry Days, and as featured panelists at the California Academy of Sciences Earth to NightLife program on Thursday, April 25, at 6 pm, moderated by SFFILM Director of Artist Development, Masashi Niwano. Tickets are available at [www.calacademy.org/nightlife/earth-to-nightlife](http://www.calacademy.org/nightlife/earth-to-nightlife). Learn more at [calacademy.org](http://calacademy.org).

Subscribe to **Deadline Breaking News Alerts** and keep your inbox happy.

**READ MORE ABOUT** [ALFRED P. SLOAN FOUNDATION](#) [MABEL ON THE INVENTION OF SPECIES](#)  
[ROB PEACE](#)

## Comments

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



GOT A TIP?

*Hollywood*  
REPORTER

NEWSLETTERS [SUBSCRIBE](#)

NEWS FILM TV AWARDS LIFESTYLE BUSINESS GLOBAL VIDEO MUSIC CHARTS LISTS

HOME MOVIES [MOVIE NEWS](#)

# Cannes Film Festival Launches Immersive Competition Section

The section will honor immersive works of virtual and augmented reality that "push the boundaries of storytelling."

BY [SCOTT ROXBOROUGH](#)

APRIL 10, 2024 7:45AM



Cannes Immersive Competition FESTIVAL DE CANNES

- Cannes is entering the multiverse.
- For its 77th edition this May, the austere [Cannes Film Festival](#) is launching a new competition section devoted to immersive storytelling.
- The inaugural edition of the Immersive Competition will feature eight works that use [virtual reality](#), augmented reality and other cutting-edge technologies to "transcend conventional storytelling and transport audiences to other worlds, narratives and eras," the festival said. The section will be a competition one, with an [international](#) jury of experts from the film and

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



immersive art worlds awarding a prize for the Best Immersive Work. In addition, Cannes will screen a curated selection of non-competitive immersive works.

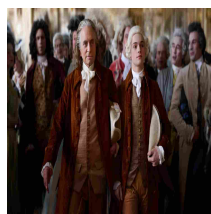
ADVERTISEMENT

## Related Stories



TRAL NEWS

gun' Star Tadanobu Asano on Creating Fan-favorite Samurai Yabushige



Michael Douglas on Playing a Founding Father in 'Franklin'

The new competition “aims to spotlight the next generation of international artists who are redefining storytelling and inventing new narrative-driven experiences that move beyond the traditional two-dimensional cinema screen,” Cannes organizers said. The section is being organized with support from French national film board, the CNC. French electronic music pioneer Jean-Michel Jarre will act as official patron for the event.

Of the major film festivals, Venice has been at the forefront of immersive cinema, with its devoted [Venice Immersive section](#) since 2017. But Cannes was the first major festival to present a VR film in its official selection, when, in 2017, [Alejandro González Iñárritu's Carne y Arena \(Virtually Present, Physically Invisible\)](#) screened as part of the official selection.

The immersive works will be presented at an exhibition space in the Cannes Cineum complex on the outskirts of the city and at the campus of Cannes's Georges Méliès University, a film school that opened in 2021.

The City of Cannes said the section aims to “position Cannes as a global hub for immersive creations and the emerging artistic domain of artificial intelligence (AI).”

The immersive sidebar will run May 15-24. The 2024 Cannes Film Festival runs May 14-25.

READ MORE ABOUT:

[CANNES 2024](#)[CANNES FILM FESTIVAL](#)[INTERNATIONAL](#)[VIRTUAL REALITY](#)

### THR NEWSLETTERS

Sign up for THR news straight to your inbox every day

SUBSCRIBE

## MORE FROM THE HOLLYWOOD REPORTER

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



# SCREENDAILY

REGISTER | SUBSCRIBE | SIGN IN



Search our site



- Home
- NEWS
- REVIEWS
- FEATURES
- FESTIVALS
- BOX OFFICE
- AWARDS
- MORE FROM >>



## NEWS

# Cannes Film Festival launches immersive competition for 2024

BY ELLIE CALNAN | 10 APRIL 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





**SOURCE: CANNES FILM FESTIVAL  
IMMERSIVE COMPETITION**

**The Cannes Film Festival has launched a new immersive works competition strand for its 77<sup>th</sup> edition (May 14-25).**

Eight projects that utilise virtual reality, augmented reality and other new technologies will compete for the inaugural best immersive work prize chosen by an international jury.

France's CNC is supporting the strand and the works will be displayed during the festival at the Cannes Cineum and the Georges Méliès Campus. A collection of non-competitive immersive films will also be selected.

The city of Cannes has also announced the Cannes Immersive initiative which "aims to position Cannes as a global hub for immersive creations and the emerging artistic domain of artificial intelligence (AI)". The programme includes a series of events and will establish a permanent venue in Cannes for immersive work.

Cannes first screened an immersive work in 2017 with Alejandro González Iñárritu's virtual reality piece *Virtually Present, Physically Invisible*. That same year Venice launched an immersive strand VR expanded, now known as Venice Immersive.

The main Cannes official selection will be unveiled on Thursday (April 11).

- **European cinemas focus: France is embracing new hit-making strategies**

 **Cannes** **Festivals**



stern PLUS Gesellschaft Politik Panorama Kultur Lifestyle Digital Wirtschaft Sport Gesundheit Genuss Reise Familie Auto Gutscheine Stiftung stern Abo



[Kultur](#) >

[Film](#) >

## Hollywood: Nächste Oscar-Show findet am 2. März 2025 statt

### Hollywood

#### Nächste Oscar-Show findet am 2. März 2025 statt



Anfang März 2025 werden die nächsten Oscars verliehen. Foto

© Danny Moloshok/Invision/AP/dpa

10.04.2024, 21:32

Gut vier Wochen nach der Oscar-Verleihung gibt die Film-Akademie in Hollywood den Termin für die nächste Trophäen-Show bekannt. Die 97. Academy Awards sollen Anfang März 2025 über die Bühne gehen.

Die 97. [Oscar](#)-Gala soll am 2. März 2025 in Los Angeles über die Bühne gehen. Den Termin gab die Film-Akademie in Beverly Hills bekannt. In diesem Jahr war es der zweite Sonntag im März, die nächste Show wird eine Woche früher stattfinden.

2020 waren die Oscar-Trophäen Anfang Februar verteilt worden, 2021 wurde die Vergabe wegen der Corona-Pandemie auf Ende April verschoben. Die Nominierungen für [Hollywoods](#) wichtigsten Filmpreis sollen am 17. Januar 2025 verkündet werden.

Bei der 96. Preisgala im März in Hollywoods Dolby Theatre räumte das historische Epos "Oppenheimer" sieben Oscars ab, darunter als "Bester Film". Der deutschsprachige britische Film "The Zone of Interest" mit Sandra Hüller als Frau des Auschwitz-Kommandanten Rudolf Höß (gespielt von Christian Friedel) gewann in der Sparte für den besten internationalen Film.

dpa

#Themen [Oscar](#) • [Hollywood](#) • [Los Angeles](#) • [Beverly Hills](#) • [Sonntag](#)

#### VERGLEICH

 Fernseher	>
 DVD-Player	>
 Blu-Ray-Player	>
 Heimkinosystem	>
 SAT-Receiver	>

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

# VANITY FAIR

France  Abonnez-Vous   
Pouvoir Culture Célébrités Mode Savoir vivre Actualités Les 10 ans de Vanity Fair

ÉCRANS

## «Megalopolis» : le nouveau film de Francis Ford Coppola sera présenté au Festival de Cannes

À la veille de la diffusion de la programmation complète du Festival de Cannes, le dernier film de Francis Ford Coppola, «Megalopolis», est annoncé en compétition.

PAR SARAH MERCIER

10 AVRIL 2024

Le nouveau film de **Francis Ford Coppola**, *Megalopolis*, sera présenté en compétition officielle au **Festival de Cannes** le 17 mai prochain, a annoncé *Deadline*. Une aubaine pour le film qui, on le rappelle, est en gestation depuis 1983 et connaît de gros problèmes de financement. L'avocat du réalisateur américain avait confié aux journalistes d'*IndieWire* que le film ne serait pas présenté en festival « tant qu'il n'aurait pas de distributeur. » Il semble donc que la situation de *Megalopolis* a changé, pour le plus grand bonheur de son réalisateur.

- **À lire aussi** : «Megalopolis» : difficultés de financement, premières critiques... Où en est le film titanesque de Francis Ford Coppola?

Lauréat de deux Palmes d'or, Francis Ford Coppola « a bâti la légende de Cannes » a confié la semaine dernière **Thierry Frémaux**, délégué général du festival, au micro de *Variety*. Il a ajouté que ce serait « un honneur de l'accueillir à nouveau. » Le réalisateur du *Parrain* et d'*Apocalypse Now* a, de son côté, commenté la nouvelle sur son compte **Instagram** : « Je suis plus qu'honoré de revenir au Festival de Cannes cette année. » Le blockbuster, pour lequel le cinéaste de 85 ans a dû investir 120 millions de dollars de sa poche pour lancer la production, s'annonce comme un film testamentaire.

### À quoi faut-il s'attendre dans *Megalopolis*?

*Megalopolis* est un film de science-fiction. Dans un **New York** ravagé par un cataclysme, un architecte idéaliste se donne pour mission de rebâtir une version utopique de la ville, contre l'avis du maire. Un dilemme prend place dans cette reconstruction : faut-il utiliser des matériaux renouvelables ou reprendre les mêmes méthodes qu'auparavant (béton, corruption et pouvoir) ?



Côté casting, on retrouve **Cate Blanchett**, **Adam Driver**, **Dustin Hoffman**, **Forest Whitaker**, **Michelle Pfeiffer**, **Shia Labeouf**, **Nathalie Emmanuel** et **Aubrey Plaza**, remarquée pour son rôle dans *The White Lotus*.

- **À lire aussi :** [Ce que l'on sait \(déjà\) du Festival de Cannes 2024](#)

---

## LES PLUS LUS

---

**Le rugbyman Mike Tindall, véritable roc de la famille royale britannique**

PAR ISAAC ZAMET

**Pourquoi le prince Harry n'assistera pas au mariage du duc de Westminster**

PAR ISAAC BICKERSTAFF

**Angèle dépoussière le béret... en le portant à l'envers**

PAR SARAH MERCIER

---

TAGS FRANCIS FORD COPPOLA FESTIVAL DE CANNES

---

# A LIRE AUSSI

## ROYAUTÉS

**Le rugbyman Mike Tindall, véritable roc de la famille royale britannique**

Durant cette période pour le moins difficile pour le prince et la princesse de Galles, l'ancien joueur de rugby à XV est là pour redonner le sourire à Kate Middleton et à ses enfants.

PAR ISAAC ZAMET

## ROYAUTÉS

**Pourquoi le prince Harry n'assistera pas au mariage du duc de Westminster**

On se demande depuis des semaines si le duc de Sussex se joindra aux autres membres de la famille royale pour participer à l'événement en juin. Ce serait « trop gênant » par rapport à son frère, arguent des sources du palais.

PAR ISAAC BICKERSTAFF

## MODE

**Angèle dépoussière le béret... en le portant à l'envers**





HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM FESTIVALS

Apr 10, 2024 6:55am PT

# Cannes Film Festival Launches Competition Section Dedicated to Immersive Cinema

By Nick Vivarelli



Courtesy Cannes Film Festival

The [Cannes Film Festival](#) has announced it is launching a new competition section dedicated to immersive cinema.

In a statement the fest said that in 2017, Alejandro González Iñárritu “made history at the 70th edition of the Festival de Cannes with his groundbreaking virtual reality piece, ‘Carne y Arena (Virtually Present, Physically Invisible)’ marking the first immersive work ever presented as an official selection at a major film festival.”

Iñárritu went on to receive a special Academy Award for the project “and continues to be a prominent figure at the Festival de Cannes,” the statement noted, serving as president of the fest’s Jury in 2019.

Now, seven years since its first immersive selection “and in line with the Marché du Film’s commitment to exploring new technologies and art forms through its innovative-focused programs” the fest is launching the new Immersive Competition for its upcoming 77th edition.

ADVERTISEMENT

## MOST POPULAR



**‘Joker 2’ Trailer: Lady Gaga and Joaquin Phoenix Unleash Bad Romance in Thrilling First Footage**



**Jodie Foster Pulled Robert Downey Jr. Aside on Their 1995 Film Set and Told Him: ‘I’m Scared of What Happens to You Next’ Because of...**



**Kit Harington Says Jon Snow ‘Game of Thrones’ Spinoff Is No Longer in Development: ‘It’s Off the Table. We Couldn’t Find the Right Story to Tell...**

ADVERTISEMENT

## Must Read



AWARDS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



The new competitive strand will feature eight immersive works in competition, plus a curated selection of non-competitive works, "illustrating the synergy between immersive experiences and cinema" that will complement the program.

The competition will feature "immersive, collective and interactive works that utilize virtual reality, augmented reality and other cutting-edge technologies to transcend conventional storytelling and transport audiences to other worlds, narratives and eras," the statement specified.

The VR works will compete for the fest's new Best Immersive Work prize. An international jury composed of top figures from the film and immersive art worlds will present the award at a special separate closing ceremony.

The selected VR works will be displayed in large space at the Cannes Cineum – the fest's cinema complex of Cannes La Bocca, outside Cannes proper, and at the Cannes Georges Méliès Campus, a university dedicated to creative writing and film.

The Venice Film Festival in 2017 became the first major fest to launch a competitive section dedicated to immersive cinema, called Venice VR, now featuring dozens of projects yearly.

The upcoming 77th edition of Cannes will run May 15 to 24. The fest's main competition will be announced tomorrow.

**Read More About:**

Cannes Film Festival, Immersive Cinema Experience

COMMENTS

0 COMMENTS

**LEAVE A REPLY**

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked \*

NAME \*

EMAIL \*

WEBSITE

**Da'Vine Joy Randolph's Oscar Win Is Just the Start: 'The Roles Will Get Better, The Money Will Improve'**



FILM

**Will and Jada Pinkett Smith's Charity to Close After Oscars Slap: Donations Sink; Thousands Spent on Elusive Mental Health Orgs and Overdrawn Bank...**



TV

**Nickelodeon Directors Beth and Rich Correll Apologize for Supporting Brian Peck in Drake Bell Abuse Case: 'We Are Saddened and Appalled'**



FILM

**Josh O'Connor in Talks to Star in Luca Guadagnino's Gay Romance Film 'Separate Rooms' (EXCLUSIVE)**



TV

**'Euphoria' Season 3 Shoot Delayed; HBO Says It's 'Committed to Making' New Episodes Amid Report Season Was Scrapped**

**Sign Up for Variety Newsletters**

Enter your email address

**SIGN UP**

By providing your information, you agree to our [Terms of Use](#) and our [Privacy Policy](#). We use vendors that may also process your information to help provide our services. // This site is protected by reCAPTCHA Enterprise and the Google [Privacy Policy](#) and [Terms of Service](#) apply.

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



HAVE A NEWS TIP?  
NEWSLETTERS  
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

Film TV What To Watch Music Docs Tech Global Awards Circuit Video What To Hear **VIP+**

HOME FILM **BOX OFFICE**

Apr 10, 2024 3:40am PT

# 'Kung Fu Panda' Bests 'Godzilla x Kong' at U.K., Ireland Box Office as Amy Winehouse Biopic, 'Civil War' Loom

By Naman Ramachandran



Everett Collection

Universal's ["Kung Fu Panda 4"](#) topped the U.K. and Ireland box office with £2.8 million (\$3.6 million), according to numbers from Comscore. The film now has a total of £12.7 million after two weekends.

Also in its second weekend, Warner Bros.' ["Godzilla x Kong: The New Empire"](#) collected £1.9 million in second place for a total of £9.1 million.

## MOST POPULAR



'Joker 2' Trailer: Lady Gaga and Joaquin Phoenix Unleash Bad Romance in Thrilling First Footage



Jodie Foster Pulled Robert Downey Jr. Aside on Their 1995 Film Set and Told Him: 'I'm Scared of What Happens to You Next' Because of...



Kit Harington Says Jon Snow 'Game of Thrones' Spinoff Is No Longer in Development: 'It's Off the Table. We Couldn't Find the Right Story to Tell...

ADVERTISEMENT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



In third place, in its third weekend, Sony's "Ghostbusters: Frozen Empire" added £1.3 million for a total of £12.1 million. In fourth position, in its sixth weekend, Warner Bros.' "Dune: Part II" collected £1.1 million for a total of £36.8 million. Universal's "Monkey Man," directed by and starring Dev Patel, debuted in fifth place with £810,253.

ADVERTISEMENT

There were three more top 10 debuts – Disney's "The First Omen" in sixth place with £521,573, Entertainment Film Distributors' "Seize Them!" in eighth with £132,207 and Disney's "Luca" in 10th with £110,964.

There are three mid-week releases on Wednesday, April 10. To coincide with the Eid festival, Bollywood films, Yash Raj Films release "Bade Miyan Chote Miyan," an action film starring Akshay Kumar Tiger Shroff and Prithviraj Sukumaran; and Zee Studios' sports drama "Maidaan," headlined by Ajay Devgn, are bowing. And Trafalgar Releasing is opening concert film "SUGA | Agust D TOUR 'D-DAY' THE MOVIE," featuring the eponymous BTS member.

On the Friday, Studiocanal is releasing Sam Taylor-Johnson's biopic "Back to Black" where singer Amy Winehouse's tumultuous relationship with Blake Fielder-Civil inspires her to write and record the groundbreaking album "Back to Black." The cast is headlined by Marisa Abela as Winehouse and also includes Jack O'Connell, Eddie Marsan, Lesley Manville, Juliet Cowan, Bronson Webb and Harley Bird Ansu Kabia.

Entertainment Film Distributors is giving a wide release to Alex Garland's "Civil War," starring Kirsten Dunst, Wagner Moura, Cailee Spaeny and Stephen McKinley, set in a dystopian future America where a team of military-embedded journalists races against time to reach Washington, D.C., before rebel factions descend upon the White House.

New Wave is opening Victor Erice's Cannes title "Close Your Eyes," where a Spanish actor disappears during the filming of a movie. Although his body is never found, the police conclude that he has suffered an accident at the edge of a cliff. Many years later, the mystery returns to the present day.

ADVERTISEMENT

Metfilm Distribution is releasing Berlin-debuting refugee drama "Opponent"; Icon, father-daughter road-trip film "Bleeding Love," starring real-life father and daughter Ewan and Clara McGregor, Clara; and Curzon, the Oscar nominated German drama "The Teachers' Lounge."

Park Circus is opening the 4K restored, 25th anniversary release of Lynne Ramsay's "Ratcatcher."

**Read More About:**

## Must Read



AWARDS

**Da'Vine Joy Randolph's Oscar Win Is Just the Start: 'The Roles Will Get Better, The Money Will Improve'**



FILM

**Will and Jada Pinkett Smith's Charity to Close After Oscars Slap: Donations Sink; Thousands Spent on Elusive Mental Health Orgs and Overdrawn Bank...**



TV

**Nickelodeon Directors Beth and Rich Correll Apologize for Supporting Brian Peck in Drake Bell Abuse Case: 'We Are Saddened and Appalled'**



FILM

**Josh O'Connor in Talks to Star in Luca Guadagnino's Gay Romance Film 'Separate Rooms' (EXCLUSIVE)**



TV

**'Euphoria' Season 3 Shoot Delayed; HBO Says It's 'Committed to Making' New Episodes Amid Report Season Was Scrapped**

### Sign Up for Variety Newsletters

SIGN UP

By providing your information, you agree to our [Terms of Use](#) and our [Privacy Policy](#). We use vendors that may also process your information to help provide our services. // This site is protected by reCAPTCHA Enterprise and the Google [Privacy Policy](#) and [Terms of Service](#) apply.

ADVERTISEMENT





Cine  Muere Jaime de Armiñán, el director que supo escuchar —P40

# Adiós a Jaime de Armiñán, el director que siempre supo escuchar

El cineasta, que tenía 97 años, dirigió títulos emblemáticos como 'Mi querida señorita', 'El nido' y 'El palomo cojo', y para televisión realizó la serie 'Juncal'

GREGORIO BELINCHÓN  
Madrid

Fue dos veces candidato al Oscar pero, con todo, su obra supera ese hito anecdótico, porque en la huella que deja Jaime de Armiñán en el audiovisual español tienen más peso su calidad —en cine *Mi querida señorita*, *El amor del capitán Brando*, *Stico*, *Mi general* o *El nido*, en televisión *Juncal*, *Una gloria nacional* y sus *Estudio 1*— y su cantidad: una docena de obras de teatro, cerca de 650 guiones para televisión y otra veintena para la gran pantalla. Con la muerte de Armiñán (Madrid, 97 años) la noche del martes desaparece un creador completo, a veces minusvalorado, que ahora mismo sirve de referencia a nuevas generaciones: los Javis están produciendo una versión para Netflix de *Mi querida señorita*. “Un cineasta nunca se retira [...]. Los que son como yo no podemos jubilarlos porque lo hacemos únicamente cuando nos vamos a la triste fosa”, recordaba al recoger el Goya honorífico en 2014.

Armiñán supo escuchar. A la sociedad, a la gente de cualquier estrato social, y a su vez disfrutaba del humor y de una chispa socarrona que compartía con José Luis Borau, coguionista de *Mi querida señorita* (1972), una película de la que hay que recordar que quiso abandonar su protagonista, José Luis López Vázquez, al iniciarse su rodaje. “Le entró el pánico. Le pareció un guion brillante y luego se echó para atrás. Armiñán y Borau le dieron unas semanas y luego le convencieron”, contaba el primogénito del actor.

En una entrevista con Diego Galán en 2015 en EL PAÍS, el director recordaba: “Fui candidato al Oscar en dos ocasiones, con *Mi*

*querida señorita* y por *El nido*. En la primera, se lo llevó con todo merecimiento Luis Buñuel por *El discreto encanto de la burguesía*, pero en la siguiente, la estatuilla la ganó una película soviética horrosa, *Moscú no cree en las lágrimas*, y me enfurecí tanto que le puse la zancadilla al embajador soviético cuando salía hacia el escenario y se pegó varios trompicones. Luego me dijo Billy Wilder que él hubiera hecho lo mismo”.

Por cierto, el trabajo de López Vázquez arrasó, tanto que George Cukor le calificó como el mejor actor del mundo y le contrató para *Viajes con mi tía*: Armiñán siempre supo exprimir el talento de sus repartos.

Su padre fue periodista y gobernador republicano; su madre, actriz, hija y nieta de actrices, abandonó la carrera al casarse. Y con todo, Armiñán se licenció en Derecho antes de dedicarse a sus pasiones, como la escritura. A los 20 años publicó su primer libro, *Biografía del circo*, muy alabada por los expertos de este espectáculo, y empezó como articulista en *Fotos y Dígame*. A la vez, escribe sus primeras obras de teatro: *Eva sin manzana* (1953) —Premio Calderón de la Barca—; *Sinfonía acabada* (1955) o *Nuestro fantasma* (1956) —Premio Lope de Vega—. Y así se hizo conocido como buen escritor: colándole goles al franquismo, ya que sus historias tendían a apariencias de cierta suavidad e incluso con algún tono naíf, cuando en su fondo bullían sátiras costumbristas y dentelladas al poder establecido. Es decir, lo que mucho público podía entender como folclórico o incluso castizo escondía en realidad puños de acero, o en su caso, como aficionado a los toros, certeras cornadas.

En el cine, se inició como guionista para otros directores como José María Forqué, para quien escribió *La becerrada* (1962) y *Yo he visto la muerte* (1965). Es más, su labor como escritor en *El palomo cojo* (1996), en la categoría de guion adaptado, fue la que le valió su única nominación al Goya, aunque también recibió el premio honorífico por su carrera en 2014 de manos del entonces presidente de la Academia, Enrique González Macho. “Me gustaría dar la vuelta al ruedo, con una canción de *Juncal* sonando de fondo, cantada por Vainica Doble”, dijo al recogerlo, en referencia al dúo musical de los setenta del que formaba parte su cuñada, Carmen Santonja; su esposa, Elena Santonja, fallecida en 2016, fue la presentadora de *Con las manos en la masa*.

Después de una década dedicado a dirigir televisión, un medio del que nunca se desligó gracias a series como *Tres eran tres* (1972) y también programas como *Entre nosotras*, presentado por su esposa, su debut como realizador de cine llegó en 1969 con *Carola de día*, *Carola de noche*, protagonizada por Marisol y Tony Isbert. Su trabajo en el cine continuó hasta 2008 con *14*, *Fabian Road*, con Ana Torrent y Ángela Molina. Con Torrent ya había trabajado en *El nido*, retrato de unos amores prohibidos entre un veterano Héctor Alterio y una Torrent que arranca a la vida.

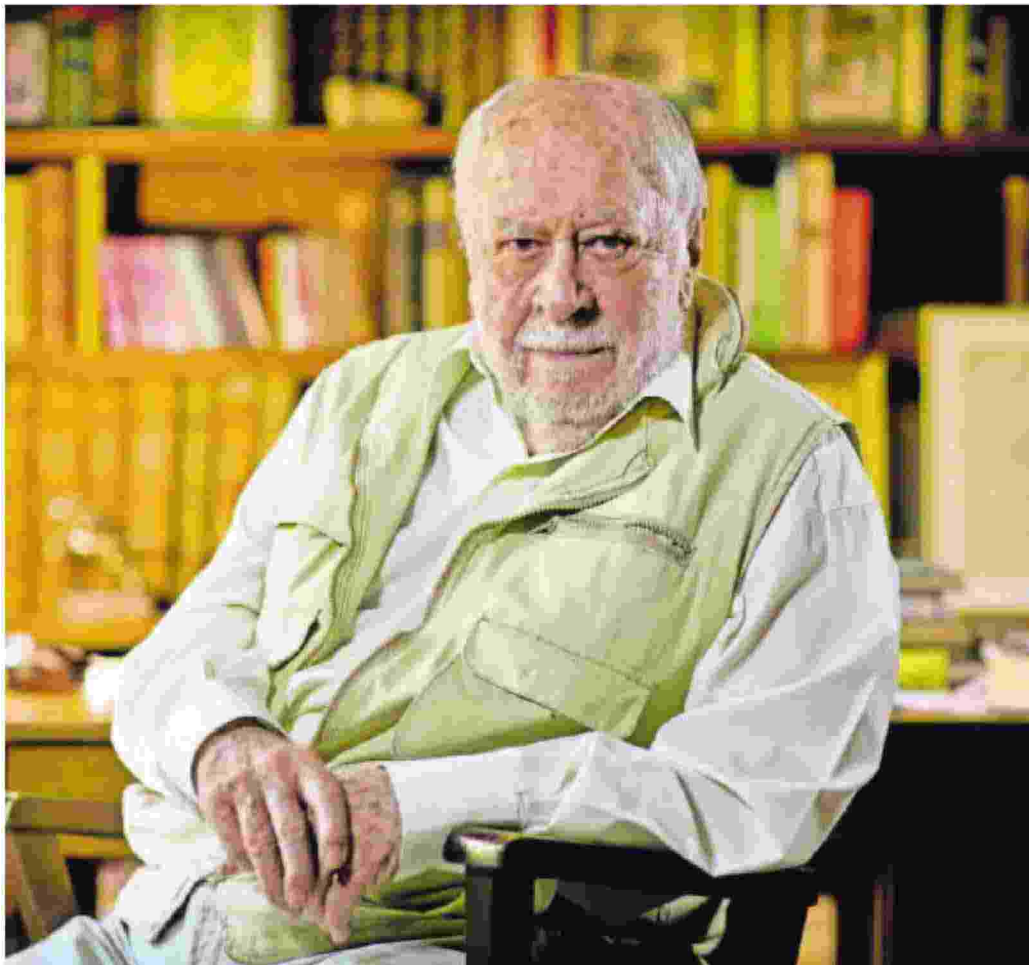
## Magia y brujería

Otras de sus películas más destacadas son *¡Jo, papá!*, *Al servicio de la mujer española*, *Un casto varón español*, *Nunca es tarde*, *En septiembre*, *El palomo cojo* y su favorita, *La hora bruja*, un cuento fantástico sobre magia, brujería.



Esta, de 1985, como la siguiente, *Mi general* (1987), podrían leerse como un díptico de una época y un lugar que se difumina en el horizonte de la historia, como las series *Juncal* (1989) y *Una gloria nacional* (1993), ambas con Paco Rabal, al que también regaló un personaje maravilloso en *El palomo cojo* (1995). Son meditaciones sobre hombres en el ocaso y el legado que dejan. En la entrevista con Diego Galán, como apasionado taurino, recordaba: “Yo no he vuelto [a una plaza] desde que fallecieron los Bienvenida. Me da mucha pena: el pobre Antonio murió en un tentadero cuando una vaca le pilló por la espalda y le partió el cuello...”. Porque Armiñán, escribía Galán, “se educó en la casa de los Bienvenida, donde el padre de todos ellos, el Papa Negro, le enseñó la jerga taurina, ‘tan bonita y sorprendente’, y allí conoció al auténtico Juncal que le inspiró luego la serie”.

Con *El amor del capitán Brando* (1974) ganó el premio del jurado de lectores del diario *Berliner Morgenpost*, y con *Historias de la frivolidad* (1967), una maravilla sobre la historia del erotismo escrita junto a Chicho Ibáñez Serrador, ganó el Gran Premio de Montecarlo en 1968... aunque fue prohibida en aquella TVE franquista dirigida por Adolfo Suárez.



Jaime de Armiñán, en su casa de Madrid en 2015. BERNARDO PÉREZ



Julieta Serrano y José Luis López Vázquez, en *Mi querida señorita*.

**Nominado dos veces al Oscar, perdió ante Buñuel y una película soviética “horrorosa”**

**Le coló al franquismo sátiras costumbristas en contra del poder establecido**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

# Pendant le déluge, la croisière s'amuse

Le film d'animation « Les Aventuriers de l'arche de Noé », de Sergio Machado et Alois Di Leo, se distingue par sa richesse visuelle

## CINÉMA

**A**u commencement se trouvaient deux souris, Vini et Tito, musiciennes, compositrices et chanteuses entièrement occupées à leur rêve : devenir des stars de music-hall. En vain : les réseaux sociaux demeurant sourds à leur talent, rien ne venait. Puis, un jour, non loin de là, Dieu s'adressa à Noé. Et lui demanda de construire un bateau pour y rassembler un couple de chaque espèce animale afin de les sauver du déluge prêt à advenir.

Ce à quoi le brave homme s'attela avec ferveur. Il chargea les oiseaux de porter à la faune concernée les invitations et bâtit l'arche sans attendre. Les deux souris n'ayant reçu aucun carton entreprirent, le temps venu, de forcer le passage. Au terme de multiples revers de fortune, elles parvinrent enfin à monter à bord, au milieu de bêtes et de bestioles bien plus volumineuses et moins affables qu'elles.

### Concours de type télé-crochet

Il est aisé d'imaginer la fantaisie à laquelle peut donner libre cours un tel prologue. Sur ce point, le film d'animation des Brésiliens Sergio Machado et Alois Di Leo ne déçoit pas, qui, au terme d'une exposition rondement menée, va s'appliquer à transformer ce huis clos naviguant sur les eaux en *Croisière s'amuse*. Et ce, malgré les difficultés que ne manquera pas d'engendrer la cohabitation d'espèces, dont la nature instinctive diverge du tout au tout, le lion prédateur, par exemple, ne faisant guère bon ménage avec ses compatriotes. En particulier avec les plus petits, que son appétit pousse à vouloir dévorer.

Et, comme il n'existe point de croisière sans concert ni spectacle, l'arche, d'abord lieu de

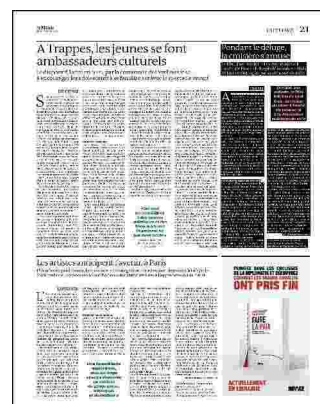
**Destiné aux enfants, le film fait feu de tout bois, au risque de nuire à l'unité du propos et à la dimension politique du récit**

conflits et de batailles échevelées, se métamorphosera, au deuxième tiers du film, en une vaste scène musicale – prétexte à un concours de type télé-crochet dont le projet, en plus de divertir, vise à prouver que la musique adoucit les mœurs et attendrit le cœur des plus cruelles créatures de la planète. Destiné aux enfants, *Les Aventuriers de l'arche de Noé* n'hésite pas à faire feu de tout bois, au risque de nuire à l'unité du propos et à la dimension politique du récit souhaitée par les réalisateurs et le scénariste Sergio Machado. Lequel s'est inspiré des poèmes écrits sur l'arche de Noé par le poète, parolier et compositeur brésilien Vinicius de Moraes (1913-1980).

Certes, on comprend au début que, avec le Déluge, une catastrophe climatique se prépare. On saisit ensuite, sans difficulté, qu'il est préférable pour les plus vulnérables de s'unir pour affronter les tyrans et que l'art est un bon remède contre la barbarie. Cependant, tous ces messages se noient dans une surenchère visuelle – à laquelle il faut reconnaître une richesse incontestable – et perdent de leur puissance à mesure des changements de genre que le film opère. ■

VÉRONIQUE CAUHAPE

Film d'animation musical brésilien et indien de Sergio Machado et Alois Di Leo (1h 35).







# China greets a Netflix show with sneers

THE NEW NEW WORLD

Celebrated work of fiction is showcased, but many react with anger, not pride

BY LI YUAN

The first five minutes of the Netflix series "3 Body Problem" were hard to watch.

I tried not to shut my eyes at the coldblooded beating of a physics professor at the height of the Cultural Revolution in 1967. By the end of it, he

was dead, with blood and gruesome wounds all over his head and body. His daughter, also a physicist, watched the public execution. She went on to lose hope in humanity.

I made myself sit through this violent scene. I have never seen what was known as a struggle session depicted blow by blow on the screen. I also felt compelled to watch it because of how the series, a Netflix adaptation of China's most celebrated works of science fiction, has been received in China.

On Chinese social media platforms, commenters objected that the series is not set entirely in China; that the main characters are not all Chinese but

instead racially diverse; that one of the main characters has been switched from a man to a woman and, in their eyes, the actress was not pretty enough. They cited many other supposed flaws.

"The Three-Body Problem," part of an apocalyptic trilogy about humanity's reactions to a coming alien invasion that sold millions of copies in Chinese and more than a dozen other languages, is one of the best-known Chinese novels in the world published in the past few decades. Barack Obama is a fan. China doesn't have many such hugely successful cultural exports.

Instead of pride and celebration, the Netflix series has been met with anger, sneer and suspicion in China. The  
*CHINA, PAGE 2*

## China sneers at Netflix show

CHINA, FROM PAGE 1

reactions show how years of censorship and indoctrination have shaped the public perspectives of China's relations with the outside world. They don't take pride where it's due and take offense too easily.

They also take entertainment too seriously and history and politics too lightly. The years of Chinese censorship have also muted the people's grasp of what happened in the Cultural Revolution.

Some commenters said that the series got made mainly because Netflix, or rather the West, wanted to demonize China by showing the political violence during the Cultural Revolution, which was one of the darkest periods in the history of the People's Republic of China.

"Netflix is just pandering to Western tastes, especially in the opening scene," said one person on the social media platform Weibo.

The blockbuster books and their author, Liu Cixin, have a cultlike following in China. That's not surprising, because Chinese society, from senior leadership, scientists and entrepreneurs to people on the street, is steeped in techno utopianism.

The English translation of the first volume was published in the United States in 2014.

The same year, the e-commerce giant Alibaba pulled off a blockbuster initial public offering in New York, and the world started viewing China as an emerging tech and manufacturing power, instead of just a copycat of Western technologies.

The Netflix series portrays China as a scientific giant, speaking to the universe. Mr. Liu's vast imagination and his probing of the nature of good and evil are key to his books' success.

He doesn't seem to view China or even the Earth as exceptional. In a

television interview in 2022, he said that the crises described in any science fiction novel are shared "by humanity as a whole." He added, "From the perspective of the universe, we are all part of a whole."

The Netflix series adopted a Chinese word "Santi," or three body, as the alien's name. The book's English translation uses "Trisolarian." When was the last time that a Chinese word made it into the global pop culture? But few people celebrated that on Chinese social media.

Instead, many comments zeroed in on how unflatteringly China is portrayed and how few Chinese elements are included in the series. Netflix isn't available in China, but viewers flocked to see pirated versions of "3 Body Problem."

The story in the Netflix version takes place mainly in Britain, not Beijing. The actors are racially diverse, including Latino, Black, white, South Asian and Chinese. Some comments call the diverse casting "American-style political correctness," while others question why the series casts ethnic Chinese only as villains or poor people, which is not true.

If their main complaint about the Netflix adaptation is that the creators took too much liberty with the plot and the main characters, their other major complaint is that the opening scene about the Cultural Revolution is too truthful or too violent.

Some doubted the necessity of mentioning the political event. Others accused the show of exaggerating the violence in the struggle session.

Scholars believe that 1.5 million to

eight million people died in "abnormal deaths" in the decade from 1966 to 1976, while more than 100 million Chinese were affected by the period's upheaval.

Any discussion of the Cultural Revolution, a political movement that Mao Zedong started in 1966 to reassert authority by setting radical youths against those in charge, is heavily censored in China. Mr. Liu, the author, had to move the depiction of the struggle session from the beginning of the first volume to the middle because his editor was worried it couldn't get past the censors. The English translation opened with the scene, with Mr. Liu's approval.

"The Cultural Revolution appears because it's essential to the plot," Mr. Liu told my colleague Alexandra Alter in 2019. "The protagonist needs to have total despair in humanity."

With the topic increasingly taboo, it's hard to imagine that Mr. Liu would be able to publish a book with that premise now.

In 2007, the independent filmmaker Hu Jie made a documentary about Bian Zhongyun, a vice principal of a middle school in Beijing who was among the first to be beaten to death by the Red Guards. Her husband took photos of her naked, battered body, and Mr. Hu used them at the start of his documentary. The opening scene of "3 Body Problem" reminded me a great deal of it. Mr. Hu's movie was never publicly screened in China.

Someone on social media recently reposted an old article about Ye Qisong, one of the founders of the study of physics in modern China. In 1967, around the time that the struggle session of the series took place, Mr. Ye, who shared the family name of the physicist in the opening scene, was detained, beaten and forced to confess crimes he didn't commit. He went crazy and wandered the streets in





Beijing, begging for food and money. The article was circulated widely online before it was censored.

There's a cottage industry of making videos on Chinese social media about "The Three-Body Problem." But few dare to address what led the daughter, a physicist, to invite the aliens to invade the Earth.

A video with more than five million views on the website Baidu referred to

the Cultural Revolution as "the red period" without explaining what happened. Another video with more than eight million views on the video site Bilibili called it "the what you know event."

It's not surprising that fans of the book may have heard of the Cultural Revolution, but they don't have a concrete idea about the atrocities that the

Communist Party and some ordinary Chinese committed. That's why the reactions to the Netflix series are concerning to some Chinese.

A human rights lawyer posted on WeChat that because of his age, he saw some struggle sessions when he was a child. "If I lived a bit longer, I might even get to experience it firsthand," he wrote. "It's not called reincarnation. It's called history."

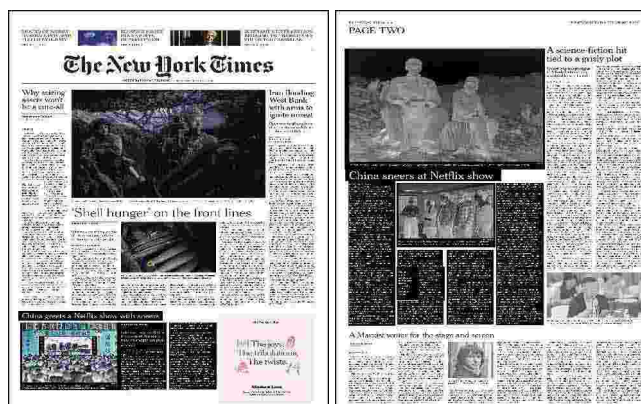
"Netflix is just pandering to Western tastes, especially in the opening scene."



The opening scene of Netflix's "3 Body Problem," adapted from the popular Chinese book series. The country's recoil from the show is a reflection of years of censorship.



Characters in "3 Body Problem." In China, social media platforms have complained that the main characters in the series are not all Chinese but instead are racially diverse.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



The Netflix series "3 Body Problem" is adapted from a popular apocalyptic trilogy about humanity's reactions to a coming alien invasion. Above, a scene from the show.

NETFLIX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



# A science-fiction hit tied to a grisly plot

## Tycoon who bought rights to '3 Body Problem' was murdered before it aired

BY DAVID PIERSON

Lin Qi was a billionaire with a dream. The video game tycoon had wanted to turn one of China's most famous science-fiction novels, "The Three-Body Problem," into a global hit. He had started working with Netflix and the creators of the HBO series "Game of Thrones" to bring the alien invasion saga to international audiences.

But Mr. Lin did not live to see "3 Body Problem" premiere on Netflix last month, drawing millions of viewers.

He was poisoned to death in Shanghai in 2020, at age 39, by a disgruntled colleague, in a killing that riveted the country's tech and video-gaming circles where he had been a prominent rising star.

That colleague, Xu Yao, a 43-year-old former executive in Mr. Lin's company, was last month sentenced to death for murder by a court in Shanghai, which called his actions "extremely despicable."

The court has made few specific details public, but Mr. Lin's killing was, as a Chinese news outlet put it, "as bizarre as a Hollywood blockbuster." Chinese media reports, citing sources in his company and court documents, have described a tale of deadly corporate ambition and rivalry with a macabre edge. Sidelined at work, Mr. Xu reportedly exacted vengeance with meticulous planning, including by testing poisons on small animals in a makeshift lab. (He not only killed Mr. Lin, but also poisoned his own replacement.)

Mr. Lin had spent millions of dollars in 2014 buying up copyrights and licenses connected to the original Chinese science-fiction book, "The Three-Body Problem," and two others in a trilogy written by the Chinese author Liu Cixin. "The Three-Body Problem" tells the story of an engineer, called upon by the Chinese authorities to look into a spate of suicides by scientists, who discovers an extraterrestrial plot. Mr. Lin had wanted to build a franchise of global television shows and films akin to "Star Wars" and centered on the novels.

Mr. Lin would eventually link up with David Benioff and D.B. Weiss, the creators of the television series "Game of Thrones," to work on the Netflix project. Mr. Lin's gaming company, Youzu Interactive, which goes by Yoozoo in English, is no stranger to the HBO hit; its best-known release is an online strategy game based on the show called "Game of Thrones: Winter Is Coming."

Mr. Lin's fate would change when he hired Mr. Xu, a lawyer, in 2017 to head a

subsidiary of Yoozoo called The Three-Body Universe that held the rights to Mr. Liu's novels. But not long afterward, Mr. Xu was demoted and his pay was cut, apparently because of poor performance. He became furious, according to the Chinese business magazine Caixin.

As Mr. Xu plotted his revenge, Caixin reported, he built a lab in an outlying district of Shanghai where he experimented with hundreds of poisons he bought off the dark web by testing them on dogs and cats and other pets. Caixin said Mr. Xu was both fascinated and inspired by the American hit TV series "Breaking Bad," about a cancer-stricken chemistry teacher who teaches himself to make and sell methamphetamine, eventually becoming a drug lord.

Between September and December 2020, Mr. Xu began spiking beverages such as coffee, whiskey and drinking water with methylmercury chloride and bringing them into the office, Caixin reported, citing court documents. The report's details could not be independently confirmed.

Calls to Yoozoo and the Shanghai court went unanswered. Netflix did not immediately respond to a request for comment.

"The plot is as bizarre as a Hollywood blockbuster, and the technique is professional enough to be called the Chinese version of 'Breaking Bad,'" Phoenix News, a Chinese news outlet, said last month.

According to a story by The Hollywood Reporter in January, Mr. Benioff said the killing was "certainly disconcerting."

"When you work in this business, you're expecting all sorts of issues to arise. Somebody poisoning the boss is not generally one of them," he was quoted as saying.

Police arrested Mr. Xu on Dec. 18, 2020, the Shanghai No. 1 Intermediate People's Court said on its official WeChat account as it announced the verdict and sentencing. Mr. Xu reportedly declined to confess to the crime and did not disclose what poison he had used, complicating doctors' efforts to save Mr. Lin's life. The court said that Mr. Xu had plotted to poison Mr. Lin and four other people over an office dispute. Its post included a picture of a bespectacled Mr. Xu in the courtroom wearing an oversized beige cardigan surrounded by three police officers. The statement said more than 50 people, including members of Mr. Xu's and Mr. Lin's family, attended the sentencing.

The Three-Body Universe, the Yoozoo subsidiary, did not respond to a request for comment, but its chief executive, Zhao Jilong, posted on his WeChat account, "Justice has been served," according to Chinese state media.

Before his untimely death, Mr. Lin

was something of a celebrity in the world of young Chinese entrepreneurs. He had built his fortune in the early 2010s, riding a wave of popularity for mobile games. His bid to popularize Mr. Liu's novels was a rare attempt to export Chinese popular culture.

Six years after "The Three-Body Problem" was first published in 2008, an English version translated by Ken Liu was released to widespread acclaim. The book won the Hugo Award, a major science-fiction prize, for best novel. It counted Barack Obama and Mark Zuckerberg among its fans.

While Netflix is not available in China, "3 Body Problem" has still set off a backlash among Chinese viewers who have been able to gain access to the platform by using virtual private networks, or who have seen pirated versions of the show. Users on Chinese social media expressed anger that the Netflix adaptation Westernized aspects of the story and said the show sought to demonize some of the Chinese characters.



Lin Qi, a producer of the Netflix series "3 Body Problem," was poisoned to death at age 39 by a disgruntled colleague in 2020. His attacker now faces the death penalty.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





# Allen thriller gets mild response at home

'Coup de Chance' plays in America after opening in Europe months ago

BY MARC TRACY

This past weekend, 13 movie theaters around the United States were showing "Coup de Chance," a brisk French-language thriller about a bored wife in Paris who cheats on her wealthy, aloof husband with an old high school classmate, triggering fatal consequences.

Minus the opening credits and certain trademark elements — jazzy score, moneyed setting, themes of murder and luck, dry cosmopolitan banter — a typical viewer could watch the movie without knowing it is the 50th film directed by Woody Allen.

The foreign language (one in which Allen is not fluent — his original script was translated for filming), the absence of the kinds of American stars that typically crowd Allen's casts, the low-key reception with which this milestone has been greeted: All suggest the awkwardness surrounding a release by a filmmaker as distinctive as he is polarizing.

"We just continue to do what we've been doing, and we're happy that it's opening," Letty Aronson, Allen's sister, who has produced his films since 1994, said in an interview last week. She said "Coup de Chance" was financed in Europe, but declined to disclose its backers.

"I'm happy that it's opening," she added. "Woody is only interested in the creative part — once that's done and he makes the film, he never sees it again. If you told him it wasn't opening in the United States, it wouldn't matter to him."

Allen, 88, has a more than half-century career as a writer and director of influential classics such as "Annie Hall" (1977) and "Crimes and Misdemeanors" (1989). A late period commencing with 2005's "Match Point" has featured collaborations with stars like Scarlett Johansson, Timothée Chalamet and Cate Blanchett, who won an Oscar for "Blue Jasmine" (2013). Allen's 2011 comedy, "Midnight in Paris," brought him his fourth Oscar, for original screenplay, and took in more than \$150 million worldwide — a megahit by the standards of independent cinema.

But for many filmgoers, affection for his movies has been overshadowed by allegations against him personally. In 1992, his daughter Dylan Farrow, then 7, said Allen had sexually assaulted her, months after he had begun a relationship with Soon-Yi Previn, the 21-year-old daughter of Mia Farrow, his former partner and Dylan's mother. (Previn is now Allen's wife of 26 years.)

Following an inquiry by child-abuse investigators at Yale-New Haven Hospital, Allen was never prosecuted. He denies having assaulted Dylan Farrow. He and his defenders have suggested Mia

Farrow coached their daughter.

For decades, Dylan Farrow's accusation, as well as Allen's relationship with Previn, did not appear to hinder Allen's ability to make movies — between 1982 and 2017, there were no calendar years when a new feature film directed by Allen was not released. His mainstream reputation remained largely intact until 2014, when Dylan Farrow, as an adult, reiterated her accusation (which was published on a New York Times Opinion columnist's blog) shortly after Allen received a lifetime achievement award at the Golden Globes.

"What's your favorite Woody Allen movie?" Farrow wrote. "Before you answer, you should know: when I was seven years old, Woody Allen took me by the hand and led me into a dim, closet-like attic on the second floor of our house. He told me to lay on my stomach and play with my brother's electric train set. Then he sexually assaulted me."

Three years later, following another essay by Farrow — this one asking, "Why has the #MeToo revolution spared Woody Allen?" — many film critics pointed to Allen as the quintessential instance of the emerging question: how to consider the work and legacy of an important, even beloved artist who stood accused of unforgivable acts?

The actors Chalamet and Rebecca Hall announced they would donate their salaries from "A Rainy Day in New York" (2019), and other past collaborators, including Kate Winslet, Mira Sorvino, Colin Firth and Greta Gerwig, publicly expressed regret at having worked with Allen. (Still others, including Diane Keaton, who played Annie Hall, continued to defend him.)

In 2018, Amazon dissolved a multi-million-dollar movie agreement with Allen, citing a renewed focus on the allegations, and the next year dropped "A Rainy Day in New York."

It is far from clear that audiences have decisively turned on Allen. "A Rainy Day in New York," a romantic comedy starring Chalamet, Elle Fanning and Selena Gomez, with a different distributor made nearly \$25 million at the box office outside North America, where its footprint was far smaller.

"Coup de Chance" (it means "stroke of luck") premiered in September at the Venice Film Festival to a seven-minute standing ovation and protests outside. It opened months ago in France, Spain and a dozen other countries. Since last Friday, theaters in seven American states have been showing it, including Quad Cinema in Allen's adopted New York City borough of Manhattan. It will be available to stream beginning Friday.

Allen's 50th film may not even prove his last. A new movie, Aronson said, "is in the process of being negotiated."

Aronson added: "Woody is working

on a script. So we'll see what happens."



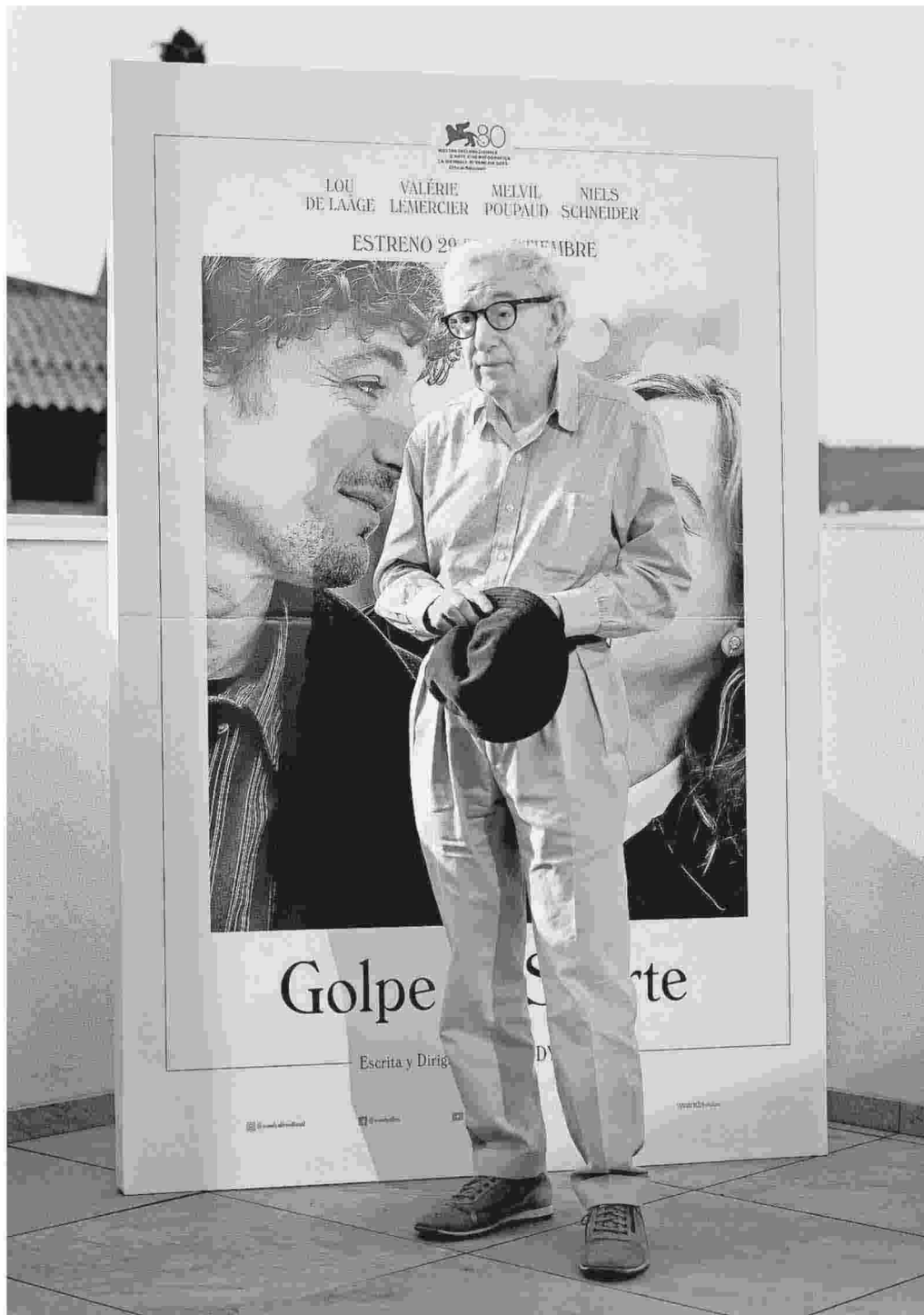
Left, Woody Allen promoting "Coup de Chance," his latest film, in Spain last September. Above, Niels Schneider and Lou de Laâge in a scene from the movie, Allen's 50th.

**"Woody is only interested in the creative part — once that's done and he makes the film, he never sees it again."**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121





ENRIC FONTCUBERTA/EGA, VIA SHUTTERSTOCK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121



# Hollywood actors go gaming

## Motion-capture technology and voice-over roles attract stars to the virtual realm

BY JUST LUNNING

A stream of actors who built their careers in Hollywood are making their digital presence felt in video games, a once stigmatized medium that is increasingly seen as a unique storytelling platform with the ability to reach large audiences.

Some are voice acting, transferring skills they may have honed in animated movies or TV shows, while others are contributing their likenesses through advanced motion-capture technology that can replicate furrowed brows and crinkled cheeks.

Last year, Cameron Monaghan led Star Wars Jedi: Survivor, Megan Fox portrayed a character in Mortal Kombat 1, and Idris Elba and Keanu Reeves provided the backbone of Cyberpunk 2077: Phantom Liberty.

In last month's remake of the 1992 horror game Alone in the Dark, both Jodie Comer, who won an Emmy for "Killing Eve" and a Tony for "Prima Faccia," and David Harbour, known for his work on "Stranger Things," are making their video game debuts. They are among the group of actors meeting younger generations where they already are.

"I hope that people are still watching two-hour movies decades from now, but I know they will be playing video games," Harbour said in an email.

In a behind-the-scenes video by the game's publisher, Comer said that working on the movie "Free Guy," set in a fictionalized video game, gave her a newfound appreciation of the industry. "It's so incredible to be able to kind of step out of what you usually do and explore something new, and kind of challenge yourself," she said.

In Alone in the Dark, Comer's character and the private investigator she hires, played by Harbour, explore a psychiatric hospital to uncover the truth behind a recent disappearance. Both are playable characters, with distinct scenes and dialogue.

Mikael Hedberg, the game's creative director, said that when the characters reunite after being separated, the player gets immediate relief because of an actual sense of recognition.

"Everyone has some level of parasocial relationship to celebrities where maybe they feel like your friend," Hedberg said.

The migration to video games is happening for several reasons, including leaps in technology that have reduced the disconnect between real-life and digital performances.

Convenience is another factor. Filming a live-action feature like "Dune: Part Two" can require actors to spend weeks in the deserts of Abu Dhabi. Motion-capture sessions for games can often be

completed minutes away from an actor's Los Angeles home.

Bringing in known actors also enables studios to engage with people who might not otherwise be interested in their games. The indie game Open Roads, a mother-daughter road trip released last month, features the voices of Keri Russell and Kaitlyn Dever.

"If you saw David Harbour and Jodie Comer were starring in a new 'Alone in the Dark' horror film, you'd probably go see it," said Michael Csurics, the game's casting and voice director.

A known presence can sharply increase a game's reach. For big-budget games, screen actors are a small vote of confidence. For indie games, they can be an all-or-nothing bet. "Having a celebrity definitely tilts the scales on a budget," Csurics said.

At last year's Game Awards, one studio revealed its space-faring game Exodus by bringing onstage the Oscar winner Matthew McConaughey, who promised that his first video game character would "have a unique relationship with every player." Later in the ceremony, the real-time strategy game Stormgate was introduced by Simu Liu, fresh off his work in "Barbie."

Hollywood actors have participated in video games before this more noticeable trend. In 2008, Liam Neeson portrayed the protagonist's father in the postapocalyptic Fallout 3. Martin Sheen voiced the Illusive Man, a space paramilitary leader, in 2010's Mass Effect 2 and its 2012 sequel.

Movie and TV actors who have crossed over into video games note the similarities of performing in either medium. Karen Fukuhara joined the cast of The Callisto Protocol, a 2022 horror survival game, a few years after starring as Kimiko in "The Boys," a satirical superhero series.

Fukuhara said that she had "imagined a video game casting to be like, OK, just act like you're in a war zone or act like you're shooting at someone," but that she was surprised how much the experience "felt like a scene."

Ultimately, acting is acting.

"I write down and I build a character in the same way as I would in any role," said Melanie Liburd, who was on "This Is Us" before being cast as a main character in last year's Alan Wake II.

Although it can be exhilarating to see the acting lines blur, it is primarily happening in one direction. On-camera actors are easily slotted into games. But prominent video game actors like Yuri Lowenthal and Troy Baker have struggled to be cast in live-action stories.

"Oh, you were in the, you know, the biggest game that came out last year," said Lowenthal, who has played Spider-Man as well as characters in the Saints

Row, Diablo and Prince of Persia series. "But you won't even be seen for a co-star on a TV show."

The shift comes as film studios and streaming services are investing in gaming. Netflix has a free game library built into every subscription, and Annapurna Pictures has published several lauded games, including Kentucky Route Zero and Outer Wilds. The director James Gunn, who is now managing the DC Comics universe for Warner Bros., has stated that he wants to cast actors who can play the same role in TV, film, video games and animation.

"When you try to pigeonhole or overly define art, it is by nature limited and boring," said Monaghan, who was a lead actor on 11 seasons of "Shameless" before wielding lightsabers in two popular Star Wars games.

Actors describe the experience of filming on a motion-capture stage as somewhere between theater and movies. Surrounded by at least a dozen cameras in a blank white room with minimalist sets, actors wear skintight suits covered in dots that help the system pick up their movements. Crew members observe from a distance and often render performances in real time.

Some actors have found the experience liberating, including Shannon Woodward, who was Ellie's girlfriend in The Last of Us Part II.

"I'm not concerned if something is a bad angle for my chin," said Woodward, who built her career on television shows such as "Raising Hope" and "Westworld." "I can fully concentrate on how to represent this story and be present in this moment."

For younger actors, video games are already a part of their everyday lives. Liu said in a video by the studio behind Stormgate that it was exciting to voice a character for developers that once worked on StarCraft and Age of Empires, the real-time strategy games he played in the late 1990s.

Transitioning from video games to movies is considerably harder.

Colleen O'Shaughnessey, who has voiced Tails in Sonic the Hedgehog games for a decade, was the only actor to reprise her role for the live-action movie in 2020. She said she did not know she was cast for the 2022 sequel until it was publicly announced by the studio.

O'Shaughnessey said she told her agents at the time that playing Tails "would be a huge win for me, but this would be a ginormous win for the entire voice-over community."

Despite the challenge longtime game actors face, many encouraged the recent arrival of more famous on-camera actors. Lowenthal said he would not have had the opportunity to do voice work on the "Afro Samurai" mini-series

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121



and movie if Samuel L. Jackson had not been behind the project.

"You can look at it, like, oh, that person took my job," Lowenthal said. "Or you could look at it as that person gave me a job."

Unlike in other mediums, gaming transforms the viewer into an active participant.

Harbour said that video games carried potential for artistry, social commentary and emotional catharsis, and that he joined *Alone in the Dark* because it "seemed fertile soil for an imaginative retelling and the opportunity to actually take a chance."

Abubakar Salim, who acted in the game *Assassin's Creed Origins* and the TV show "Raised by Wolves," is now making his own game, *Tales of Kenzera: Zau*, about a shaman trying to reclaim his father's spirit in a world inspired by Bantu traditions. Salim wants people to go on a journey of grief and beauty.

"The experience that I wanted to deliver had to be a game," he said.

### Bringing in known actors enables studios to engage with people who might not otherwise be interested in their games.



HEADSHOT VIA GETTY IMAGES; SCREENSHOT VIA THQ NORDIC

JODIE COMER WITH DAVID HARBOUR IN ALONE IN THE DARK



HEADSHOT VIA GETTY IMAGES; SCREENSHOT CD PROJEKT

IDRIS ELBA IN CYBERPUNK 2077: PHANTOM LIBERTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125121